

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

UN NUMERO
SEPARATO

L. 0,70

NILO AZZURRO



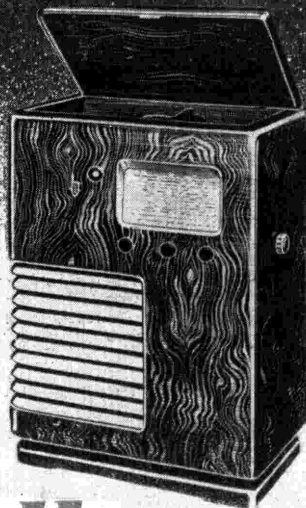
UNA NUOVA TECNICA DELLA RADIOMUSICALITÀ

RADIOFONOGRAFO

6 valvole più occhio magico
5 gamme d'onda
Neutroantenna

IN CONTANTI L. 4000

Tasse radiofoniche comprese
Escluso abbonamento E.I.A.R.
VENDITA ANCHE A RATE



Radiomarelli

Questo apparecchio impiega
VALVOLE FIVRE
italianissime e perfette

LE ULTIME INCISIONI CETRA

Dal film: PINOCCHIO

- IT 830 - **Fantasia cantata su motivi del film** - Parte I - Canta Alberto Rabagliati e coro
- **Fantasia cantata su motivi del film** - Parte II - Cantano Giacomo Osella, Isa Bellini, Alberto Rabagliati e coro
- IT 831 - **Fa una fischiatina** - Ritmo moderato dal film - Ritornello cantato da Alberto Rabagliati e Trio Lescano
- **Se una stella in ciel cadrà** - Ritmo lento dal film - Ritornello cantato da Alberto Rabagliati e Trio Lescano

Dal film: UNA FAMIGLIA IMPOSSIBILE

- IT 806 - **Il primo pensiero** (Pagano-Cherubini) - Canzone ritmo moderato - Canta Alberto Rabagliati
- **Ba ba** (Astore-Morbelli) - Canz. ritmo allegro - Canta Alberto Rabagliati
- IT 825 - **Tentazione** (Rolando-Cherubini) - Ritmo lento - Ritornello cantato da Alberto Rabagliati
- **Per tutte e per nessuna** (Pagano-Cherubini) - Canzone ritmo allegro - Canta Alberto Rabagliati

Orchestra Cetra diretta dal Maestro BARZIZZA

- IT 813 - **Se ascolti la radio stasera** (Madero-Frati) - Ritmo lento - Ritornello cantato da Silvana Fioresi
- **Canto alla notte** (Melocchi-Giubra) - Ritmo lento (Orchestra da ballo diretta dal M^{re} Angelini)
- GP 93173 - **Rosita** (Alex) - Passo doppio - Ritornello cantato dal Trio Lescano
- **C'è un'orchestra sincopata** (Bixio-Cherubini) - Ritmo moderato - Ritornello cantato dal Trio Lescano
- IT 843 - **Favole** (Concina-Bruno) - Ritmo lento - Ritornello cantato da Silvana Fioresi
- **Ti sogno** (Mascheroni-Rossi) - Ritmo lento - Ritorn. cantato da Silvana Fioresi

LUCIANA DOLLIVER

- GP 93176 - **Finestra al sole** (Schisa-Penati) - Canzone ritmo lento
- **Sogni d'or** (Militello-Apolloni) - Canzone ritmo lento

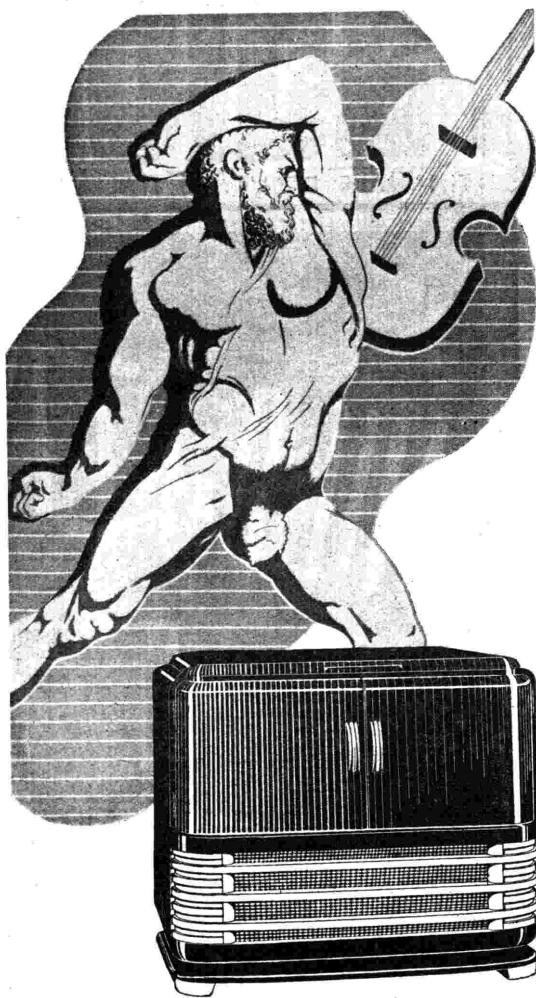
MICHELE MONTANARI

- GP 93175 - **Senza te** (Santafé-Di Roma) - Canzone
- **Signorine mi voglio sposare** (Corsini-Fouché) - Canz. ritmo allegro (col Trio Lescano)

CATERINETTA LESCANO

- GP 93180 - **Ti dirò** (D'Anzi-Bracchi) - Canzone ritmo moderato
- **Restiamo vicini** (Mauceri-Nulvi) - Canzone ritmo lento (canta Silvana Fioresi)

PRODUTTRICE: **S.A. CETRA** - VIA ARSENALE 17 - TORINO



TELEFUNKEN 1246

IL RADIOFONOGRFO A 12 VALVOLE
DALLA VOCE GIGANTE E PERFETTA

UN PRODOTTO "SIEMENS", DI FABBRICAZIONE NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA
SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN
VIA FABIO FILZI, 29 MILANO VIA FABIO FILZI, 29

AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE: ROMA - VIA FRATTINA 50-51



TELEFUNKEN
DISCHI DI ALTA CLASSE

radio e corriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

CONFLITTO TRA DUE MONDI

Il 30 gennaio tutta la gente tedesca ha celebrato solennemente dalla Vistola al Reno, dall'uno all'altro confine della Germania, l'ottavo anniversario della « Presa del potere » da parte del Nazionalsocialismo. L'Italia alleata è stata presente in ispirito al solenne rito ed i sentimenti augurali del nostro Popolo hanno trovato le più alte espressioni nei telegrammi augurali inviati al Führer dalla Maestà del Re Imperatore e dal Duce. In quella fausta occasione Giovanni Ansaldo ha tenuto per Radio una conversazione che pubbliciamo quasi integralmente nella quale il nostro camerata illustra il carattere del movimento nazionalsocialista ed il suo vero significato, mettendo in rilievo le ragioni profonde dell'attuale conflitto e dimostrando perché tra i popoli dell'Asse da una parte e i popoli anglosassoni dall'altra si sia scatenato un abisso.



Tro anni fa, quando Hitler prese il potere, la plutocrazia anglosassone non si dichiarò contraria ad Hitler. No. Affatto. Se noi andiamo a riesumare ora quello che dicevano allora i giornali di certi uomini politici inglesi — come Lord Beaverbrook, l'attuale ministro dell'aria britannico — troviamo anzi che essi avevano un atteggiamento piuttosto simpatizzante per il movimento nazionalsocialista e per il suo capo. Essi trovavano che la situazione in Germania era ormai arrivata ad un punto insostenibile; essi osservavano che era pure necessario che qualcuno mettesse un — alto là — al disfacimento del paese: essi si auguravano che Hitler riconducesse l'ordine in tutte le terre tedesche.

Come si spiega questo atteggiamento degli inglesi, e della plutocrazia inglese, nel 1933? Si spiega in un modo semplicissimo. Gli inglesi, allora, erano ancora convinti che il regime nazionalsocialista, instaurato in Germania, fosse una mascheratura, e non più, della reazione capitalistica: erano convinti, in altre parole, che il nuovo regime fosse una invenzione delle grandi industrie e delle grandi Banche tedesche, e si apprestasse puramente e semplicemente a rendere gli alti e bassi servizi che l'industria e la banca tedesca avrebbero richiesto. E, fermi in questa convinzione, gli uomini della plutocrazia anglosassone pensarono che bisognava fare al Nazionalsocialismo dei ponti d'oro; che bisognava in certo modo associarlo al proprio sistema, per poter arrivare, attraverso l'amicizia con esso, allo sfruttamento anche del lavoro germanico.

Ma questa illusione della plutocrazia anglosassone durò poco: qualche mese. Il regime impiantato in Germania rivelò ben presto la sua natura. Esso non era affatto un regime di reazione capita-

listica; era il contrario. Era un regime fortemente autoritario, ma pervaso, dalla sommità della gerarchia fino alle masse profonde, da un impulso di vivo senso di solidarietà nel lavoro, e una aspirazione alla giustizia sociale; era un regime che aveva ereditato con beneficio di inventario il programma della socialdemocrazia, ed intendeva attuare tutto quanto in questo programma vi era di fattibile e di giusto: era un regime di popolo che mirava a realizzare in Germania un nuovo ordine sociale. Per dire tutto in una parola sola: il nuovo regime instaurato in Germania presentava gli stessi caratteri rivoluzionari del Fascismo, che si era già da anni affermato in Italia.

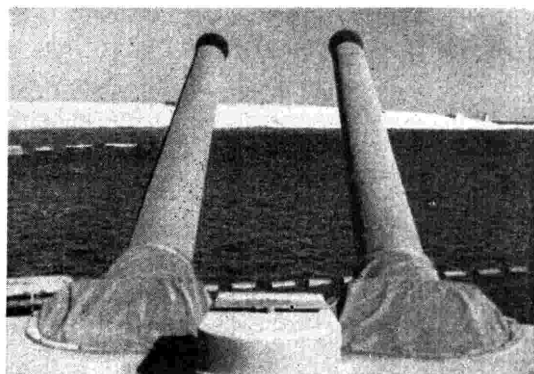
Ora, è chiaro che un grande esperimento di governo a carattere collettivista e sociale, operato nel cuore dell'Europa, non poteva piacere, anzi doveva fieramente offendere e impensierire tutto il mondo anglosassone, e in specie le classi plutocratiche.

Di qui, voi lo capirete bene, il cambiamento di attitudine che si produsse ben presto nei paesi anglosassoni nei riguardi della Germania di Hitler. Quegli stessi inglesi e americani, che dapprima avevano guardato con una specie di simpatia l'avvento del Nazionalsocialismo, manifestarono ben presto la loro ostilità. E questa ostilità crebbe quanto più il regime hitleriano sviluppava il suo carattere sociale, e diciamo pure, in un certo senso, socialista. Quando poi la Germania di Hitler si accostò all'Italia di Mussolini anche nel campo internazionale; quando i due paesi a regime autoritario e popolare si unirono insieme; quando tutti compresero che questa unione avrebbe avuto per effetto di estendere a tutta Europa i principi di un nuovo ordine sociale, l'ostilità della plutocrazia britannica diventò frenetica, e spinse alla guerra. Infatti, non dubitate: la vera ragione della guerra mossa dall'Inghilterra alla Germania — perché non bisogna mai dimenticare che è stata l'Inghilterra a muovere la guerra — è precisamente questa: che l'Inghilterra, e in genere la plutocrazia anglosassone, non può assolutamente tollerare che sul Continente europeo si estenda e si affermi un sistema sociale ed economico diverso da quello capitalistico. Il nocciolo della questione tra l'Asse e l'Inghilterra, tra l'Europa e il mondo anglosassone è tutto qui. Noi italiani e tedeschi, noi europei, siamo spiriti della nostra situazione demografica, dalle nostre condizioni di produzione, dalla nostra mentalità, a cercare di creare un sistema che possa sostituire

il capitalismo; e il mondo anglosassone, cioè l'Inghilterra e l'America, vogliono invece che prevalga in Europa il sistema economico capitalistico, da cui derivano — esse — forza e ricchezze. Ah, state pure sicuri che, per quanto concerne le divergenze sulle ripartizioni territoriali, gli anglosassoni sarebbero sempre pronti ad accomodarsi con le Potenze dell'Asse. Cosa volete che importi agli inglesi e agli americani se la Polonia è spartita tra russi e tedeschi, o se la Boemia è indipendente o no? Dicono che gliene importa moltissimo per ragioni morali; ma queste son cose da raccontare nei libri per bambini. No. Ciò che importa veramente agli anglosassoni è che il grande esperimento sociale, tentato dal Nazionalsocialismo in Germania e dal Fascismo in Italia, fallisca, sia travolto dalla guerra, sia schiacciato; e che al suo posto subentrino di nuovo il sistema capitalistico nella sua forma più assoluta, o, in mancanza di esso, l'anarchia nella sua forma più tragica. L'importante, per la plutocrazia anglosassone, è che finisca questa anomalia, questa enormità, questo scandalo: di due paesi impiantati nel cuore dell'Europa, i quali non intendono più accettare sommessamente i decreti e le sentenze dell'alta banca anglosassone, e non intendono nemmeno riconoscere che la plutocrazia anglosassone ha, per una specie di diritto divino, il monopolio sulle ricchezze del mondo.

Come vedete, il conflitto che attualmente turba e insanguina il mondo, ha delle radici ben profonde. Quando la propaganda anglosassone cerca di caricare tutte le responsabilità di esso sulle spalle di Mussolini e di Hitler, essa evidentemente fa troppo a fidanza con la ingenuità dei suoi lettori ed ascoltatori. Ormai è chiaro che si tratta di un conflitto aperto tra due sistemi di organizzazione sociale, tra due modi di capire e di vivere la vita: il modo nostro di europei del Continente, tendenti ad una organizzazione sociale più o meno collettivizzata, e il modo anglosassone, fedele ai principi del capitalismo puro. Quali possano essere gli sviluppi e le vicende di questo conflitto immane, è impossibile dirlo. Una cosa, però, è certa: ed è che i due popoli, protagonisti della storia di Europa — e cioè l'Italiano e il Tedesco — sono ben risolti a non lasciarsi piegare dagli sforzi della plutocrazia anglosassone, anche se questa farà appello alle risorse e alle ricchezze di tutto un Continente di là dagli Oceani. E' facile prevedere che gli uomini che il reggione provvederanno ben presto — forse dentro qualche mese, forse dentro qualche settimana — a sferrare dei colpi, al cui confronto quelli già menati saranno soltanto degli episodi di preambolo.

GIOVANNI ANSALDO



Il tenente di vascello Dal Pin, primo direttore di tiro sulla « S. Giorgio », riuscito con sette compagni a sfuggire al nemico dopo l'innabissamento della nave. — Sulla « S. Giorgio »: Cannoni di una torretta binata.

MILIZIA EROICA

Con austere riti il 1° febbraio l'Italia in armi ha celebrato il 19° Anniversario della Milizia che, legata alle sue gloriose tradizioni, combatte su tutti i fronti terrestri per la vittoria del Fascismo. La solenne ricorrenza è stata ricordata alla Radio con speciali trasmissioni. Auro d'Alba, il poeta-soldato, rapido delle Camicie Nere, ha parlato al microfono e pigliando lo spunto da una sublime lettera, testamento spirituale di Giorgio Macagno, con il seguente alito discorsivo, che riproduciamo quasi integralmente nell'anno degli ascoltatori frenati di entusiasmo, di entusiasmo, di ferocezza e di fede assoluta nella inimitabile vittoria finale.

«Mentre scrivo io vedo su di me l'immenso cielo stellato. Domani la mia vita non sarà più, ma non importa. Quella che molti chiamano vita poteva offrirmi tutto. Eppure la vita è questa, la sola esistenza di cui fa parte anche la morte. E' dolce e bello morire per la Patria. Cadere per la Patria non è morire. Sono parole antichissime ma vere come l'Eterno che ha creato le stelle che brillano in questa notte di vigilia. Chi cade non sarà compianto, ma invidiato. Ha impiegato ottimismo il dono divino dell'esistenza».

Fra le molte testimonianze di consensuale eroismo di cui è ricca la Milizia, ho voluto, camerati studenti, scegliere quella che vi parlasse con la voce di uno dei vostri, uno che appena qualche anno fa sedeva accanto a banchi della scuola. L'ufficiale delle Camicie Nere e dei fanti Giorgio Macagno — medaglia d'oro alla memoria — caduto all'assalto, bello come un arcangelo.

Sotto la camicia nera e il grigio verde di Giorgio Macagno batteva lo stesso cuore dello squadrismo giovanetto che in Giovanni Berta, in Amos Maramotti, in legioni di adolescenti e soldati, trovò il suo primo volto del sacrificio volontario. Perché non debete dimenticare, camerati studenti, che i militi sono gli asceti, i mistici del Fascismo, quelli che ambiscono come premio sommo il sacrificio. E chi più e meglio di coloro che hanno dato la vita per l'Italia dei nostri sogni ha il diritto di parlare? «Chi non è pronto a morire per la sua fede, non è degno di professarla». Sono parole del Duce. E bene, chi ha consacrato la sua fede con l'offerta suprema è nella vita eterna, e perciò ci ha lasciato parole di verità.

Di queste anime la Milizia, guardia armata della Rivoluzione, ne possiede di legioni. Dal testamento del fuoco in cui si impegnò lontano 1923, alla campagna d'Africa e di Spagna e all'attuale guerra, una costellazione di eroismi cinge la gioiata fronte di questo gagliardo esercito di Camicie Nere, che va all'assalto cantando e che muore invocando il Duce.

Dopo la Campia su Roma, il Duce, che aveva frantumato in ranghi mistici le sue legioni d'azione, domandò: «Mi si domanda: perché la Milizia resta? Ve lo dico subito: per una ragione molto semplice: per difendere la Rivoluzione Fascista all'Interno e anche all'Estero». E aggiunse: «La Milizia non esiste. La Milizia è composta di cittadini — contadini operai professionisti impiegati combattenti — che lavorano tutta la settimana e si presentano solo quanto sono chiamati». «C'è qualche cosa di religioso in questo esercito di volontari».

Da allora la Milizia, attendendo al lavoro in pace e correndo all'assalto dei nemici d'Italia in guerra, ha tenuto fede alla consegna. Sulle strade sulle coste nelle foreste alla frontiera sulla quarta sponda ha reso servizi preziosi alla Nazione sui campi di battaglia ha scritto pagine di gloria che non si cancellano.

Gli episodi di strenuo valore sono ormai tanti che bisogna limitarsi a narrarne alcuni fra i più recenti. Tutti rivelano l'anima dei legionari e la potenza dei loro sacrifici e delle loro fatiche.

Giugno 1940-XVIII. Siamo sul fronte alpino occidentale con le Armate del Principe di Piemonte. Il primo caposquadra della Milizia confinaria Giovenale Botta si offre volontario per guidare la Centuria all'attacco. Giunto sotto i reticolati francesi ferito, ma prosegue nella sua missione. E' ferito — che lavorano tutta la settimana e si presentano solo quanto sono chiamati. Il sangue bagna la terra, arrossa la neve. Interventa una tregua per trasportare i caduti e i feriti gravi, un ufficiale francese offre di far curare il Botta dal medico del prossimo fortino. Il milite risponde che non vuol farsi curare dai nemici ed affronta il trasporto, che durerà lunghe ore, attraverso zone impervie, con la burrasca che minaccia la morte, ma egli ha deciso. La barella dondola col doloroso carico: scompaie. E riprendono le raffiche di fuoco: finché la grande morte chiude le palpebre dell'umile eroe.

Vittorio Marcos, giovane atleta della montagna, ritrae in purità di spirito e di sangue fra neve bianca e cielo azzurro. Con la sua Centuria confinaria di Aosta egli aveva varcato per primo il confine francese, sotto il fuoco che tempestate dal forte Traversette. Colpito gravemente, volle restare alla testa del suo plotone fino a cadere

stremato di forze. Riconverrà all'ospedale subì stoccando le ferite e si ripose. Presentando l'imminente fine, chiama attorno al suo letto il comandante della Centuria, gli ufficiali e le Camicie Nere che avevano diviso con lui l'ebbrezza del combattimento. Dopo aver pronunciato queste parole: «Sono fiero di morire da soldato. Tornerò a voi, cito tra i vivi», prega i camerati d'intonare il canto del confinario, mentre rende l'anima a Dio. A quel Dio, giovani camerati, che è di tutti, ma non può essere certo con chi ha scatenato la guerra, che noi oggi accettiamo e combattiamo da forti, consapevoli che nulla si conquista nella vita senza dolore. Alla memoria di Vittorio Marcos è stata di recente conferita la medaglia d'oro.

Ed è così che si svolge la lotta contro i mezzi meccanizzati del nemico, che fa la guerra da quel gran signore pirata che è sempre stato, e avanza ben protetto dalle sue fortissime mobili. Un console — Ernesto d'Elia — maschia figura di squadrista, si lancia in testa ai suoi legionari con la pistola in pugno, arditamente un capitano di ventura. Ed eccolo ucciso. Un protetto, che non colapisce in pieno petto. Avanza ancora trascinando i suoi finché una scheggia gli spezza il cuore.

Tra lo schianto della mitraglia, una Camicia Nera soccorre il proprio ufficiale gravemente ferito. Se lo carica sulle spalle e cerca di portarlo al coperto. Una seconda pallottola colpisce alla testa l'ufficiale. La Camicia Nera non abbandona il precioso carico. Continua intrepida la marcia, raggiunge il posto di medicazione, cade sfinita, stravalta dal dolore per la perdita del suo comandante.

E quel battaglione di Camicie Nere che sul fronte greco trascina all'assalto un reparto di genieri, presi dall'ardore dei loro episodi di sovranismo valore, cui hanno assistito con ammirazione i nemici, ed i cui conquistati dopo violenti attacchi la sera del 5 gennaio, a sette gradi sotto zero, da Camicie Nere e genieri accomunati nella gloria.

E Filippo Freda che, a Passo Uriu colpito a morte, s'aggrappa alla mitragliatrice e grida al nemico: «Trompette! Ma la mitragliatrice non le lascio?». Tornano alla memoria i versi della cantata popolare: «Sui monti che lasciamo a passo Uriu — la Croce di Giuliani s'isporò».

Un altro legionario scrive a casa alla vigilia della battaglia: «... è questo il premio che tanto desidero. Non state in pensiero per me, se anche dovesse venire la mia ora, siete orgogliosi di aver avuto un figlio diciottenne caduto per la Patria». E centurione Ottorino Bressan — medaglia d'oro alla memoria — anche lui che compie atti di così fulgido valore che le sue Camicie Nere gli presentano le armi appena caduto e gridano il suo nome mentre infuria la battaglia?

Ma non è possibile fare di tutti neppure i nomi. E' meglio lasciar parlare gli stranieri, e non già gli amici e i neutrali, ma i nemici stessi.

Un ufficiale francese scrive il tiro delle artiglierie su un nostro battaglione all'attacco, e che dall'osservatorio seguiva l'avanzata, così esprime la sua ammirazione per le Camicie Nere, dopo l'armistizio: «Quel reparto che in pieno giorno veniva avanti allo scoperto sotto l'infuriare del nostro bombardamento, era composto certamente da pazzi o da eroi». Gli fu risposto che si trattava semplicemente di soldati Mussolini.

E sentite cosa hanno scritto i giornali inglesi: «Unità fanatizzate di Camicie Nere combattono con accanimento. Un manipolo di Camicie Nere continuava a resistere fino a che tutti gli uomini, meno uno, furono uccisi. Questo è solo uno di molti esempi. Le Camicie Nere hanno fatto uno sforzo dispendioso per assicurare il disimpegno del Comando».

Camerati studenti, quando un avversario della cerchia del britanno è costretto a confessare queste solari verità, vuol dire che la luce del valore è tale che acceca. E vuol dire anche, giovani camerati in ascolto, che profonde ragioni di vita militano a favore nostro. Vuol dire che «è la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che delendono ferocemente tutte le ricchezze e tutto l'oro della terra: è la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli sterili e volgenti al tramonto: è la lotta fra due secoli e due idee». Perché non possiamo, giovani camerati, restare in

eterno soggetti ai governanti di un popolo che ci aveva allo stato selvaggio, quando le legioni di Cesare conquistarono la Britannia. Il mare di casa deve essere nostro. Dobbiamo farne saltare ad ogni costo le serrature. Ecco le ragioni della nostra guerra: che l'avanzata non riesce ancora a precisare, perché inconfessabili. Glielo diremo noi in poche parole: difendere così unghie e coi denti quel che ha rubato.

Ma la fede, giovani camerati, ha per posta suprema il sacrificio. Chi nell'ora della prova è assalito dal dubbio, non è degno del nostro «credo». Di questa fede accaniti state voi i portatori, in casa e in guerra. La vostra fede, giovani italiani, balla, avanguardisti, gioventù del Littorio tutto, primavera eterna della vita, mentre negli Atenesi squallono le trombe dell'adunata: e voi, giovani, che state per entrare nei ranghi armati, ricordate che la Milizia fu chiamata santa, forse, perché non misura la rinuncia all'offerta, ma è composta da grinte che danno filo da torcere a tutti i potentati della terra. Raccogliete, giovani, la nostra fiaccola, state pronti e decisi a portarla sempre più avanti. Bisogna credere: la nostra è guerra di credenti contro negatori, è strenua lotta contro il male: «è una guerra che, come la terza guerra punica, deve concludersi e si concluderà con l'annientamento del nemico». E non si compirà mai in terra. Noi crediamo nel Duce perché crediamo in Dio che lo ha dato all'Italia. Quando lo guardate non vi sembra di fissare il volto stesso della vittoria?

Così in quest'ora solenne la guardia armata della Rivoluzione, che è Milizia di popolo, sta all'avanguardia su tutti i fronti della Patria, con la sua immensa avanguardia di giovani camerati che hanno perso solo diciotto anni di vita, ma tanti quanti ne ha il Fascismo, perché erede di quella benedetta canaglia — lo squadrismo — che fece piazza pulita dell'Italia di un tempo che per bocca dei suoi trenebondi governanti pareva chiesesse scusa a tutti di esistere, mentre il nostro jano piccolo immenso aveva cominciato a compiere i suoi prodigi di valore sulle frontiere. Erde gelosa dell'anima dell'ardente vigilia, la Milizia marcia sospinta dal grido di Amos Maramotti: «Mamma, vado forse a morire: non piangere, ma sii orgogliosa di tuo figlio. Viva il Fascismo, viva l'Italia!»: dalla voce disperata di Giovanni Perito, che impiora i suoi camerati con le mani sgranate, di questo grido del popolo di guerra, che la Milizia Nera che riassume tutta l'ansia di combattere della Milizia: «Voglio anch'io la mia ferita, la mia atroce ferita. Mio fratello ne ha una stupenda», sospinta infine dal comandamento dei caduti. Marcia durissima, come sempre ci è stata imposta dalla storia: marcia degna di un popolo grande, di una gente vogliosa di sacrificarsi, di una gente di eroi. E questa voce dei nostri adolescenti fa eco il grido di eroi assalti dall'Africa alla Spagna all'Albania, ovunque i nostri battaglioni combattono e vincono in nome del Duce, del Duce che è l'Italia.

Sulla porta del Sacratio sta scritto: «Quando una fede è stata ed è consacrata dal sangue vermiglio degli adolescenti, non può fallire, non muore, non muore». Così sarà, anche l'istoria-crazia dell'oro riuscirà a convertire in ferro e piombo tutte le ricchezze della terra.

60 medaglie d'oro, 40 decorazioni alle insegne, volontari caduti a migliaia: ecco il bilancio di vita della guardia armata della Rivoluzione. Sulle bende dei feriti c'è sempre scritto il motto spavaldo di Ronchi che traduce il comandamento di Gramsci: «In nome di Antonio, Sciesa: Me ne frego». Con questo volto di sangue e di gloria la Milizia celebra oggi il suo XVIII Anniversario in perfetto stile fascista: combattendo. Mai come in quest'ora, più che la vittoria ha per noi importanza il combattimento. Mai come in quest'ora il combattimento è per noi certezza di vittoria.

Ei, ora, gioventù del Littorio, ascolta in piedi la consegna: «Il vaticinio del Duce: «Un giorno noi saremo veramente fieri di consegnare i nostri gloriosi gagliardetti alla gioventù che cresce e rigorgia splendida sotto i nostri occhi. Noi diremo allora: «Questi sono i gagliardetti della Rivoluzione, consacrati dal sangue dei nostri eroi. Caduti per la Patria, per la nostra patria, se è necessario, con la vostra vita, e fate che essi nei futuri decenni siano baciati dal sole di nuove e più luminose vittorie!».

«Sogniamo e prepariamo con l'alacrità faticosa di ogni giorno l'Italia di domani, libera e una, sovrana di cantieri, coi mari e i cieli popolati dalle sue flotte, con la terra ovunque fiorisca la nostra vita». Possa il nostro Duce, il nostro Duce, che Virgilio diceva di Roma: «Imperium oceanum famam qui terminet astris»; ponga i termini dell'Impero all'Oceano, ma la sua fama elevi alle stelle».

AURO D'ALBA.

LA SCUOLA, OGGI

CONVERSAZIONE DI RICCARDO DEL GIUDICE
SOTTOSEGRETARIO ALL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Miei giovani camerati, parlando per la prima volta a voi, io, Sottosegretario della Scuola, dove ogni giorno voi ricevete l'alimento necessario a formare la vostra personalità intellettuale e morale, sarei tentato di intrattenervi con voi intorno a problemi ed aspetti delle nostre reciproche relazioni, su ciò che la Scuola vi promette e su ciò che la Scuola vi domanda, per arrivare ancora una volta alla ragionata conclusione che la Scuola è la palestra dove sono educate tutte le vostre energie; non questa o quella soltanto, ma tutte son tratte fuori dalla vostra stessa natura ed armonizzate, mediante l'azione del maestro, alle esigenze pratiche ed ideali del mondo che vi circonda.

Come arrivando per la prima volta in un paese sconosciuto ogni viaggiatore intelligente s'informa sui dati fondamentali della storia d'esso, della sua economia, dei suoi ordinamenti, così il fanciullo per vivere con umana dignità nel suo tempo ha bisogno di conoscere, di sapere, di essere orientato e di orientarsi: ha bisogno, in una parola, di istruzione e di educazione.

Da questa necessità, ch'è di tutti i tempi e di tutti i luoghi, nasce la Scuola. Quali siano gli ideali e gli strumenti della Scuola fascista ve l'hanno detto tante volte durante le lezioni; e spesso l'avete sentito pure dalla voce del nostro Ministro Bottai, che certamente sarebbe oggi qui a parlarvi se non fosse lontano tra i nostri gloriosi soldati a combattere la sua quarta guerra, grande esempio per voi e per noi di come si serva la Patria con il libro ed il moschetto.

Oggi, poi, è tale giorno che, a parlare delle nostre cose di scuola, potremmo passar per pedanti e richiamare alla memoria dei maliziosi la vecchia macchietta del professore segregato ed inaridito nei meandri della sua materia e reso quasi cieco e sordo agli eventi del tempo suo. Per carità, noi detestiamo siffatti tipi, dato e non concesso che effettivamente ne esistano.

Nella nostra Scuola, nella Scuola come la conosciamo e la sentiamo noi, non vi sono segregazioni di alcun genere, ma comunicazioni e conoscenza con tutti gli ideali degni di questo nome, da quelli della Famiglia a quelli della Patria e della Religione.

Basterebbe visitare una qualunque Scuola di questi giorni per sorprendere tutta la giovinezza italiana, dalle scuole materne alle universitarie, mobilitata spiritualmente e praticamente per gli scopi della guerra, intenta o a prepararsi indumenti per i combattenti o ad assistere le famiglie dei richiamati, oppure ad alimentare le schiere dei volontari, che hanno trovato sempre nella Scuola la loro grande fonte ideale.

Di questo volontarismo ch'è orgoglio della Scuola e di tutta la nostra razza generosa e religiosa, oggi è gran festa.

Voi avete già sentito stamane in classe quali siano le origini, i compiti, le glorie della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale: ora io voglio dirvi che questa primogenita istituzione del Fascismo vittorioso è soprattutto un ordine di volontarismo e di disciplina.

Questi due concetti potrebbero forse apparire discordanti all'esame di una mente fredda, ma a chi sia vissuto nel clima della Rivoluzione appaiono invece complementari e concordemente concorrenti alla formazione di quell'Italano nuovo, che sin dal nostro Risorgimento fu posto a condizione di ogni nostra fortuna.

Nella Milizia infatti non soltanto si manifesta un atto volontario e libero di adesione ad una idea — ché, a questo scopo, basterebbe forse la partecipazione attiva e fervida alla vita del Partito — ma si verifica una offerta libera e volontaria del proprio braccio e del proprio petto per la difesa, esterna ed interna, di tutte le conquiste che, sotto il segno del Littorio, la nostra Patria compie. E tutto ciò nei limiti di una rigida disciplina, che soltanto nell'organizzazione dell'esercito, basato sul dovere del cittadino, è possibile riscontrare.

Nobilissime e remote sono le tradizioni volontaristiche degli italiani, specialmente dei guerrieri, ma era necessario l'avvento del Fascismo perché tali tradizioni abbandonassero quell'eccesso di romantico che prima le distingueva, e venissero indirizzate verso quella uniche soluzione che uno Stato forte e consapevole dei suoi fini può additare.

La Milizia ha offerto ai giovani, nell'interno della Nazione, la possibilità di servire in armi una idea, ed ha evitato, così, che restassero disperse quelle energie costruttrici e vivificatrici, che, una volta, dovevano porsi a servizio



Il Principe di Piemonte visita la Scuola Militare di Roma.

anche di aspirazioni esteriori, a causa della piattezza nella quale erano costrette le idealità nazionali.

E se anche il contributo dato dai volontari italiani a paesi stranieri è stato da questi ultimi misconosciuto, noi non dobbiamo esserne meno fieri: è la generosità dell'animo della nostra stirpe che in quelle partecipazioni si è manifestata e noi ne faremo sempre un titolo di orgoglio di fronte al mondo.

Vi ho detto che la Milizia è sorta per la difesa, all'esterno ed all'interno delle conquiste del Fascismo; ma, per quanto riguarda l'esterno, debba aggiungere che il fine si è ampliato negli eventi storici che, nella nostra nuova Era, si sono succeduti e che hanno portato così alla creazione dell'Impero come alla presente nostra guerra di liberazione nel mondo.

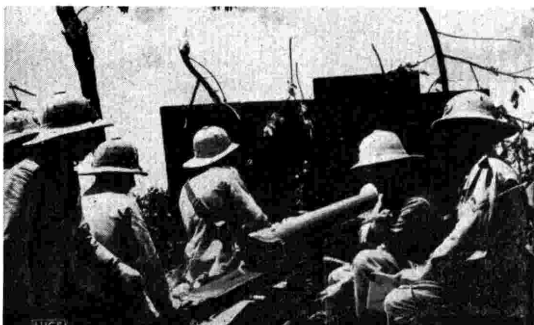
La Milizia, diventando erede e continuatrice di quella forma particolare di volontarismo che è stato l'ardimento e lo squadrismo, ha segnato un cammino di gloria, che è impresso ormai nel cuore di tutti gli Italiani e che già ha creato una nuova, grandiosa tradizione.

Miei giovani camerati, la celebrazione di quest'anno trova l'Italia risolutamente impegnata nella guerra della sua definitiva liberazione e trova le Camicie Nere tutte tese nell'offerta più pura con una grande certezza di vittoria.

RICCARDO DEL GIUDICE



Un apparecchio da ricognizione sta per decollare verso le linee nemiche.



Postazioni di artiglierie su uno dei settori di guerra dell'A.O.I.

legami spirituali fra l'Italia e la Romania

La cerimonia inaugurale dell'Opera romana, che si è svolta martedì 28 gennaio, è stata preceduta da un messaggio del Ministro della Cultura Popolare, Eccellenza Pascovici e del Ministro dell'Impiegamento, Romania presso il Quirinale, Joan Victor Vojen. Dopo la « Rapsodia romana » di Knescu il direttore dell'Accademia di Romania in Roma, signor Dumitru Gazdaru, ha parlato dei rapporti culturali italo-romeni, pubblicamente integrando la dotto dissertazione che rievoca le belle e numerose iniziative compiute ed in atto per avvicinare sempre più all'Italia ed a Roma la nobile terra e la gloriosa gente di Trasilio.

Parlerò soltanto di quello che si è fatto negli ultimi tempi per lo svolgimento dei legami amichevoli fra le due culture.

Per il passato mi permetto di attirare l'attenzione dell'uditore su un libro scritto dall'insigne professore Ramiro Ortiz durante la Grande Guerra e intitolato *Per la storia della cultura italiana in Romania*, dove sono studiati, con erudizione e amore, i rapporti fra le due culture secolari, fino al tempo della guerra mondiale, libro che è servito anche di impulso e punto di partenza per tutti gli studi ulteriori sullo stesso problema. Si è scritto parecchio, soprattutto in Romania, sullo stesso argomento, ma tutto parte dalle indagini e dai risultati dell'Ortiz, per completarlo.

Si può dire che un legame spirituale fra l'Italia e la Romania non è mancato mai attraverso i secoli che si sono succeduti dalla nascita della nazione romana in poi, ma questo rapporto si è manifestato in varie ipostasi.

Il primo contatto, quello fra gli Italiani conquistatori e i Traco-Daci sottomessi, fu simile al contatto dell'accliaro con il silice. La scintilla accesa allora non ha potuto essere spenta neppure dalla notte secolare di tormento medioevale. Prova di ciò è che al chiarire di essa, tanti secoli dopo, i primi cronisti romeni han saputo decifrare il marmoreo atto di nascita della nazione romana: *Da Roma discendiamo e dei popoli di essa è interesse il nostro avere nella sua cronaca del Seicento Gregorio Ureche.*

Questo è il primo risveglio di coscienza latina, coscienza che ha dato ulteriormente alla cultura romana accenti romantici, espressi splendidamente in tutte le fasi principali della letteratura nazionale. Come distintivo caratteristico, nostalgico, di tutte le relazioni romeno-italiane si trova appunto il culto per l'Italia, per Roma, per la Colonna Traiana, insomma per la tradizione della nobile origine latina. E questo romanticismo, a suo turno, ha fatto sì che l'alta cultura italiana ha trovato sempre, presso il popolo romeno, degli ammiratori, tanto fervidi e appassionati, che qualche volta ha portato ad esagerazioni quali quella diffusa da Ion Heliade Radulescu, di italianizzare la lingua romena, e persino all'artificiosità, per non dire aberrazione, grammaticale e lessicografica dei latinisti Laurian e Massim.

Le più numerose e più salde iniziative di carattere culturale per stringere i legami spirituali fra l'Italia e la Romania si sono fatte nei due ultimi decenni.

Penso soprattutto a quello che si è compiuto in Italia e da parte degli Italiani.

Due sono le iniziative romene che hanno contribuito di più in Italia a stringere queste relazioni amichevoli: l'Accademia di Romania in Roma e la Cattedra di lingua e letteratura romena all'Università di Roma.

Ora tutti i Romani conoscono il bel palazzo dell'Accademia di Romania in Roma situato in Viale Giulia, costruito sui disegni dell'architetto Petre Antonescu in stile rinascimento, che ospita oggi 13 pensionati, scelti dalle Università romene fra i laureati più valorosi. Il grande pubblico italiano è meno informato sulla prodigiosa attività scientifica svolta dall'Accademia nel campo della storia dell'arte, dei disegni dell'architetto, della storia antica, medioevale e moderna, della filologia classica e romana, dell'architettura, pittura e scultura. Quest'attività si è fatta però presto conoscere nel mondo degli scienziati di Italia e di tutte le parti di Europa, perché l'Accademia pubblica le sue ricerche scientifiche in due grandi riviste in lingua italiana: la *Epimeria Dacoromana* arrivata oggi al IX volume e il *Diplomatarius Italicus* arrivato al IV volume. Per quello che riguarda il progresso delle relazioni culturali fra i due Paesi basta ricordare che i giovani soci di quell'Accademia, una volta finiti gli studi a Roma, tornano in Romania con un tale affetto per l'Italia e con una così pro-

fonda influenza sulla loro anima, che la loro nostalgia non si appaga se non ritornano quasi ogni anno a Roma, a riprendere i loro studi e i loro legami di amicizia. Da questi ex-soci dell'Accademia si recluta poi la maggior parte del personale superiore dell'insegnamento universitario romeno. Finora due terzi dei giovani studiosi che sono passati a compiere gli studi a Roma come pensionati dell'Accademia di Romania sono diventati professori alle Università romene, libero-docenti, conferenzieri o almeno assistenti.

La cattedra di romeno all'Università di Roma è stata un centro di irradiazione ancora più importante dal punto di vista che ci interessa adesso. L'attività svolta dal titolare, prof. Claudio Isescu, nei suoi corsi di lingua e letteratura romena, è stata inconfondibilmente apprezzata. Lo stesso, benché in misura più modesta, si può dire dei letterati creati presso le Università di Torino, Milano, Firenze, Napoli e Padova.

Intorno a questo centro di irradiazione si è svolto un vasto programma di traduzioni in italiano delle principali opere della letteratura romena. Sono state tradotte così opere di Negru, di Canalea, di Creanga, di Bratescu-Voinesti, di Slavici, di Diliu Zamfirescu, di Agabiceanu, di Rebreanu e di altri. Una menzione speciale meritano le monografie di scrittori romeni dovute a giovani studiosi italiani dell'Università di Roma e di Padova: Lucia Santangelo, Anna Colombo, Marcello Camilucci, Anna Giambruno, Lena Maria Bevilacqua, Walter Roccatto e altri.

Ma quello che ci lusinga di più è l'interessarsi di cose romene da parte di alcuni maestri della scienza italiana e da parte di alcune riviste di specialità o di cultura generale, fra le più importanti d'Italia. Sono famigliari fra noi i nomi, alcuni di fama mondiale, degli illustri professori Giulio Bertoni, accademico d'Italia, mio maestro, Matteo Bartoli, Ramiro Ortiz, Riccardo Riccardi, Giuseppe Lugli, Mario Ruffini, Luigi Tonelli, Gino Lupi, A. Silvestri Giorgi, E. Padriani, Marcello Camilucci, ecc.

Ricordiamo pure le riviste italiane che hanno offerto le loro pagine ai vari problemi romeni. Ecco alcune di esse:

L'*Archivum Romanicum*, diretta da Giulio Bertoni, una delle più grandi riviste internazionali di filologia romana, *Studi Romeni*, diretta dall'eruditissimo Carlo Tagliavini (peccato che oggi non si pubblica più), *Nuova Antologia*, *L'Europa Orientale*, *Il Giornale di Politica e di Lettere*, e altre, sotto la valerosa direzione di Umberto Biscionini. Per lo studio e l'uso del latino, diretta dal Galassi Paluzzi; poi la *Rassegna italo-romena* di Milano, *Augusta*, *Meridiano* di Roma, ecc. ecc.

Ci auguriamo che lo sforzo aggiunto oggi agli sforzi fatti finora dalla parte italiana, per una maggiore comprensione dei due popoli, porti non soltanto a una reciproca conoscenza, ma anche a un sempre maggiore amore.

DUMITRU GAZDARU

Direttore dell'Accademia di Romania in Roma

VISITA AI CASTELLI D'ITALIA

CASTEL DEL MONTE

Sabato 15 Febbraio - ore 21,10

Primo Programma

Otto torri ottagonali, otto muraiglioni di ricordo di un apesore di due metri e mezzo, otto ampie sale a forma di trapezio per ogni piano, e tuchuso-fra di esse un ombroso e accogliente cortile ottagonale, ecco Castel Del Monte. Il turista che giunga dopo aver ammirato gli sviluppi moderni della Puglia, la fitta rete stradale e i razionali sistemi di coltivazione, ai piedi della collina ove sorge il castello, erede d'aver camminato a ritroso nei tempi e, dimenticato di aver studiato la storia di Federico II Svevia, si domanda: castello o prigione? fortezza o regia? Per l'ascoltatore che visita i castelli seguendo l'itinerario radiofonico dell'Elar, la cosa invece è diversa. Attraverso opportune rievocazioni esso vien subito trasportato in un mondo di fantasia, per rivivere, attraverso la ricostruzione della creazione di un novello cavaliere Errico, il figlio stesso di Federico), la prodigiosa storia del secolo XIII. E coll'aiuto poi della poesia adolorata di Giovanni Pascoli gli sarà dato di rivivere anche la tragedia ultima della prima donna di Europa e della morte gloriosa di Manfredi. Poi ritorna all'immagine di Castel Del Monte: otto torri ottagonali, otto muraiglioni di ricordo, otto ampie sale: grido di gioia e inquietudine, espressione massima della potenza materiale e spirituale degli Svevi.

Del più e del meno in tema di Teatro

Una volta — diremo c'era una volta... — i critici teatrali erano soliti occuparsi oltre che della commedia anche degli interpreti. Ricordo, per citare un esempio, Marco Praga. Difficilmente, assistendo ad un lavoro, si limitava a fare la critica del testo. Erano sempre note complete, che investivano la recita, la messa in scena, e perfino la voce del superatore, se si faceva troppo sentire. Sulla messa in scena, e sulla voce del superatore, anche ogni accade di trovare frequenti rilievi: specialmente della messa in scena — ma di consigli agli attori non c'è più traccia. Perché? Eppure la funzione del critico di teatro sarebbe, a ben guardare, tipicamente magistrale. C'è un aggettivo che rappresenta per la funzione critica quello che era in guerra il fiasco, una posizione riparata dai rischi più gravi, un eufemismo comodo come pochi: è l'aggettivo « lodevole ». Per non turbare le acque si dice: « lodevoli i tali e i tali ». Sostituisce quasi l'altra espressione anche meno impegnativa che è: « bene gli altri ».

Bene gli altri, il critico, quando ha detto lodevole a qualcuno, raggiunge il suo scopo di non crearsi un nemico. Tira a campare ». Ecco perché io penso che non solo l'aggettivo « lodevole » e l'espressione « bene gli altri » dovrebbero sparire dalle cronache teatrali: ma penso che dovrebbe sparire la mentalità che li sostiene alla radice. Lo spettacolo teatrale è un impegno troppo serio per autori, registi e interpreti, per essere trattato con tanto riguardo. Una signora, invecchiando, si lamenta di essere diventata così rispettabile, da non dover più mettere a posto nemmeno le aiaie verbali. « I miei ammiratori — dicono — sono diventati miei veneratori: quindi, più niente da fare ». Il teatro non è a questo punto. Da fare c'è sempre e molto. Perciò, se i critici vorranno uscire meno riguardo e riprendere con affettuosa riluttanza anche le pecche, le mende, e fare i rilievi sempre utili, quando non addirittura necessari, alla interpretazione, tanto più si avvicinerà alla vita del teatro. In fondo anche l'attore, quando si è discusso con serietà, e magari con severità, purché sia giusta (giusta, badiamo, al milligrammo) anche se per lui si può maliberare, e magari sdegnare, poi, ci ripensa. E in questo ripensamento si forma e si supera. E quando si è superato, ritorna con la mente a quelle sacre funale che ha preso quando credeva di essere e non era e le considera providenziali ora che non pensa più di essere ma è. L'ultimo dei grandi critici militanti che ancora segue la tradizione delle ammonizioni paterne è Simoni. L'esempio merita di essere seguito.

In Francia appaiono, sporadicamente, sui giornali scritti e relazioni in cui si dice chiaramente che la Francia attraverso il teatro (specialmente al teatro, ma in fondo, attraverso ad una attività letteraria immaginata fioridissima e intensa), spera di riprendere la sua passata posizione spirituale. Fallace illusione. Per realizzarla, occorrerebbe essere diversi e abolire tante ideologie che guardano gli impegni anche più seri. Comunque, a noi (di fronte a tali propositi), interessa soltanto la dichiarazione di fede, che nel teatro sia posta la salvezza degli spiriti. Ma c'è qualcosa di più importante: sono le tendenze che si dichiarano in funzione degli scopi prefissi. Già si proclama che per riavere un grande teatro bisognerà abbandonare il gusto dell'episodio quotidiano, della storiella appena spiritosa, dell'incidente passeggero, e che si dovranno adottare schemi classici di ogni tempo e di ogni età. C'è una certa nostalgia di classicismo come tramite a fissare durevolmente qualche nota eterna della effimera vita. Una speranza di rinnovamento alla rievocazione. Noi, per fortuna, ci siamo già passati. E queste tendenze che lassù appaiono ora in forma di auspicio, noi le temeremo già come canone di esperienza. Tutte le nostre vie più promette attendono il poeta che dovrebbe uscire dalle file dei giovani già mostratisi concordi sulla teoria nelle loro assie collettive quali ad esempio i littorali, e già avviati per questa strada nei loro tentativi artistici quotidiani per una ascesa del teatro ad un livello superiore. Ma c'è, per noi, una esperienza di venti anni di nuova vita parata di più promette attendere. C'è una possibilità pretesto da chi non l'abbia acquistata allo stesso prezzo. Ma è per noi cagione di un certo compiacimento vedere altri partire alla scoperta di una terra, sulla quali noi abbiamo già costruito e seminato.

CESARE VICO LODOVICI

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO SINFONICO-CORALE

diretto dal M^o Mario Rossi con la collaborazione della violinista Giorgia De Vito e del soprano Lina Paggioli (Venerdì 14 febbraio - Primo Programma, ore 20,50).

Mario Rossi, nato a Roma nel 1902, si è brillantemente diplomato in composizione al R. Conservatorio di S. Cecilia avendo a maestri Ottorino Respighi e Giacomo Setaccioli. Nel 1926 venne chiamato dalla fiducia di Bernardino Molinari all'Austro-giustico come primo maestro sostituto e tale vi rimase per dieci anni svolgendo un'attività considerevole quale direttore di un grandissimo numero di concerti sinfonici, accompagnando pure solisti sia vocali che strumentali. Dal 1937 è direttore dell'Orchestra Stabile dell'Ente autonomo del Teatro Comunale di Firenze. I pubblici di molte città italiane e straniere conoscono ed apprezzano la bacchetta di questo giovane direttore che, dotato di forte temperamento e di vasta cultura, si distingue soprattutto per la scrupolosa cura e profonda penetrazione con la quale interpreta i grandi sinfonisti, dando la massima importanza alla chiarezza dello stile e al giusto senso della dinamica.

Invitato dall'Eiar a dirigere un concerto della Grande Stagione Sinfonica in corso, il M^o Mario Rossi presenta un interessante programma che comprende musiche di Beethoven, Petrus e Weber.

Il Concerto in re maggiore, op. 61, di Beethoven, fu composto nel 1806 per il violinista F. Klement che l'esegui per la prima volta al teatro. An der Wien nello stesso anno, ma la partitura non fu pubblicata che tre anni dopo. Il primo tempo (Allegro ma non troppo) è ampiamente sviluppato ed ha tutte le caratteristiche di un primo tempo di sinfonia; come tale si presenta infatti nel lungo episodio orchestrale che precede l'entrata del violino solista. Si noti la parte importante affidata nelle prime battute ai limpani. Questa figurazione ritmica ritorna con insistenza per tutto il primo tempo. Il tema principale è affidato inizialmente ai legni; il passaggio alla seconda idea incomincia con un nuovo motivo in scala ascendente, motivo che è ripreso dagli strumentisti; dopo l'irrompente « fortissimo » a tutta orchestra, gli strumentisti ripetono il secondo tema in re maggiore, passandolo poi agli archi. In sostanza tutti i temi principali sono esposti nella prima parte di questo tempo che è un brano sinfonico sereno e maestoso di alta bellezza. Il solista entra energicamente nel discorso con un passo di ottave ascendenti e dopo un brevissimo monologo nel quale lo strumento solista più che dedicarsi al virtuosismo esegue bellissimi ornamenti melodici, riprende il primo tema in modo tranquillo e dolcissimo. Poi il dialogo fra il violino e l'orchestra procede serrato e vivo, alternando vigorosi contrasti a riposi pacati fino a che l'orchestra sola, con svolgimento ampio ed eloquente, riconduce alla ripresa, la quale differisce un poco dall'esposizione, poiché ora il drammatico dibattito dei sentimenti in lotta si manifesta con ancor maggior evidenza.

Nel secondo tempo (Larghetto), in sol maggiore, il violino si limita inizialmente a fiorire di leggeri ricami la linea melodica affidata all'orchestra, finché, intervenendo nel discorso musicale con una partecipazione più diretta e profonda, si espande in ampie volute di canto, poggiandosi liberamente sullo schema del motivo fondamentale.

Il finale (Allegro) è in forma di « rondò » e ritorna alla tonalità principale. Esso è animato e vivace e segue un ritmo di danza popolare; ritroviamo in questo bellissimo tempo quell'andamento galeo e un poco burlesco che ben aveva conosciuto in qualche tempo delle « sinfonie », un ritorno dell'idea principale, che predomina sugli altri elementi melodici, chiude il concerto con brillante e vivida luminosità.

Goffredo Petrassi ha iniziato non più giovanissimo, contrariamente alla consuetudine, gli studi musicali, diplomandosi nel 1932 al Conservatorio di Santa Cecilia, dove aveva seguito il corso di fuga e composizione con Alessandro Bustini. Nello

stesso anno riusciva primo assoluto nel Concorso Nazionale del Sindacato Musicisti con una composizione per orchestra di larga e salda struttura, la « Partita », che l'anno successivo vinceva un nuovo primo premio assoluto nel Concorso Internazionale per compositori indetto a Parigi dalla Federazione Internazionale dei concerti. Prima della « Partita » come l'espressione di un ingegno destinato ad affermarsi rapidamente nel campo delle nuove tendenze. Ricordiamo, fra le opere più significative, il « Divertimento », la « Passacaglia », l'« Introduzione al concerto », « Tre cori » per piccola orchestra, « Preludio, aria e finale » per violoncello e pianoforte, « Colori del tempo » per canto e pianoforte; sono invece nei posteriori alla « Partita » la « Toccata » per pianoforte, il « Concerto » per orchestra e il complesso ed ispirato « Salmo IX ».

La stesura del « Magnificat » è stata iniziata a Venezia nel gennaio del 1939 e portata a termine a Roma nel novembre del 1940. L'autore ha scelto la voce del soprano leggero, a preferenza di altri « tipi » di voci, per le sue qualità più consone alla raffigurazione della protagonista. Pur non adoperando le cosiddette « forme chiuse », è facile individuare l'aria del soprano « qua respexit », l'altra arietta, pure del soprano, « et sanctum nomen ejus », un concerto fra soprano e coro e « et misericordia » « Fecit potentiam », il fugato sulle parole « sicut locutus est » e infine il prelo finale del « Gloria Patri » nel quale appare due volte il tema gregoriano del « Magnificat » come semplice enunciazione.

Il « Franco cacciatore », attorno al quale Weber lavorò circa tre anni, fu rappresentato per la prima volta a Berlino il 18 giugno 1821. Esso è considerato il capolavoro di colui che Riccardo Wagner ha salutato come il creatore dell'opera nazionale tedesca; è infatti ne « Il franco cacciatore » che la « montagna » del musicista emerge completa e inconfondibile.

L'« Introduzione », che è notissima e popolare, inizia con un « adagio », pagina bellissima affidata ai corni, mentre il tema, in « mi bemolle », che appare nella seconda parte dell'esposizione, viene di poi rievocato leggermente in « sol » al centro dell'« Introduzione » e luminosamente si riaffaccia in « do maggiore », verso la fine della composizione, dove si ravvisano già distintamente quei tratti di colore che sono tipicamente e genuinamente weberiani.

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia, diretto dal M^o Oliviero De Fabritis. Trasmissione dal Teatro Adriano (Domenica 9 febbraio - onda m. 22,1, ore 16).

Il concerto è affidato al valoroso M^o Oliviero De Fabritis il quale dirige musiche di Mozart, Strauss, Tschel, Grieg e Rimsky Korsakov.

Di Mozart viene eseguita la stupenda e immortale Sinfonia in sol minore (K. 550). Forse in nessuna'altra sinfonia egli ha raggiunto, come in questa, un equilibrio così perfetto, un'espressione così compiuta, un così alto magistero di tecnica, Melodia, armonia, colore e dinamica sono in funzione diretta dell'ispirazione che è quanto mai fresca e alata. La dolce melancolia dell'attacco del primo tempo è indimenticabile e tutto il movimento è costruito con un rigore formalistico che non offusca per la poetica vaghezza l'« Andante ». L'« Andante », che ricorda molto il secondo tempo della « Sinfonia n. 1 » di Beethoven, è una vasta pagina superbamente strumentata, nella quale l'intreccio polifonico giunge talvolta, soprattutto nella parte centrale, a complessità inconsuete in Mozart, complessità che ci fanno quasi presentare il modo beethoveniano, quello delle ultime sinfonie. Il « Minuetto », svelto, sciolto e di movimento celere, che partecipa dell'intenzione scherzosa che non dell'andatura classicamente elegante di questa forma, la bellissima sinfonia termina con l'« Allegro assai » pieno di foga e di slancio, nel quale ritroviamo quella gaillardia freschezza e quella logica coerenza costruttiva che sono qualità tipicamente mozartiane.

Morte e Trasfigurazione di Riccardo Strauss vuole

desumere musicalmente i pensieri e i ricordi di un uomo morente che, negli ultimi istanti di una vita che dev'essere stata certamente assai movimentata e inquieta, vede passare nello spirito i fatti più importanti dell'esistenza, in un rapido e tragico panorama. Poema sinfonico celeberrimo, Morte e Trasfigurazione è fra le cose di Strauss che si ascoltano con maggior compiacimento per la ricchissima musicalità che da esso scaturisce e per la dovizia degli effetti strumentali, effetti nei quali Strauss è magro imperatore. Ha attento esame di questa partitura non ci è consentito, perché ci porrebbe troppo lungi dal carattere necessariamente informativo di queste note; rimandiamo l'ascoltatore al bellissimo lavoro di Attilio Cimbro, « I poemi sinfonici di Riccardo Strauss » nel quale l'autore ha analizzato e sviscerato con dottrina l'opera straussiana; con « Don Giovanni » e « I tiri birboni di Till Eulenspiegel », Morte e trasfigurazione costituiscono il tritico più fulgido e prezioso del sinfonismo del compositore di Monaco.

Di Gian Luca Tocchi, che negli ultimi anni si è affermato fra le migliori forze della giovane generazione sinfonistica italiana, viene eseguita una gustosa partitura, Divertimento su antiche musiche, nella quale vecchi temi e antichi modi vengono rievocati e rievocati con moderna sensibilità e con un uso geniale delle possibilità dell'orchestra odierna.

Dopo due ispirati e poetici brani di Edoardo Grieg. Presso la culla e Di sera sulla montagna, il concerto ha termine con il brillante e colorito Capriccio spagnolo, op. 34, di Rimsky Korsakov, con il quale il musicista russo ha reso omaggio alla musicalità iberica, recandovi l'apporto della sua fantasia e della profonda conoscenza dell'orchestra.

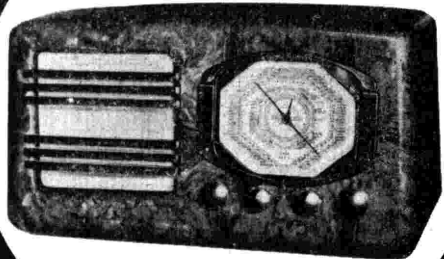
MUSICA DA CAMERA

Domenica 9 febbraio alle ore 22 (circa) le Stazioni del Primo Programma trasmettono un Concerto del violinista Sandro Materassi e del pianista Luigi Dalapiccola. Il programma, oltremodo interessante, è costituito completamente da musiche contemporanee e cioè dalla bella e ispirata Sonata di Nino Rota, dal Poema n. 2 di Giorgio Federico Ghedini, che assieme al « Poema n. 1 », costituisce un binomio di alto valore e di profonda musicalità, e dall'estroso e ardito Duo concertante di Igor Stravinskij, tipico esempio della personalità dell'insigne compositore russo.

Lunedì 10 febbraio alle ore 21,30 le Stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del soprano Elisabetta Waldenau con la collaborazione pianistica di Antonio Bordini. Il Concerto, effettuato come scambio con la R. R. G. di Berlino, ha modo di ascoltare una cantante che gode in Germania di larga notorietà. Il programma è dedicato a liriche di Giovanni Brahms e di Riccardo Strauss. Di ambedue vengono eseguite pagine scelte fra le meno note, ma tuttavia sempre rappresentative della ricca musicalità dei due musicisti che, pur nel ristretto campo della lirica da camera, hanno saputo dire parole elette e toccare la sensibilità dell'ascoltatore. Di Brahms vengono eseguiti Sera estiva, Sul lago, Notte di maggio, Laggi nella valle e Il sole non splende più; di Strauss udremo Ampio sopra il mio capo, Tu, coroncina del mio cuore e la bellissima ed appassionata Dedica.

Mercoledì 12 febbraio alle ore 21,30 le Stazioni del Primo Programma mettono in onda un concerto del Trio De Rosa-Zanettovich-Lana, complesso triestino, composto da giovani e valorosi esecutori, che — per quanto di recente formazione — ha già dato prova al microfono e in concerti pubblici di accurata preparazione e di serio intendimento d'arte. L'interessante programma comprende l'« Trio in si bemolle » (K. 502), di Mozart, una delle composizioni più limpide e lineari del fecondissimo musicista di Salisburgo, l'« Andante con moto » del « Trio in do maggiore op. 49 » di Martucci, pagina pensosa e profonda scritta in quello stile rigoroso e pur espressivo caro all'insigne autore del celebre « Notturno » e la Sonata dal « Trio in re minore » di Turina.

Venerdì 14 febbraio, alle ore 17,15, le Stazioni del Primo Programma trasmettono un'interessante riunione del ciclo « La Roma onde Cristo è romano », ciclo che, com'è noto, è organizzato dall'Istituto di studi romani. A una prima produzione sull'avvincente argomento del soggiorno romano e della relativa attività in quel periodo di Franz Liszt, segue un concerto del pianista Carlo Vidusso dedicato ad alcune fra le più poetiche e ispirate composizioni del celebre autore delle « Rapsodie gheresi ».



PHONOLA
radio

L'apparecchio **Phonola 541** è un soprammobile di linea elegante e di dimensioni ridotte, rivestito di legni pregiati, che riunisce in sé tutti i requisiti per la migliore ricezione: circuito modernissimo, cinque valvole, tre campi d'onda. Ne risultano una sensibilità e una selettività elevatissime, e una qualità di riproduzione che conferma ancora una volta l'insuperabile limpidezza e la dolcezza di timbro della classica «Voce Phonola».

MOD.

541

lire 1500

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 - MILANO

I TEATRI D'ITALIA

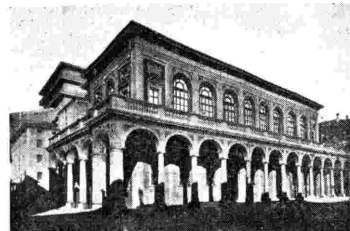
RIEVOCAZIONI DI GIUSEPPE ADAMI

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO - ORE 22

IL «COMUNALE» DI BOLOGNA

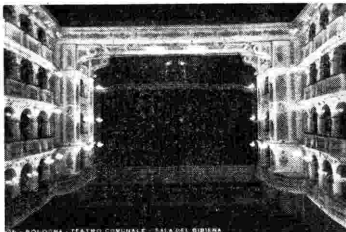
In ordine di epoca il «Comunale» di Bologna è il secondo fra i grandi teatri esistenti in Italia. Fu preceduto nel 1737 dal «San Carlo» di Napoli. E nacque, anche questo, dall'incendio che distrusse, nel '45, il teatro «Malvezzi». Fu allora che un gruppo di nobili petroniani rivolse istanza al Papa Benedetto XIV, il famoso Cardinale Lambertini, per l'approvazione del progetto finanziario d'un nuovo teatro. Ne venne affidata la costruzione al celebre Bibbiena, il quale si trovò a lottare con un architetto non meno famoso, Alfonso Torreggiani.

Fu una lotta accanita a base di contumelie, satire e proteste che piovevano ogni giorno all'indirizzo delle Autorità, facilitate anche più dalla pubblica esposizione del disegno e da una usanza di quei tempi, di cui è documento curioso il seguente avviso: «Chiunque avesse opposizione fondata e ragionevole da fare al modello del nuovo Teatro esposto al pubblico nella residenza di Munizione, potrà esibire il suo sentimento in iscritto e riportarlo nella cassetta degli avvisi de' dazi esistente nelle logge del palazzo pubblico». Il risultato fu che, attraverso a questo plebiscito, e soprattutto per ragioni di necessaria



economia, il primo progetto del Bibbiena venne ridotto e semplificato al punto che il teatro si poté costruire con la metà della somma preventivata, ossia con ventimila scudi.

L'inaugurazione, avvenuta nel maggio 1763, segnò un trionfo che un cronista dell'epoca così descrive: «I cittadini e l'infinita forestiera accorsa per la circostanza, affluirono talmente numerosi che mai, prima di allora, si era notata così gran folla, animata da tanto entusiasmo e mossa da così vivo fanatismo. Basta dire che il pubblico, accalcatosi nella piazzetta che fronteggia il «Comunale» sino da parecchie ore prima che si facesse porta, diede luogo a incidenti, a schiamazzi ed a colluttazioni. Tutti volevano entrare, ognuno cercava di sopravanzare chi precedeva e nessuno poteva decidersi a rinunciare al grandioso spettacolo di cui si parlava già da tanto tempo in ogni ritrovo, in ogni casa ed in ogni dove. D'altra parte il programma di quella sera d'inaugurazione non poteva essere più seducente. Versi del Metastasio, musica del Gluck, virtuosissimi cantanti, suonatori celebri scelti in ogni parte d'Italia, scene dipinte dallo stesso Signor Cavaliero Antonio Bibbiena autore del teatro, balli inventati da Monsù Hus della R. Corte del Re di Sardegna, vestiti tutti nuovi, meccanismi del notissimo Nanni, bolognese».



Per arrivare al trionfo di quell'inaugurazione e completare la somma necessaria si pensò ad un espediente che per quei tempi era nuovo, ma che poi trovò in seguito infinite e diverse imitazioni, quello cioè di creare una categoria di palchetti acquistanti di località speciali mediante concessioni a perpetuità. Ma nel contratto d'acquisto esisteva una clausola per la quale il pagamento del canone era subordinato al fatto che al «Comunale» si rappresentassero soltanto opere «eroiche».

E ciò che è più curioso si è che, in virtù di quella antichissima riserva, si arrivò, nel 1917, a una causa dei palchisti verso l'impresa in occasione della rappresentazione di una nuova opera di Giacomo Puccini: La Rondine, sostenendosi che quest'opera non poteva classificarsi «eroica». Sorsero incidenti di procedura che tennero a lungo sospesa la decisione del merito, poi, la causa per il canone non venne più riassunta.

La lunga vita artistica del «Comunale» può segnare tra gli avvenimenti più salienti la prima apparizione in Italia della Malibran, la prima memorabile rappresentazione del Lohengrin. L'effimero successo de I Goti di Gobatti e la definitiva resurrezione del Menefotele di Boito dopo il fiasco della «Scala».





La sfilata delle rappresentanze nella cerimonia inaugurale dei Campionati del Mondo. — La tribuna delle Autorità durante l'inaugurazione della grande competizione.

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI A CORTINA

Il 1° febbraio, a Cortina d'Ampezzo, nello Stadio della Neve, situato nel grandioso e solenne semicerchio delle Tofane, una folla di seimila spettatori ha assistito all'inaugurazione dei Campionati Mondiali di Sci al quale partecipano i campioni di dodici Nazioni.

Presenziavano all'inaugurazione tutti i membri delle Delegazioni estere, il Sottosegretario di Stato Von Tschammer und Osten, capo dello sport tedesco, con alte personalità del Reich, il vice presidente della Federazione internazionale di sci, il cons. naz. Manganiello, presidente del Coni, il cons. naz. Puccio Pucci, segretario, il presidente del Raci conte Bonaccorsi, il generale Maccario, presidente della Commissione per la gara militare di pattuglie ed altre personalità e gerarchie.

Il presidente del Coni, nel discorso d'apertura, salutando gli ospiti ha ritenuto che per la prima volta nella storia del mondo una grande manifestazione sportiva internazionale si svolge in tempo di guerra e con l'intervento di squadre militari. «Questo fatto onora l'Italia, organizzatrice dei Campionati ed onora i Paesi che hanno decisamente aderito all'iniziativa perché rispecchia la serena coscienza di popoli veramente forti e sicuri del loro destino».

Allo svolgimento dei Campionati che hanno avuto inizio e che mentre andiamo in macchina tuttora si svolgono in questa atmosfera di cameratesca comprensione e solidarietà sportiva, l'Eiar è presente con la sua attrezzatura e con i suoi cronisti. I risultati delle gare sono comunicati dal «Giornale Radio» nelle varie trasmissioni quotidiane, mentre ogni sera dalle 19.45 alle 20 le stazioni dell'Ente trasmettono le impressioni dei cronisti che assistono alle gare con i colleghi stranieri.

Per questo diffuso servizio di informazioni che si

attualità

effettua per l'Italia e per l'estero, l'Eiar ha allestito impianti tecnici capaci di sopprimere alle necessità della cronaca, necessità che sono molle e facilmente comprensibili se si pensa che si trovano sul posto anche gli inviati speciali della Germania, Finlandia, Slovacchia, Norvegia, Svizzera e Svezia.

Nel prossimo numero, a gara ultimata, dopo la conclusione dei Campionati e la proclamazione dei Campioni che avrà luogo domenica 9 febbraio, daremo uno sguardo d'insieme ai risultati ottenuti.

ACCADEMIA DELLA G. I. L. DI ORVIETO

Il documentario che ha colto nel suo pieno fervore la vita delle Accademie della G. I. L. di Orvieto, trasmesso due settimane or sono per le stazioni del Primo Programma, viene replicato mercoledì 12 alle ore 21.10 sull'onda di m. 230.2. L'atmosfera palpante di giovinezza trapela da ogni forma di attività. Il microfono è entrato negli ambienti più vari ed ha colto l'aspetto sonoro della palestra, delle esercitazioni di scherma, di comando, di pattinaggio artistico, di danza ritmica e, passando nel campo culturale, si è soffermato nelle aule dove si svolgevano le lezioni di dottrina fascista e di antropologia. Due fra le molte materie che fanno parte del programma generale e che vanno dall'igiene all'economia domestica, dalla pedagogia alla psicologia, dall'anatomia alla medicina, al diritto pub-

blico, alla puericoltura, al tedesco, ecc. Dall'alzabandiera al tramonto è tutto un incalzare di lezioni, di esercitazioni, di opere. Il canto che sollecita lo spirito è intercalato al lavoro, metodicamente. La giovinezza vera, temprata dalle Accademie sta in quell'ordinato serio volonteroso esercizio dei loro compiti, quelli che le porteranno domani alla formazione delle nuove generazioni presso i Comandi Federali della G. I. L.

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Nel 18° Annuale della Milizia, Radio Sociale ha celebrato le glorie legionarie ponendo in rilievo il carattere eminentemente popolare della tradizione del volontarismo ed ha rivolto ai valorosi militi un pensiero di ammirazione e di gratitudine. Nella stessa settimana i radiocronisti dell'Eiar hanno presentato uno scorcio di vita goliardica dell'Accademia Femmine della G. I. L. di Orvieto, ove si svolge la fervida vita delle giovani schiere che si preparano ad alti compiti educativi e di assistenza sociale. Si è pure presentato al microfono il pugile Erminio Spalla, che ha rievocato la sua vittoria su Van Der Veer, rievocazione che fa parte di un interessante ciclo al quale prendono parte i più noti campioni dei diversi sport presentati da noti giornalisti sportivi.

Nella settimana in corso una trasmissione è dedicata alla benemerita categoria dei giornalisti e ad un'altra agli operai pensionati, i quali, dopo aver speso tutta la loro esistenza in pro del lavoro, seguono sempre con interesse i loro camerati interessandosi vivamente sia ai progressi della tecnica sia alle previdenze sociali: che il Regime sempre vigile dispensa.



Gli azzurri che rappresentano l'Italia ai Campionati del Mondo di sci. — Il discesista Josef Jennwein che ha conquistato il titolo mondiale nella prova libera con l'italiano Alberto Marcellini che solo per poco non ha colto il grande successo, intervistati da Franco Cremascoli inviato dell'Eiar.

Le cronache

Nel discorso pronunciato a Berlino per l'ottavo annuale dell'avvento al potere del Nazional-socialismo, discorso che per molti giorni di seguito la stampa internazionale ha commentato con estremo interesse, il Führer ha precisato con straordinaria efficacia la responsabilità e le vicende della guerra, la saldezza dell'Asse, il contributo dato dall'Italia sui fronti europei e africani in terra, in cielo e in mare, nella comune lotta contro lo stesso nemico. Con particolare accentuazione, come il «Giornale radio» dell'Eiar ha trasmesso nel suo immediato e ampio riassunto in italiano, egli ha insistito sugli ignobili tentativi britannici per staccare l'Italia dalla Germania con la campagna a base di menzogne sistematiche, ogni giorno di più clamorosamente smentite dalla realtà, ed ha ribadito che le due Potenze continueranno a procedere fianco a fianco.

I nostri Bollettini hanno segnalato i successi riportati sul fronte greco, in azioni di pattuglie, con la cattura di prigionieri e di armi. Nella Cirenaica nostre unità corazzate hanno attaccato e respinto, a sud del Gebel, mezzi nemici, dopo aver provveduto all'evacuazione di Derna allo scopo di evitare l'aggiramento delle nostre posizioni. Sempre intensa è stata l'attività dell'aviazione in Grecia, in Africa Settentrionale e in Africa Orientale come il «Giornale radio» ha, giorno per giorno, azione per azione, ampiamente documentato con il suo servizio speciale. I reparti del corpo aereo tedesco hanno tra l'altro efficacemente bombardato Suez e Ismailia, gli impianti e i porti di Sollum e Bardia. Nel porto di Bardia un piroscafo di 10.000 tonnellate è stato affondato. Tre piroscafi di medio tonnellaggio sono stati dal pre affondati lungo le coste della Marmarica e altri tre danneggiati. Un nostro sommergibile operante nell'Atlantico ha attaccato un convoglio sortito di quattro piroscafi inglesi silurandone e affondandone tre per un tonnellaggio complessivo di 15.000 tonnellate. Nelle acque dell'Egeo una nostra torpediniera ha affondato un piroscafo in convoglio di 10.000 tonnellate.

Ben a ragione il Ministro della Marina degli Stati Uniti, parlando alla Camera dei rappresentanti, ha detto che non bisognava illudersi troppo sulla decantata padronanza dei mari da parte dell'Inghilterra. L'arma aerea e sottomarina delle Potenze dell'Asse, egli ha aggiunto, ha reso sempre più difficili e pericolose le comunicazioni marittime tra la Gran Bretagna e gli altri paesi del mondo. Un'altra prova dell'efficacia del controblock si ha nel fatto che mentre in Inghilterra aumentano le difficoltà alimentari, in Australia i prodotti agricoli, come informa il *New York Times*, non possono essere esportati che in minima parte nella Gran Bretagna.

Quanto alla campagna diffamatrice britannica ai danni dell'Italia, basata sulla più ridicola falsificazione della verità e sulle più assurde invenzioni, appena occorre ricordare che essa è culminata con le grottesche notizie di incidenti verificatisi a Milano, Torino, Verona, e Trieste, alle quali le città dell'Italia settentrionale hanno reagito con fervide e spontanee manifestazioni di fedeltà al Duce e al Regime, di cui il «Giornale radio» si è fatto eco immediata.

LE TRASMISSIONI-SCAMBIO TRA L'ITALIA E IL GIAPPONE

Alo scopo di avvicinare sempre più l'anima del popolo italiano a quella del popolo nipponico nostro amico ed alleato e di far riconoscere reciprocamente agli ascoltatori delle due Nazioni i vari aspetti culturali, storici ed artistici delle due grandi Paesi che hanno tante ed impressionanti analogie, sarà iniziata nel corrente mese una serie di regolari trasmissioni-scambio tra l'Italia ed il Giappone. Queste trasmissioni avranno luogo due volte al mese. Nel febbraio le trasmissioni verranno effettuate il giorno 15 da Tokio per le Stazioni italiane e il giorno 22 da Roma per le Stazioni giapponesi.

CONCORSO PER UNA RADIO-SCENA

Il Comando Generale della G. I. L. bandisce fra le organizzate un concorso per una radio-scena adatta ad essere riprodotta la domenica pomeriggio nelle trasmissioni della G. I. L. Possono partecipare al Concorso tutti le Giovani Nazioni e le Giovani Italiane regolarmente tesserate. La scelta del soggetto è libera. All'organizzata vincente sarà concesso in premio un apparecchio radio. Il termine del Concorso è stabilito per il primo aprile prossimo.

L'arte di Haydn è definita un'arte serena. È organica, architettonica, equilibrata, serena e classica, quindi nel miglior senso della parola. La perfezione viene raggiunta in molti quartetti e sinfonie. Haydn non si lasciò influenzare dallo spirito della musica drammatica italiana pur facendo tesoro di molti suggerimenti tecnici e restò assorto in una sua visione luminosa delle cose non turbata da disarmonie spirituali, e la tradusse in linguaggio purissimo. Molte sue sinfonie hanno una denominazione speciale. Abbiamo quella «di Londra», quella del «colpo di timpani», «della Regina», «di Oxford», «la militare». La Radio svizzera italiana ha messo in onda ed eseguito la sinfonia detta «della caccia», ossia la 73 in re maggiore.

Siamo in Russia agli inizi del secolo XVII. Sabatino, tornato dalla guerra contro i polacchi, vuol sposare la sua fidanzata Antonida, ma il padre di lei, Susannin, si oppone. Il matrimonio sarà celebrato quando terminerà la guerra e ci sarà uno zar in Russia. Sabatino ribatte che la guerra è finita e in Russia regna Michele Romanoff. Le nozze vengono decise, ma contemporaneamente il generale polacco festeggia la vittoria del suo esercito e l'ascesa al trono di Sigismondo. Un messaggero però annunzia che il popolo non vuole Sigismondo ed ha proclamato zar Michele, alla cui ricerca si lanciano i polacchi che invadono anche le terre di Susannin. Costui manda il figlio Vania ad avvertire lo zar del pericolo che lo minaccia e Vania compie la sua missione, mentre Susannin muore in uno scontro con i polacchi, felice di dare la sua vita per la patria. E la vita per lo zar di Glinka si chiude con il trionfale ingresso del giovane zar Michele nel Kremlo di Mosca. La vita per lo zar, che fu rappresentata a Pietroburgo nel 1836, è stata diffusa dalla Radio spagnola.

Al largo di Sutton Vane, che è stato ridotto per il microfono e diffuso dallo Studio di Ginevra, è un lavoro originalissimo e strano, soprattutto per il fatto che si svolge completamente tra i morti. Il primo atto, con tutti i suoi personaggi sconosciuti e sospettosi, ha dei toni da Grand Guignol. Gli altri sono pieni di mistero e di angoscia, e permettono all'autore di affrontare con tranquilla audacia i grandi problemi dell'età di là. Vi sono nel lavoro personaggi disincarnati, ma di un rilievo allucinante, come la figura di Tom Prior. Lenormand, giudicando il lavoro, ha detto: «È il sogno di un sopravvissuto di una così possente ingenuità, di un antropomorfismo così primitivo, che appassiona come un racconto di fate e risveglia in noi risonanze molto più profonde che le ipotesi scientifiche».

Al lupo: Al lupo si intitola una trasmissione di Solinas, illustrante brillantemente e suggestivamente il «lupo terrore delle campagne». Il lupo che per molti secoli fu uno degli incubi peggiori sia della pianura, che della montagna. Nel XVII secolo specialmente i lupi erano molto numerosi e per ordi-

Per chi paga l'abbonamento alla Radio entro il mese di febbraio la soprattassa è ridotta a Lire 8,85

Chi non ha ancora versato l'importo dell'abbonamento alle radioaudizioni per l'intero anno o per il 1° semestre 1941, deve pagare, come è stato più volte annunciato, la soprattassa erariale dato che il termine ultimo consentito per il pagamento era il 31 gennaio. Questa soprattassa sarà **però ridotta ad un quinto, e cioè a sole Lire 8,85** per tutti coloro che effettueranno il pagamento entro il 1° Marzo. A coloro invece che rinnoveranno l'abbonamento dopo tale data, gli Uffici del Registro applicheranno la soprattassa di L. 42,85, a prescindere dalle maggiori sanzioni previste dalla Legge per gli abbonati morosi, in quanto considerati utenti abusivi. Si ricorda che il versamento del canone intero o della prima rata semestrale di abbonamento deve essere effettuato presso gli Uffici postali o presso le sedi dell'Eiar usando gli speciali moduli di conto corrente contenuti nel libretto di iscrizione alle radioaudizioni. La soprattassa dovrà invece essere pagata (anche a mezzo vaglia in uso per il pagamento delle Tasse) direttamente all'Ufficio del Registro.

anza sovrana la caccia contro di essi era aperta in perpetuo come quella contro gli orsi che allora non erano troppo rari. In certi tempi, si faceva una specie di leva in massa della popolazione e si organizzavano battute contro i lupi, che erano accompagnati dalla disposizione di appostate reti, nelle quali la bella inseguita doveva andare ad incappare, cosicché i cani feroci la potessero sbranare. D'inverno poi, si preparavano trappole con qualche bestia morta come esca o altre con enormi denti di acciaio, come quelle che sono ancora ai nostri giorni usate per le volpi. Le vecchie cronache sono piene di racconti allucinanti di aggressioni contro uomini e contro bestie da parte dei lupi. Ma la trasmissione — che era molto suggestiva con tutti questi elementi — aveva anche la sua nota comica con la vicenda — storica o leggendaria — di Giovanni dei Panieri che riuscì a mettere in fuga un terribile lupo col semplice suono del suo flauto.

I programmi radiofonici in Persia si compongono essenzialmente di tre parti: notiziari, musica e conferenze. I notiziari sono classificati in nazionali ed esteri e vengono diffusi tre volte il giorno, in lingua straniera soltanto una volta, e le lingue utilizzate sono: arabo, turco, russo, francese, inglese e tedesco. Il programma musicale viene alimentato a base di dischi e di contratti con distinti artisti. Vengono diffuse opere, musica da camera, musica da ballo, ecc. Le conferenze comprendono principalmente l'agricoltura, l'igiene, lo sport, la storia, geografia, economia domestica, insegnamento infantile.

Continuamente assorto dall'elaborazione di una sua nuova opera, e precisamente Nozze, Stravinsky provava di tanto in tanto il bisogno di districarsi con la composizione di musiche semplici e brevi. Così sono nate le *Ninnenanne* del Gatto, che sono state di recente eseguite dall'Orchestra della stazione svizzera romanda. Esse sono un'evocazione del focolare pieno di dolcezza, di tenerezza, di intimità. Una musica che permeava l'atmosfera di distendersi ed alla sua sensibilità di espandersi nel quadro abituale delle forme tradizionali: il calderone, i gatti. Nel silenzio e nel raccoglimento si distinguono il dolce crepitio del fuoco e il ronzio soddisfatto dei gatti. La canzone dell'acqua che si sciolta sboccia dal calderone. Nella gioia del focolare dove regnano il benessere e la pace, e che nessun grave problema agita.

RADIO IGEEA

SALUTO AI FERITI DI GUERRA

Domenica scorsa, la camerata Fulvia Palmieri, nelle trasmissioni di Radio Igea, che vengono anche dedicate ai soldati feriti, ha rivolto ai gloriosi degenti il seguente saluto che interpreta i sentimenti affettuosi, augurali di tutti gli italiani.

CARI camerati, d'ora in poi la trasmissione di Radio Igea - sarà soprattutto dedicata a Voi. Speriamo che la radio vi distraiga e vi diverta un poco.

Quando si pensa a voi, non è facile dire quello che il cuore sente.

La radio e i giornali, quando parlano di voi, vi chiamano « i nostri gloriosi feriti ». Non sono parole, dette così per dire. In queste parole gli italiani ci mettono veramente tutta l'anima. Siete nostri, così come siete delle vostre famiglie; è come se vi conoscessimo uno per uno, anche se non vi abbiamo mai visti materialmente: e quando vi si chiama gloriosi, non è per fare della retorica, non è per dire una bella e illustre parola, che suona bene. Glorioso - significa, questa volta, qualche cosa di profondo, di intimo: siete gloriosi perché siete semplici, avete combattuto da buoni soldati, e nelle crisi giovani avete sentito a un certo momento come un colpo violento, e poi è uscito il vostro sangue. Quello che le madri e i padri chiamano: « sangue mio ».

Questo sangue, e il dolore delle medicazioni, e l'immobilità, e le tende fastidiose, e l'odore forte dei medicinali, hanno costituito il coronamento della vostra dura disciplina di guerra. Non bastava il freddo, non bastava la fatica e la tensione massima dei nervi nei momenti del rischio mortale; anche le ferite sono venute. E voi non avete detto niente: i medici militari sono concordi nel dire che i soldati italiani feriti riescono a vincere il dolore in modo sovrumano. Qualcuno di voi ha detto: « Mi dispiace di essere stato ferito solo perché ho dovuto smettere di combattere. Ma ci ritornerò presto... ». Abbiamo saputo di un ragazzo in gamba che ha perso la vista e ha detto solo questo: « Si mi dispiace perché poi come faccio a tornare in linea? ». Non ha detto: « mi dispiace perché non posso più vedere il sole, le belle ragazze... ha detto solo: « perché poi come faccio a tornare in linea?... ». Capite ora perché se vi si chiama gloriosi, non è per darvi il contenuto di una bella parola.

E' perché vi vogliamo distinguere da tutti noi: i combattenti, i feriti, i caduti sono un'altra cosa, molto più alta di noi, diversa dagli altri: sono degli uomini per cui hanno valore solo le cose eterne, il sacrificio, l'onore, il dolore, anche la morte, e poi soprattutto la Patria: la Patria servita con tutto, col sangue, con la vita, col non vedere i parenti, i figli, col dormire per terra, con il subire i bombardamenti giorno e notte, e resistere e volere solo, sempre, a tutti i costi, vincere.

Per questo, quando pensiamo a voi, feriti di guerra, si sente un misto di ammirazione, di rispetto, di tenerezza, e di vergogna: vergogna per noi, che siamo tanto meno di voi. E furiosa vergogna, sdegnosa vergogna per quelli che evidentemente non pensano a voi, non sanno chi sono i soldati d'Italia, se ne stropicciano dei sacrifici, e vanno bisbigliando e pensano con un sospiro alla tazza di caffè perduta, quando voi avete dato il sangue, e tanti soldati hanno dato la vita; e non avete detto niente, o solo qualche cosa che nel linguaggio dell'anima corrisponde alla parola che il soldato dice al superiore: « Signor... ».

Ma lo sono qui per dirvi solo e semplicemente che le trasmissioni di « Radio Igea » saranno d'ora in poi dedicate a voi. Potrete scrivere all'Eiar: chiedere canzoni, musiche che vi piacciono in modo speciale. Pensiamo anche che a molti di voi può piacere che una particolare canzone sia dedicata alla propria madre od alla fidanzata: e allora scrivete presso a poco così: « Trasmettete la canzone tale o tal'altra, e dite che io, ferito (al quale, io dedico) alla mia mamma o alla mia ragazza ». E' una specie di appuntamento per radio: le vostre care donne lontane sentiranno la canzone nello stesso preciso istante in cui la sentirete voi nella corsia dell'ospedale. La mamma penserà: « sta meglio, guarisce presto e mi manda questa canzone ». E la fidanzata si riprometterà di

cantarla insieme, a due, dopo la vittoria, sotto le stelle. Così sia.

Perché, dopo la vittoria, vi deve essere tanta serenità di lavoro e di amore in questa terra del popolo italiano.

Iddio, nella sua giustizia infallibile, conosce il cuore di questo popolo: cui la pianta dell'uomo, contadino, lavoratore, credente e combattente, è di una bontà e di un vigore degno del premio supremo della Provvidenza.

La propaganda inglese è balorda, perché troppe basamente bugiarda; ma quello che è peggio è di una viltà senza precedenti, di una miseria morale che non può essere giustificata da niente, da nessuna ragione di Stato, da nessun calcolo, da nessuna astuzia; è fango ignobile e inutile. Perché i bugiardi a stipendio della propaganda anglo-italiana hanno osato recare un'offesa senza nome a questo popolo nostro, da cui siete usciti voi, e i combattenti e i caduti.

Hanno osato pensare con viscidità e idiota malvagità che questo popolo onesto, lavoratore e signore quanto nessuno al mondo, possa rinnegare, per qualche sacrificio in più e qualche vicenda di guerra da loro data, tutta la sua vita, il suo onore, la sua fede.

I manifestanti caduti a Napoli, dolce e cara Napoli, hanno trovato una risposta sonora che è arrivata fino a Londra e oltre. Figurarsi! Ce le vengono a dire proprio a noi, queste cose.

Come se gli italiani non fossero impastati di volontà, di lavoro, di sacrificio e di sete di bellezza, di verità, di giustizia: come se gli italiani, stretti intorno al Duce da sempre, non fossero gente capace di dire: « Prima di arrivare a toccare un dito di questo nostro Capo che è tutta la nostra giovinezza ed il nostro orgoglio, si dovrebbe passare sul rozzo di questo popolo ».

Camerati feriti di guerra, datela voi la risposta a queste infamie, e ai dubbi e ai se e ai ma della gentuola che la sera farebbe meglio ad andare a letto piuttosto che a stare a stuzzicare l'apparecchio radio, dopo che questo ha pronunciato, a chi lo ha detto, la frase più bella delle nostre trasmissioni: « E un particolare saluto vada ai camerati che in terra e in mare e in cielo vegliano in armi ». Rispondete voi, fiore dei reggimenti.

Gli uomini creano i mezzi meccanizzati: ma i mezzi meccanizzati non creano gli uomini e i cuori dei cittadini e dei soldati.

Silenzio nelle corsie bianche, a una cert'ora, i feriti riposano. I volti sono pallidi: qualche pupilla nera arde nel candore delle garze. I feriti pensano. Ricordano il momento della battaglia; il sibilo del proiettile, o lo schianto a cui seguì il fiotto del sangue sul grigioverde.

E vedono e sognano i volti lontani: le vie del paese, i campi, le spiagge, la casa che attende, la chiesa dove si ricevette il battesimo e dove si sposerà.

I feriti pensano.

Percorrono con il pensiero tutta l'Italia, e il cielo e il mare, e oltre il mare, i monti dell'Albania, il deserto della Marmarica, l'Impero. Il pensiero dei feriti, come lo spirito dei caduti, e il ricordo dei combattenti, passa sugli uomini e sulle cose.

Bisognerebbe dire a ognuno di noi: « Lo senti vivo e presente questo pensiero loro? ». E' una domanda muta. I feriti, i combattenti, i caduti dicono: « Noi abbiamo dato questo, e diamo, e daremo ». E voi? E voi? ».

Gli italiani debbono sentire questa domanda dei loro soldati martellare nel loro cuore: la debbono come vedere, immensa e scritta sul cielo, all'inizio di ogni giornata. « E poi? ».

Feriti di guerra, combattenti, spiriti viventi dei caduti, state tranquilli: il popolo, cui appartenete e di cui siete il fiore e l'orgoglio, farà fino in fondo il proprio dovere.

Questa Italia è sempre la gran nave di tutte le tempeste, nei millenni, e sull'oceano oscuro del destino: ma la nave è destinata sempre al posto della grandezza.

Cari feriti, sono qui ad annunciarvi semplicemente che un programma radio è dedicato anche a voi.

Se è stata detta qualcosa di più, è perché sono cose queste che si sentono profondamente, e il pensiero di voi le fa esprimere dal segreto del cuore. Ed ora ascoltate una rivisita che vuole divertirvi un poco.

I « i » e i ragazzi: quanto si vorrebbe e si dovrebbe fare per voi! Ma forse nulla vi premia di più che il sapervi benedetti dai vostri genitori e da questa grande madre comune, che è l'Italia: l'Italia che farà infallibilmente vedere a chi sapiamo noi, di che colore sono i Sorci Verdi.

FULVIO PALMIERI.

E.I.A.R.

CONCORSO SPOSI

Fra tutti i partecipanti al CONCORSO SPOSI verranno sorteggiati:

1 Primo Premio di L. 50.000 (in B. d. T.)

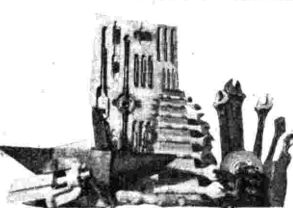
30 altri premi da scegliere fra oggetti del valore di circa Lire 5000 ciascuno di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica.

Premio N. 4



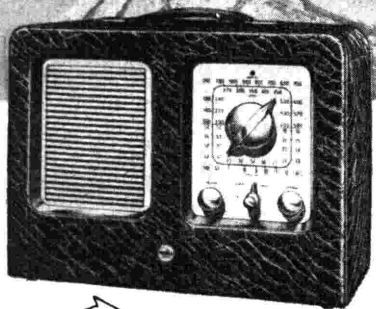
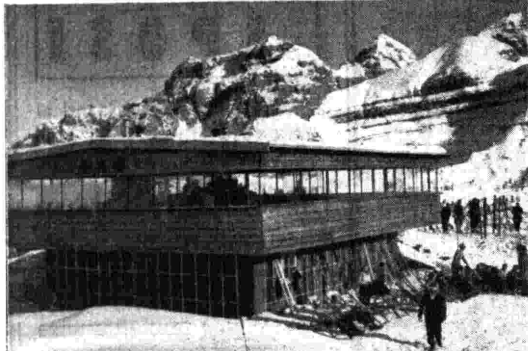
Macchina per cucire « NECCHI » tipo lusso a mobile del valore di L. 1700 della SOC. AN. VITTORIO NECCHI - PAVIA e un buono per acquisti di biancheria del valore di L. 3300. A richiesta, la Soc. AN. VITTORIO NECCHI - Pavia, invierà il catalogo illustrato con i dettagli del premio di cui sopra.

Premio N. 11



Laboratorio completo per FABBRO-MECCANICO (Includente del peso di 30 Kg., forgia a mano completa di ugelli e ventilatori, oltre a 100 utensili) oppure Laboratorio per FALGNAME (più di 100 attrezzi e banco in legno speciale). Il numero rilevante degli utensili, costruiti con materiale di prima qualità offre all'artigiano vaste possibilità di lavoro.

NEVE - SOLE - ARIA



e la valigetta Phonola

mod. **545**

Nulla v'è di meglio per chi viaggia e per chi ama le gite scistiche o i soggiorni in rifugi alpini, della compagnia di una buona radio, particolarmente oggi che dalla radio giornalmente si attendono le comunicazioni che più ci stanno a cuore. A questa esigenza tutta attuale ha risposto la Fimi con la costruzione di un apparecchio radio tipo valigetta, trasportabile, leggero, munito di pile interne che gli consentono di funzionare in qualsiasi luogo aperto o chiuso e in qualsiasi momento. E indispensabile ai turisti, agli sciatori, a tutti coloro che viaggiano.

SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

L. 1950 con valigia normale N

L. 2100 con valigia di lusso L

L. 2300 con valigia extra E

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 MILANO

PHONOLA
Radio

CORRADO ALVARO

VIOLINI

nei quadri del Cinquecento, vecchi profeti brandiscono violoncelli per cantare le lodi del Signore.

Ma lo strumento che ad un tratto diviene parte dell'uomo, che ha una voce più umana e sconvolge la musica fino a renderla quell'arte che Tolstoj trovò diabolica e pensò di proscrivere, che induce il cuore a compiacersi delle sue passioni, che crea tutta una umanità di patiti della melodia, che, insomma, introduce anche nella musica concetti morali come in tutte le altre arti, capace com'è di purificare ed esaltare l'uomo o di fargli complice: questo strumento è stato ricreato nel Seicento a Cremona. Senza di questo non si sarebbe avuto, da Monteverdi in poi, quella schiera di musicisti da concerto che, da variazione a variazione, da sviluppo a sviluppo, in un lavoro infinitamente esteso su un tema di poche note, ci fanno ascendere con loro quella atmosfera rarefatta che grande altitudine e solitudine in cui si abbraccia l'inconoscibile e l'inesprimibile, il mistero stesso del ritmo e dell'armonia del mondo, conquistato attraverso una pazienza e una tecnica che alla fine divengono la scala celeste verso l'ispirazione.

Alla nascita di questo strumento c'è fatalmente qualcosa di stregonesco che si perpetua per due secoli, come accade di tutte le scoperte che sorpassano i limiti dell'uomo. Puntato alla somma del petto, tra il petto e il cranio, esso ha la forma del torso umano; la sua voce è umana, come talvolta gli uomini vorrebbero cantare o implorare o gridare, senza riuscire a trovar le parole. La grande riforma musicale consiste in questo: nella trasformazione dello strumento a corda in strumento a braccio, cioè in qualche cosa che diviene parte dell'uomo. E già nella sua consistenza è il mistero.

Un tecnico moderno di mia conoscenza, che spese tutta la sua vita a ricercare le lavorazioni degli antichi, e che chiamavano perciò comunemente « il mago » (perché noi moderni attribuiamo ancora alcuni di magia ai procedimenti degli antichi), durò tutta la sua vita a rinvenire, fra l'altro, la ricetta della sonorità mai più raggiunta dei violini dell'Amati, dello Stradivari, del Guarneri; egli credette che i maestri cremonesi trattassero il legno con l'ambra, sciogliendola con una loro ricetta che poi andò perduta. Non si sa dove il mago di mia conoscenza fosse arrivato con le sue ricerche: morì portandosi anch'egli il suo segreto; alla maniera antica. Così accadde di Stradivari.

Del quale si sa che ebbe successivamente due mogli, la seconda a cinquant'anni, e in tutto undici figli; guadagnò un milione di lire (siamo alla fine del Seicento) rifornendo strumenti musicali ai grandi e alle Corti del suo tempo; ma visse oscuro, indifferente ai suoi concittadini per qualche stranezza del carattere, o chissà per quale altro motivo più reale. Di Stradivari rimane la testimonianza che egli alloggiò i suoi figli molto bene, e di come amministrò abilmente il suo denaro. Niente altro. Egli s'era poi fatta una tomba in San Domenico, a Cremona, poi demolita con la demolizione della chiesa, nel 1868. Davanti alla tomba scoppiata, un ignoto venuto da Milano ne afferra il teschio, e pronunziando il nome di Stradivari, se lo porta via. Di Stradivari non rimane neppure un ritratto.

Guarnieri del Gesù, altro cremonese, allievo di Stradivari, lavorò parte della sua vita in prigione dove era stato rinchiuso per aver ucciso uno della sua stessa arte. Uno strumento del Guarneri usò Paganini, e con lui la leggenda si rinforza: egli uccise, disse la leggenda, la sua donna infedele, fu in carcere e fece un patto col diavolo per uscire libero e per diventare il più grande violinista d'Europa.

La fantasia dei contenporanei non trova altra spiegazione alla figura di Paganini se non una sua alleanza col diavolo. Girò l'Europa con un segretario che pare fosse il diavolo in persona, forse lo stesso che sulla testatura del violino dettò a Tartini il famoso trillo. Stradivari già lo conosceva il diavolo. Forse è quel viso che orna la parte alta del manico d'una sua cetra, un viso femminile ridente con due gemme per occhi. L'Ottocento non ha finito ancora di stupirsi della voce del violino di Cremona: Tolstoj vede ancora Santana, nella « Sonata a Kreutzer ».

Lo strumento di Paganini, annerito come egli era, come colpito e bruciato dalla fiamma d'un genio infernale, è piuttosto l'ombra, il sortilegio del violino. Vedo apparire Paganini attraverso il suo strumento: abito nero e corpetto nero, le code della giacca fino a terra. Paganini ha le braccia allungate smisuratamente dal violino e dall'archetto, il viso pallido incorniciato dai lunghi capelli cupi; intona il suo pezzo strabillante sulla corda del sol con quel suono disperato di cui ci parla tutta una letteratura. Ma sul manico ormai non c'è più una corda, come per un supremo e irraggiungibile virtuosismo. E chissà poi se uno strumento simile ha ancora una voce. Perché il violino ha anche questo di supremamente umano: non suonato per un pezzo degenera e muore; non più sotto l'azione delle vibrazioni, le sue molecole si disgregano, al modo del cuore nostro, quando non vi spira più né amore, né gioia, né sofferenza.

CORRADO ALVARO.

prosa

LA VOLPE AZZURRA

La volpe azzurra, il più noto lavoro di Herczeg, è una commedia amorosa, costruita con ingegnosa finzione, tenuta in scaltro equilibrio fra il tono serio e il gioco sottile, tra la verosimiglianza e la sua ironizzazione.

Il tema è questo: un uomo, Alessandro, che aveva una dolce, profonda amicizia platonica per una bella signora, Cecilia, moglie di un suo amico, e che non avrebbe mai osato d'amarla, tanto la considerava pura, s'innamora di lei appena la crede caduta in uno spregevole peccato. Quella che dovrebbe essere una delusione, diventa in lui gelosia e collera, un disprezzo che invece è palpito tumultuoso, un desiderio che muta l'adorazione spirituale in febbre dei sensi. La colpa di quella donna diventa la sua ossessione, gli ispira giudizi severi, intemperanze crudeli. Con il suo torbido, fumido ed aggressivo tormento, egli induce quella donna a confessarsi rea davanti al buon marito, che pur essendo pieno di comprensione, è costretto a chiedere il divorzio. E va a finire che poi Alessandro sposa Cecilia, ardendo di lei, disposto, ora che essa sembra pronta a darglisi, cioè a macchiarsi, a crederla innocente di quel peccato di prima, di cui l'aveva affermata capace quando ella gli appariva purissima. Peccato che non si sia mai ben: se Cecilia abbia commesso o no.

Movendosi così sinuosa e mordace, cinica e sentimentale, la commedia è, in fondo, una di quelle idealizzazioni un poco borghesi dell'amore che troviamo in quasi tutto il teatro ungherese, ma, svelando le sue avventure, tratta con indagine insidante il suo punto di casistica, e versa nell'azione e nel dialogo una vivacità saporsosa, grande copia di notazioni e conclusioni psicologiche tutte acute ed interessanti.

Elsa Merlini, che del personaggio di Cecilia ha dato sulle scene del teatro d'opera, una personale interpretazione, piena di sincerità e di schiettezza, Renato Cialente, perfetto nella difficile parte di Alessandro e Antonella Petrucci saranno coadiuvati nella recitazione al microfono dagli altri valorosi artisti della loro affiatata Compagnia.

GLAUCO

Tre atti di Ercole Luigi Morselli (Domenica 9 febbraio - Primo Programma, ore 20,30).

Poema bellissimo. Glauco è il capolavoro di Ercole Luigi Morselli, troppo immaturamente scomparso. Con ardimento fantastico, parla alla profondità umana del sentimento, il compianto poeta è andato a cercare nei regni del mito i suoi personaggi, le sue creature, trasfondendo in esse il suo dolore, ciò che le rende vive, attuali, palpitanti.

Glauco è un giovane pescatore, smanioso di tentare l'ignoto. Benché ami Scilla, la sua giovanissima, umile sposa, che contro il volere paterno si è data a lui, questo ullidismo si allontana dalla patria in cerca di nuove terre e di prodigiose avventure. L'audacia e la fortuna lo aiutano sì di là di ogni suo desiderio: il pescatore diventa guerriero, eroe, conquista regni ed acquista l'immortalità di un semidio dopo aver dominato con la maschia forza la stessa Circe, la bellissima figlia del Sole, che tramutava gli uomini in bestie. Stanco di Circe, sazio di gloria, Glauco, dopo tante esperienze, si sente punger il cuore dal nostalgico ricordo della sua dolcissima Scilla. E ritorna. Ma non la troverà più a casa. Scilla, che tutto gli aveva sacrificato, non è più in vita, non ha saputo resistere al tormento del troppo lungo distacco, durante il quale l'eroe, pur ricambiandola di pari affetto, aveva ciecamente obbedito alla sete di avventure della sua anima. Travolta dalla disperazione, la giovane donna si è uccisa, gettandosi in quello stesso mare di Scilla che aveva eccitato, nella fervida fantasia del giovane pescatore, illusione ma lusingatrici morgane. Desperato per la sua impotenza, che gli vieta una fine consolatoria, Glauco si fa avvicinare con la catena dell'ancora della sua nave al corpo esanime di Scilla e s'innabissa con la cara salma nelle profondità abissali da dove salirà nei secoli il suo pianto, e così insormontabile della tristezza senza fine che incombe sulla intera umanità.



Renato Cialente e Antonella Petrucci.

LA PROVINCIALE

Un atto di Ivan Turgueniev (Lunedì 10 febbraio - Secondo Programma, ore 20,30).

Daria Ivanovna, una borghesuccia provinciale, viene a sapere che un certo signore, il conte Valerio Nicolaievich Liubine, il quale è molto influente alla capitale, verrà a soggiornare per qualche tempo nella oscura cittadina dove essa vegeta rassegnata. L'influente personaggio dovrà avere rapporti d'affari col marito della « provinciale ».

Ora bisogna sapere che il conte Valerio, il quale ha ormai superato la cinquantina, molto prima aveva fatto un po' di corte a Daria. A quell'epoca costei, ancora fanciulla, era ospite della madre del conte. Memore dei lontani ricordi, Daria si propone di ottenere con la sua garbata civetteria, dal maturo conte, un buon posto per il marito a Pietroburgo dove lei stessa sogna da molti anni di trasferirsi. Daria inizia un'accorta opera di lusinghe, rievocando leggendariamente i bei tempi lontani, come se si fossero stampati nella sua memoria con i più soavi colori e continuando nell'arte sottile delle seduzioni, riesce a strappare al conte la promessa del desiderato trasferimento.

Senonché, verso la fine della commedia, un buffo incidente provocato dalla bonaria gelosia di Stoupendiev, il marito di Daria, avverte il conte che i sorrisi e le parole della donna non erano altro che una scaltra ma innocente macchinazione per ottenere il famoso posto.

Con molta cavalleria, il conte Valerio, benché deluso, esaudirà ugualmente il desiderio di Daria rendendo omaggio all'arguto spirito di questa « provinciale ».

Superfluo dire che la commedia del grande scrittore russo è un piccolo gioiello di finezza e di arguzia.

UN SIGARO NELL'OMBRA

Un atto di Alessandro Varaldo. Prima trasmissione (Mercoledì 12 febbraio - Primo Programma, ore 22,15).

Un sigaro che roseggiava nell'ombra suggerisce necessariamente, alla nostra mente, l'idea della presenza dell'uomo che lo fuma. Con ciò, per una donna che vada sola nel buio delle strade, quel roseggiare di sigaro può anche essere causa di inquietudine: ma quando quel sigaro persiste a rilucere nell'ombra del giardino di una villa tra le pareti della quale viene intanto commesso un furto, vi tranquillizza nei riguardi di colui che lo fuma, perché lo esclude dall'essere l'autore del furto stesso. Così il barone Maurigi, ospite in casa Salvetti, ha un'alibi sicuro: nei venti minuti durante i quali il furto fu perpetrato, lo stesso ispettore di polizia vide rilucere la punta del suo sigaro nei viali del

Martedì 11 Febbraio - Ore 20,30

PRIMO PROGRAMMA

LA VOLPE AZZURRA

TRE ATTI DI
FRANCESCO HERCZEG

NELL'INTERPRETAZIONE
DELLA COMPAGNIA

MERLINI - CIALENTE



Elsa Merlini.

giardino. Non possono presentare alibi altrettanto inattaccabili gli altri: Guido Salvetti, padrone della villa, sua figlia Giacinta e il banchiere Lenzi. Neppure quest'ultimo, che pure è il derubato, può essere escluso dai sospettabili, perché è tal furante che sarebbe capace di simulare persino un furto ai propri danni per suoi fini particolari.

Non si tratta di un furto di danaro: è scomparsa una busta di documenti compromettenti, ai quali si riallacciano una sudicia storia di ricatti, nonché le pene di cuore della simpatica signorina Giacinta. Fortunatamente l'ispettore di polizia, signor Moriondo, rimette tutte le cose a posto per benino: però le circostanze sono così strane che egli non riesce a individuare il ladro. Non sappiamo se ci riuscirà l'ascoltatore perspicace, ma certo infine qualcuno ci riesce. Chi? Oh bella, l'autore.

ADDIO GIOVINEZZA

Tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia (Venerdì 14 febbraio - Secondo Programma, ore 21,15).

La celebre commedia di Camasio e Oxilia è sempre ascoltata volentieri perché, pur essendo di ambiente prettamente torinese, ha in sé elementi di universalità. Le sue situazioni si possono infatti svolgere in ogni ambiente, sotto ogni clima, purché i protagonisti siano studenti e ragazze amiche di studenti.

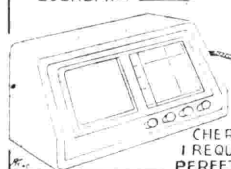
DIVENTARE QUALCUNO

Rivista in due tempi di Nelli e Mangini, con musiche originali di E. D. Valdes (Giovedì 13 febbraio - Secondo Programma, ore 21).

Un binomio simpaticamente noto nel campo teatrale della rivista italiana, quello di Nelli e Mangini, debutterà al microfono la sera del 13 febbraio, alle ore 21, con la Rivista in due tempi, dal titolo *Diventare qualcuno*. Questo lavoro ha una sua tesi arguta e intelligente, un suo filo logico di attraente interesse e un singolare scoppio di comicità e di spirito. Tutti i quadri, si può dire, hanno carattere contingente. E un proposito attualistico quale possono essere lo sforzo e l'ansia che c'è oggi in ognuno di arrivare, di eccellere, dà un soffio di esuberante vitalità a questo spettacolo radiofonico, a questo lavoro che, per le argute annotazioni e nello stesso tempo per la leggiadria della sua musica, e la grazia delle sue satire musicali, oscilla tra lo spettacolo brillante di prosa e quello spigliato della rivista vera e propria. Leonida Répaci, nell'assistere al debutto teatrale di questi due autori, ritenne di poter dire che un nuovo genere di rivista era venuto fuori. Ci auguriamo che gli ascoltatori si trovino, dopo l'ascolto, di uguale parere.

CONCESSIONARI:PER IL LAZIO:
CON VINCENZO PORRATO
VIA TRIUMFALI 23 ROMA tel. 871644PER NAPOLI:
DITTA M. GIOSEFF & C.
VIA C. SANCITIZIO 33 NAPOLIPER LA CALABRIA:
G. FERRARO
RADIO CARIBBI DI CASI (CASSANO JONIO)**captatore
'MEGA'.***Una rivolu-
zione nel
campo delle
radio ricettori*

STABILITA'
PRESELETTIVITA'
RENDIMENTO
SENSIBILITA'
MUSICALITA'
SICUREZZA
ESTETICA
LEGGEREZZA
PRATICITA'
ECONOMIA



PORTATILE
ALTEZZA m. 1.
BREVETTATA

L'ANTENNA
INTERNA
CHE RACCHIUDE TUTTI
I REQUISITI PER UNA
PERFETTA AUDIZIONE

**ELETTRO SCIENTIFICA
BOLOGNESE**BOLOGNA - PIAZZA MERCANTIA. N° 2 -
TELEFONO 25899

PER TRIESTE:

DITTA MOZ CARLO
Piazza G. D'Vico 9 TRIESTE

PER MILANO:

IVAN GIOVANNI LESKUR
VIA QUADRONI 11 MILANO.

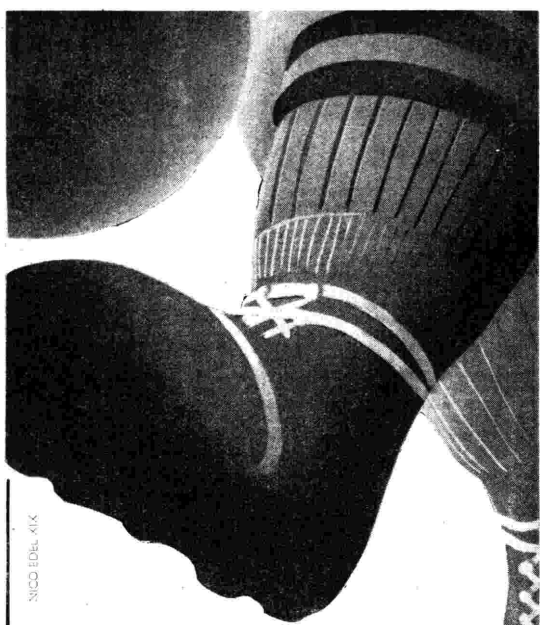
PER VENEZIA:

EVANGELISTA NEGRI RADIOTECHICO
S. MARCO 1996 VENEZIA

CAGLIARI:

DITTA ANTONIO GASPERINI
CARRIVITT. EMANUELE 16 CAGLIARIIL "CAPTATORE MEGA" E' ESENTE
DA DENUNCIA E TASSA GOVERNATIVA
vedi D.L. 6-3-40 N° 354 (Gazz. Uff. 14-4-40 N° 14738)PER LA SICILIA:
DITTA CALOGERO COLLI di ANTONINO
(ACURGENTU) NARO**TONOL**
(Scatola L. 15 in tutte le Farmacie)
Tónico generale e stimolante della nutrizione
POTENTISSIMO E RAPIDO RIMEDIO PER **INGRASSARE**e curare ANEMIA, LINFATISMO,
NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.Da appetito, digestioni facili, sonni tranquilli, nervi calmi, forza, vigore,
carne fresca, colorito e un bellissimo aspetto. Efficacia garantita.
Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi.

Aut. Prel. Milano 22.12.33 N. 6340

NON PIÙ CAPELLI GRIGI
RIMEDIO SICURO ED INNOCUOSe avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la
famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta inumidire i capelli al mattino prima
di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al
primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente
innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**.
I medici stessi la usano e la consigliano. Trovati presso le buone profumerie e farmacie.
Deposito Generale: **ANGELO VAI** - Piacenza - L. 15 franco.

DOMENICA 9 FEBBRAIO 1941-XIX - ORE 16

ascoltateLA TRASMISSIONE DEL SECONDO
TEMPO DI UNA PARTITA DI**CAMPIONATO DI CALCIO**

Divisione Nazionale A

ORGANIZZATA PER CONTO DEL

COGNAC SARTI*il più accreditato cognac nazionale*

(Organizzazione S.I.P.R.A. - Torino)



LA «JUVENTUS»

DOMENICA

9 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,45 Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Diechi.

8,15: Giornale radio.

8,30-9: Concerto della organista MARIA AMALIA PARDINI: 1. Bach: *Pastorale*; a) Andante con moto, b) Adagio, c) Allegro; 2. Franck: *Corale*; 3. Cantarini: *Toccata n. 6*.

10 RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25 ORCHESTRA CETRA diretta dal M^e BARZIZZA: 1. De Martino: *Canto di pastorello*; 2. Brigada: *Il mio cuore*; 3. Arcioni: *Cuci*; 4. Panza: *Silenzioso amore*; 5. Corinto: *Chitarra e mandolino*; 6. Canice: *Senza domani*; 7. Celani: *Sognando*; 8. Mascheroni: *Florin fiorella* (Trasmissione organizzata per la DITTA MARCO ANTONETTO DI TORINO).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^e GALLINO: 1. Mozart: *Don Giovanni*, introduzione dell'opera; 2. Strauss: *Le mille e una notte*; 3. Calzone: *Un raggio di luna*; 4. Grieg: *Primavera*; 5. Verdi: *Balletto*, dall'opera *Macbeth*; 6. De Mario: *Stella di Spagna*; 7. D'Ambrosio: *Sogno*; 8. Lincke: *Introduzione di balletto*.

14: Giornale radio.

14,15: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE DEI MEDICI.

15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

16-16,45 CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI E FIGLI DI BOLOGNA).

17,25 Notizie sportive.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - "Rassegna" di Giovanni Ansaldo, direttore de "Il Telegrafo".

17,45: MUSICA OPERISTICA: 1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: a) «Una voce poco fa», b) «La colonna è un venticcio»; 2. Donizetti: *Linda di Chamounix*, romanza di Pierotto; 3. Giordano: *Fedora*, «Amor ti vieta»; 4. Mascagni: a) *Iris*, «Un di ero piccina»; b) *L'amico Fritz*, duetto delle ciliege; 5. Puccini: *La bohème*, «Mi chiamano Mimi».

18,15-18,30: Notizie sportive.

19,20 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ippiche.

19,30: Riepilogo della giornata sportiva.

19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Conversazione dell'ambasciatore Giuseppe Bastianini.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Glaucio

Tre atti di E. L. MORSELLI

Personaggi e interpreti:

Glaucio	Corrado Racca
Forchis	Fernando Solieri
Il pastore musico	Giovanni Cimara
Circe	Wanda Tettoni
Scilla	Nella Bonora
Cito	Tina Mayer
Luchesi	Giulietta De Riso
Atropo	Jone Frigerio

Regia di ALBERTO CASELLA

22 (circa):

Concerto

del violinista SANDRO MATERASSI
e del pianista LUIGI DALLA PICCOLA

1. Rota: *Sonata*: a) Allegretto cantabile con moto, b) Largo sostenuto.
c) Allegro assai moderato; 2. Ghedini: *Poema n. 2*; 3. Strawinski:
Duo concertante: a) Cantilena, b) Egloga prima, c) Egloga seconda,
d) Giga, e) Dittirambo.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12

Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

MUSICA DA CAMERA: 1. Beethoven: *Sonata in do minore per pianoforte*, op. 13 (Patetica); a) Grave - Allegro molto e con brio, b) Adagio cantabile; c) Rondo (allegro); 2. Boccherini: *Adagio non troppo*, dal «Concerto per violoncello in si bemolle maggiore»; 3. Liszt: *Studio in fa minore*.
12,40: MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Don Carlo*: a) «Ella gl'ammiu m'amò», b) «Oh don fatale»; 2. Puccini: *Turandot*, «Nessun dorma»; 3. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, «Poveri fiori».

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICA OPERISTICA: 1. Millocker: *La Dubarry*, fantasia; 2. Petri: *Acqua chiara*, selezione cantata; 3. Strauss: *Il piastrello*, introduzione; 4. Ranzato: *Il paese dei campanelli*, selezione cantata.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: MUSICA VARIA diretta dal M^e PETRALIA: 1. De Micheli: *Amore tra i pampini*, selezione dall'opera; 2. Fiorillo: *Sulla laguna*; 3. Barbieri: *Chierichia*; 4. Billi: *Cavallo bianco*; 5. Italo: *Biancaneve*; 6. Brigi: *La luciola*; 7. Lucia: *Scherzo*; 8. Petralia: *Memorie*; 9. Segurini: *Inferno verde*; 10. Ramponi: *Rose che parlano d'amore*.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

16-18 (circa): onda m. 221,1.

Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

diretto dal M^e OLIVIERO DE FABRITIS

1. Mozart: *Sinfonia in sol minore* (K. 550): a) Allegro molto, b) Andante, c) Minuetto; d) Finale; 2. Strauss: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico, op. 24; 3. Tocchi: *Divertimento su antiche musiche*; 4. Grieg: a) *Presso la culla*; b) *Sera sulla montagna*; 5. Rimsky Korsakov: *Capriccio spagnolo*, op. 34; a) Alborada - Variazioni, b) Risorsa dell'Alborada, c) Scena e canto gitano, d) Fandango asturiano.

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Conversazione dell'ambasciatore Giuseppe Bastianini.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Musiche brillanti

dirette dal M^e PETRALIA

1. Manno: *Unorecchia*; 2. Savino: *Cuore senza sole*; 3. Pietri: *Rompicollo*, fantasia dall'opera; 4. Segurini: *Se tu non pensi*; 5. Ranzato: *Mezzanotte a Venezia*; 6. Fragna: *Un giorno ti voglio bene e l'altro no*; 7. Celani: *Quello che non m'hai detto ancora*; 8. Tagliaterra: *Napule ca se ne va*; 9. Culotta: *Quadrretti italiani, suite*; 10. Cesarini: *Firenze sogna*; 11. Avena: *A Stigella*.

21,20:

ORCHESTRINA

diretta dal M^e STRAPPINI

1. Ala: *La faba di Biancastella*; 2. Rosati: *Conosco un topo*; 3. Mascheroni: *Nostalgico ritmo*; 4. Falcochito: *Serenata serena*; 5. Bonelli: *Cappuccetto rosso*; 6. De Martino: *Canta sciatore*; 7. Cozzani: *Stradaiola*; 8. Ruccione: *Una chitarra nella notte*; 9. Falpo: *Nello zoo innamorato*; 10. Fiorillo: *Creatura d'amore*; 11. De Martino: *E' bella*; 12. Giari: *Canta, Palmira*; 13. De Muro: *Nuova rosa*; 14. Stolz: *O bionda o bruna*.

22,10: Fran Ferruccio Cerio: «Variazioni storiche» Lorenzo il Magnifico.

22,20: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^e STORACI: 1. Chiri: *Serenissima*; 2. De Muro: *Valzer d'amore*; 3. Allegra: *Il gatto in cantina*, selezione dall'opera; 4. Rizzola: *Arabesca*; 5. Consiglio: *Passa il torero*; 6. Bixio: *Fuori dal nostro mare*.

22,45-23: Giornale radio.

EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

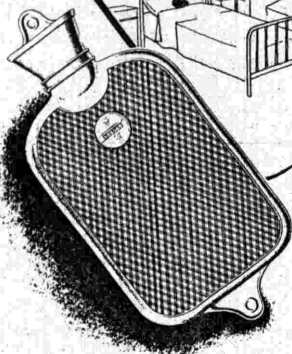
Vi invita ad ascoltare

OGGI ALLE ORE 12,25 IL

CONCERTO DI MUSICA VARIA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

UN OGGETTO NECESSARIO



BORSA PER ACQUA CALDA
PIRELLI

Numerosi sono i servizi che rende la borsa di Gomma Pirelli per acqua calda come fonte di sano calore. La chiusura ermetica, la forma razionale e l'assoluta impermeabilità garantiscono un uso perfetto.

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICAIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE.

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6

Chiedere l'opuscolo illustrativo R

Autore: Prof. 50325 - 4-9-1940-XVIII



Sole "SOL SANAS", ORIGINALE FRONTINI
a Vostra disposizione

IrradiandoVi in casa Vostra con l'italianissima lampada raggi ultravioletti puri a vapori di mercurio, preverrete molte malattie ed avrete Salute, Vigoria, Bellezza, Gioia per Voi e per i Vostri Cari. Preferite ai prodotti stranieri il Sole "SOL SANAS", originale Frontini.

L. 2.050 (franco Milano. — Noleggio mensile L. 280.

Vendita anche rateale.

Illustrazioni gratuite dalla Fabbrica Apparecchi Raggi X, ed Elettro-Medicali **FRONTINI ALFONSO**, Via L. Canonica, 12, MILANO, Tel. 91-333 oppure GERBI MARIO, Via Asti, 36, TORINO, Tel. 82-060.

I CONCERTI STOCK

saranno ripresi con l'orchestra CETRA
diretta dal Maestro Barzizza a partire da
SABATO 15 FEBBRAIO PROSSIMO

30 LIBRETTI DIFFERENTI 14
PACCO PROPAGANDA L. 8,—
SENZA illustrativo di 10 opere L. 8,—
GUIDA del RADIOUTENTE
a cataloghi novità radio . . . L. 3,—
CANZONIERE della RADIO
(A. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12) cod. L. 1,20

**TUTTI
I LIBRETTI
d'OPERA**

Spedizione immediata raccomandata
data franca di porto
Pagamento anticipato
Cataloghi opere gratis
LA COMMERCIALE RADIO Reportage
Via Solari 15 - Milano Edizioni



Invito...

ad ascoltare il

NONO CONCERTO

VOCALE E STRUMENTALE

di *Musica Operistica*
organizzato per la

S. A. MARTINI & ROSSI

Torino

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 1941-XIX - ORE 20,30



Direttore M.

MARIO ROSSI

Soprano

MARIA CARBONE

Baritono

MARIO BASIOLA

Parte Prima

1. ROSSINI . . . Il barbiere di Siviglia, introduzione dell'opera . . . (Orchestra)
2. PUCCINI . . . Madama Butterfly, Un bel di vedremo . . . (Soprano)
3. LEONCAVALLO Pagliacci, prologo . . . (Baritono)
4. MASCAIONI . . . Isabeau, Questo mio bianco manto . . . (Soprano)
5. VERDI . . . a) Otello, Credo . . . (Baritono)

Parte Seconda

- b) La traviata, preludio dell'atto IV (Orchestra)
6. PUCCINI . . . Tosca, Vissi d'arte . . . (Soprano)
7. VERDI . . . Rigoletto, Cortigiani, vil razza dannata . . . (Baritono)
8. GIORDANO . . . Siberia, Quai vergogna tu porti . . . (Soprano)
9. PONCHIELLI . . . La Gioconda, barcaiola . . . (Baritono e Cori)
10. VERDI . . . I vespri siciliani, introduzione dell'opera . . . (Orchestra)

Grande Orchestra Sinfonica dell'Eiar

Maestro del Coro: BRUNO ERMINERO



La CHINA MARTINI mantiene sano come un pesce

(Organizzazione SIPRA - Torino)

LUNEDÌ

10 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140)
- 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610)

- 7,30** Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.
10,10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Quinta lezione per il secondo corso; «L'opera nel XIX e nel XX secolo».
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Decima esercitazione di radiotelegrafia.
11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

- 12,15** Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI (parte prima): 1. Carabellia: *Quadretti sinfonici*; 2. Pratella: *La strada bianca*; 3. Bortkiewicz: *Le mille e una notte*; 4. Alfano: *Finisce l'ultimo canto*; 5. Ranzato: *Ronda dei fantasmi*; 6. Wolf Ferrari: *Due rispetti*; 7. Rossini: *La scala di seta*, introduzione dell'opera.
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI (parte seconda): 1. Angelo: *Sinfonietta*; 2. Maleroni: *Intermezzo orientale*; 3. D'Ambrosio: a) *Napoli*, serenata; b) *Ridda di gnomi*; 4. Olegna: *Gaiamente*; 5. Grandino: *Vecchio Prater*; 6. Pausperli: *Piccolo preludio*.
14,45-15: Giornale radio.

- 15,40** LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: «Una lezione di storia», scena di Enzo Garifo.

- 16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».
17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA.
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notiziario dall'interno.
18,20-18,30: RADIO RURALE: Notiziario della Confederazione fascista degli agricoltori.
19,30 PARLIAMO LO SPAGNOLO (Nona lezione di Filippo Sassone).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M^o MARIO ROSSI
con la collaborazione del soprano MARIA CARBONE
e del baritone MARIO BASIOIA

1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, introduzione dell'opera; 2. Puccini: *Madama Butterfly*, «Un bel di vedremo»; 3. Leoncavallo: *Pagliacci*, prologo; 4. Mascagni: *Isabella*, «Questo mio bianco manto»; 5. Verdi: a) *Otello*, «Credo»; b) *La traviata*, preludio dell'atto quarto; 6. Puccini: *Tosca*, «Vissi d'arte»; 7. Verdi: *Rigoletto*, «Cortigiani vil razza dannata»; 8. Giordano: *Siberia*, «Qual vergogna tu porti»; 9. Ponchielli: *La Gioconda*, barcarola; 10. Verdi: *I vespri siciliani*, introduzione dell'opera.

(Trasmissione organizzata per la DITTA MARTINI E ROSSI di Torino)

21,30:

Concerto

del soprano ELISABETTA WALDENAU

Al pianoforte: ANTONIO BELTRAMI

(Concerto scambio con la RRG di Berlino)

1. Brahms: a) *Sera estiva*, b) *Sul lago*, c) *Notte di maggio*, d) *Laggitte nella valle*, e) *Il sole non splende più*; 2. Strauss: a) *Ampio sopra il mio capo*, b) *Tu, coroncina del mio cuore*, c) *Dedica*.

22 (circa):

«I TEATRI D'ITALIA»
IL COMUNALE DI BOLOGNA

Rievocazione sceneggiata di GIUSEPPE ADAMI

GLI EPISODI: *La Malibran inaugura il suo monumento* - *Verdiani e Wagneriani* - *Un genio caduto in oblio* - *Il giudizio di Verdi* - *La rivincita di Boito* - *Meiselfeld e il Dottor Balanzona* - *Commemorazione di Riccardo Wagner* - *Battesimo di Respighi* - *Una randine senza nido*.

Regia di GUGLIELMO MORANDI

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303)

7,30-11,55

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

TRIO AMBROSIANO: 1. Czibulka: *Gavotta Stefania*; 2. Cartoni: *Serenata al vento*; 3. De Micheli: a) *Scherzando*, b) *Nostalgia*; 4. Principe: *Canzone e danza*; 5. Solazzi: *Serenata*.

12,40:

SESTETTO JANDOLI: 1. Lacalle: *Amapola*; 2. Marchetti: *Tutte le donne, tu*; 3. Fassone: *'Nocpp' a l'onna*; 4. Fenyes: *Zingaresca*; 5. Montagnini: *Mi sento allegro*; 6. Tagliaferri: *Tarantella*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE OPERISTICHE: 1. Rossini: *Tancrède*, introduzione; 2. Pacini: *Safo*, «L'ama ognor com'io l'amai...»; 3. Zandonai: *La farsa amorosa*, introduzione; 4. Wagner: *La Walkiria*, addio di Wotan e incantesimo del fuoco.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. Poletto: *Il mio tipo*; 2. Atta: *Sogno d'autunno*; 3. Fiesco: *Pazzi di gioia*; 4. Cesarini: *Serenata a Firenze*; 5. De Serra: *Sogno una casetta*; 6. Donati: *Ho scritto un ritornello*; 7. Celani: *Con te sotto la luna*; 8. Uzzi: *Tu m'ami*; 9. Seracini: *Bocca di fiore*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

La provinciale

Un atto di IVAN TURGHENIEV
(Prima trasmissione)

Personaggi ed interpreti:

Alessio Ivanovich Stupendiev, funzionario Guido Verdiani
Daria Ivanovna, sua moglie Irma Fusi
Micha Luigi Grossoli
Il conte Valeriano Nicolavich Licubin Fernando Farese
Il cameriere del conte Walter Tincani
Vassiliena, cuoca di Stupendiev Nella Maracci
Apollone, domestico di Stupendiev Andrea Volo

Regia di ENZO FERRIERI

21,20:

ORCHESTRA

diretta dal M^o ZEME

1. Chiochio: *Sei tu, Conchita*; 2. Abbati: *Con te sognar*; 3. Mariotti: *Milanesina*; 4. Greppi: *Conchita una canzone*; 5. Rucione: *Solo tu*; 6. Andellotti: *L'amore in tandem*; 7. Marchetti: *E tu*; 8. Simi: *Napoletana*; 9. Leonard: *Chi sei tu*; 10. De Muro: *Antoniaetta*; 11. Quattrini: *Fior di siepe*; 12. Raimondo: *Solo tu*; 13. Mostazo: *Notte andalus*.

22:

BANDA DELLA REGIA GUARDIA DI FINANZA

diretta dal M^o ANTONIO D'ELIA

1. Mascagni: *I Rantzau*, preludio dell'opera; 2. D'Elia: *Scherzo in si bemolle minore*; 3. Liszt: *Seconda rapsodia ungherese*; 4. Respighi: *Tarantella puro sangue*; 5. Rossini: *La cenerentola*, introduzione dell'opera.

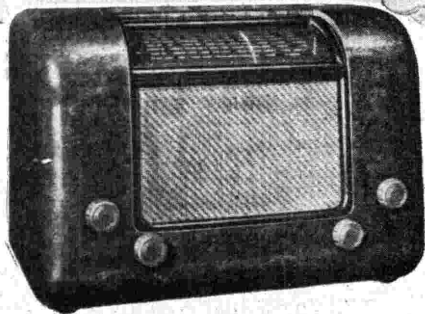
22,45-23: Giornale radio.



CHI USA DISCHI

Una puntina DE-MARCHIS-ETERNA rende settentesimo suoni senza fruscio, voce e suono puri, tono limpido, timbro naturale su qualsiasi apparecchio. Risparmia il costo delle puntine, la noia del ricambio. Ha sonorità regolabile. Riduce il consumo dei dischi in misura tale che è possibile ottenere l'enorme numero di oltre mille riproduzioni dalla stessa incisione. Brevetto che rivoluziona il mercato, esaminato ed approvato dal CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE.

Presso il Vostro fornitore a L. 7,50 o direttamente (franca raccomandata L. 0,40 in più) inviando l'importo in vaglia, francobolli, C/C Post. 1/281 ROMA - R. DE MARCHIS (Reg. R.G. 4) P. S. Maria Maggiore 4 - Opposito gratia a richiesta.



SIARE
tipo
443 A

Apparecchio a 5 valvole adatto per ricevere
SENZA ANTENNA tutte le stazioni del mondo.
TRE GRANDI SCALE AUTOCOMMUTANTI
A COLORI per onde cortissime corte e medie.

Lire 1665 (tasse governative comprese escluso abbonamento
alle Radio-audizioni)

ITALIANISSIME

VALVOLE

FIVRE

SIARE

PIACENZA - Via Roma N. 35 - Telefono 25.61

MILANO - Via S. Francesco d'Assisi, 7 - Tel. 32.637

ROMA - REFIT RADIO - Via Nazionale 71 - Tel. 44.217

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 1941-XIX - ORE 19.40

"Chi è il musicista?.."

CONCORSO MUSICALE A PREMI
INDETTO DALLA GRAN MARCA

TAVANNES

1° Premio - Cronografo d'oro Tavannes da uomo

2° Premio - Orologio d'oro Tavannes da donna

NORME DEL CONCORSO:

- 1) - Tutti i radioascoltatori sono invitati ad ascoltare la trasmissione e a identificare l'autore dei tre pezzi musicali che verranno radiodiffusi.
- 2) - Ciascun radioascoltatore potrà concorrere inviando una cartolina postale a:
CONCORSO TAVANNES - Corso Vittorio Emanuele 37 B. - Milano.
- 3) - Fra quanti avranno inviata l'esatta soluzione del concorso verranno estratti a sorte con le norme di legge i premi anzidetti.
- 4) - Ciascun radioascoltatore potrà partecipare con una sola cartolina: i duplicati saranno destinati.
- 5) - Le cartoline dovranno materialmente pervenire alla Direzione del Concorso entro il lunedì successivo alla trasmissione. Le cartoline che giungeranno dopo verranno senz'altro destinate anche se la data del timbro postale risultasse anteriore a questo giorno. È quindi interesse dei concorrenti impostare la cartolina non oltre il giorno successivo alla trasmissione.
- 6) - Apposita Commissione assistita da R. Notaio e dal Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano sorveglierà lo svolgimento del concorso e l'assegnazione dei premi. Il giudizio di tale Commissione è insindacabile e inappellabile.

Vedere i **RISULTATI DEL CONCORSO** del 28 Gennaio a pag. 20



Ma tu porri l'influenza in casa!....
Nossignori... Tutto passerà subito con le



Publicis italiana Firenze Milano N. 11200

MARTE DÌ 11 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30 - 11,55 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZICIA: 1. Siciliani: *Paradiso per due*; 2. Chilli: *Cerco una cosa*; 3. Severi: *Baciati*; 4. Perera: *Brilla una stella*; 5. Prato: *Tocco il cielo col dito*; 6. Benedetto: *Rosalpina*; 7. Madero: *Se ascolti la radio*; 8. Rusconi: *Lasciatvi baciar*; 9. Celani: *Viva Vienna*; 10. D'Anna: *Il maestro improvviso*; 11. Argella: *Valzer appassionato*; 12. Leonardi: *Tu sogni Napoli*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICA VARIA diretta dal M^o ARLANDI: 1. Bormoli: *Gitarra*; 2. Mascheroni: *Sequenza di melodie*; 3. Greci: *Noite serena*; 4. Zaniboni: *Fantasia su motivi*; 5. Siciliani: *Diegando*; 6. Strauss: *Moto perpetuo*.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,35: CONCERTO della pianista ORNELLA FULVI SANTOLUQUINO: 1. Mattia Vento: *Rondo*; 2. Pollini: *Sonata*; 3. Paganini: *Capriccio* (trascrizione Lizio); 4. Liszt: *Polacca in mi maggiore*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40 - 20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

DISCHI DI MUSICA SINFONICA

1. Brahms: *Sinfonia n. 4 in mi minore*, op. 98; a) Allegro non troppo, b) Andante moderato, c) Allegro giocoso, d) Allegro energico e appassionato (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dal M^o Victor De Sabata).

21,15:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o PIETRO BRESCI

1. Bianco: *Signora*; 2. Uzi: *Torna, primavera*; 3. Greppi: *Campane al falba*; 4. Vespa: *Poche viole*; 5. Mariotti: *Fanciulle belle*; 6. Mascheroni: *Chissà*; 7. Ala: *Dicono le rose*; 8. Ansaldo: *Tu amore*; 9. Bignazzi: *Sogno una casetta*; 10. Caterinella: *Tu come il sole*; 11. Bargini: *Fruttatoia*; 12. Arderi: *Barcarola*; 13. Casiroli: *Passeranno i giorni*.

22:

CORALE - GUIDO MONACO - DI PRATO

diretta dal M^o PIETRO BRESCI

1. Castagnoli: *Primavera classica*; 2. Bartazzi: *Racconto medioevale*; 3. Campodonico: *Festa lontana*; 4. Arù: *La preghiera degli zingari*; 5. Grieg: *Topi e gatti*.

22,25: MUSICA VARIA: 1. Albanese: *Cavalli al trotto*; 2. Florillo: *Chiacchiera inutile*; 3. Ranzato: *La fontana luminosa*; 4. Strauss: *Vino, donne e canto*; 5. Amadei: *Canzone dell'acqua*.

22,45-23: Giornale radio.

A. BORGHİ & C. S. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

**SE NON LO AVETE ANCORA FATTO
RINNOVATE SUBITO L'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI**

E' stato più volte detto sia per radio che nel « Radiocorriere » che l'ultimo termine consentito dalla Legge per il rinnovo dell'abbonamento alle radioaudizioni era il 31 Gennaio, trascorso il quale tutti i ritardatari sarebbero stati tenuti al pagamento dell'importo totale che dalla Legge. Tuttavia questa sopratassa sarà ridotta ad un quinto dell'importo totale cioè a sole L. 8,25 per tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento entro il 1^o Marzo. Chi lascerà trascorrere anche questo termine, non solo dovrà pagare la sopratassa intera di L. 42,85 ma potrà anche essere soggetto alle maggiori sanzioni previste dalla Legge per gli abbonati morosi, considerati utenti abusivi.

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: « Significato storico e spirituale della Conciliazione ».
11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: MUSICA SINFONICA: 1. Ljadov: *Kikimora*; 2. Smetana: *Moldava*, poema sinfonico.

12,50: Notiziario dell'Impero.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte prima): 1. Cortopassi: *Giovinezza ardente*; 2. Marengo: *Caravana*; 3. Negrelli: *Ninna nanna*; 4. Iehar: *Leggenda del Dabubio*; 5. De Carli: *Serenatella*; 6. Hruby: *Appuntamento con Leah*; 7. Escobar: *Villanueva*.
Nell'intervallo (ore 13,30): IL QUARTO D'ORA ALATI (Trasmissione organizzata per la Ditta Alati di Roma).

14: Giornale radio.

14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte seconda): 1. Fiorillo: *Preludio*; 2. Rust: *Rapsodia morena*; 3. De Micheli: *Marcia di velitti*; 4. Maggioni: *Impressioni*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Cluffettino.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: « TRE MANIERE »
1. UN UOMO DI FOLSO, scena di EZIO D'ERRICO
2. MAI UNA NUBE, intermezzo di ARMANDO CURCIO
3. VIENNA ROMANTICA, radiopommetto di NIZZA e MORELLI
ORCHESTRA diretta dal M^o ZEMME
Regia di RICCARDO MASSUCCI

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15: Notiziario dall'interno.

18,20-18,30: Conversazione di propaganda igienico-alimentare.

19,30 Conversazione del cons. naz. Per Giovanni Garoglio: « Le moderne vittorie del vetro ».

19,40: CHI È IL MUSICISTA? (Trasmissione organizzata per la Ditta TAVANNES).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

La volpe azzurra

Tre atti di FRANCESCO HERCZEG

Personaggi e interpreti:

Cecilia	Elsa Merlini
Leolina	Antonella Petrucci
Alessandro	Renato Cialente
Il professor Paolo	Augusto Mastrantonio
Il barone Trill	Cesare Bettarini

INTERPRETAZIONE DELLA COMPAGNIA
ELSA MERLINI E RENATO CIALENTE

22 (circa): ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. Gasti: *Ritorna tarantella*; 2. Eimondo: *Un po' di sole*; 3. Di Ceglie: *Cara Giuseppina*; 4. Piccinelli: *Crepuscolo*; 5. Allegri: *Serenata a Budapest*; 6. Vallini: *Nebbia*; 7. Lago: *Se mi guardi*; 8. De Martino: *Rosa rosella*; 9. Tosti: *La mia canzone*; 10. Carillo: *Toscana bella*; 11. Derewitsky: *Venezia, la luna e tu*; 12. Ratti: *Sospirando per te*.

22,45-23: Giornale radio.

SOVVENZIONI

ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO
ROMA - VIA BERGAMO 43 - TELEFONO 850-734
MILANO - UFFICIO PROPAGANDA I.C.C. - VIA R. S. BERTINI 29

mediante cessioni del quinto dello stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni Sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private.

**Ad ogni testa un
proprio cappello**

**Ad ogni capello
l'adatta lozione**

La natura del capello varia da individuo ad individuo ed un solo prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al

SUCCO DI URTICA

offre un quadro completo di preparazione per la capigliatura

SUCCO DI URTICA

**DISTRUGGE LA FORFORA
ELIMINA IL PRURITO
ARRESTA CADUTA CAPELLI
RITARDA CANIZIE**

Per capelli normali
Succo di urtica . L. 20,—

Per capelli grassi
**Succo di urtica
astrigente . . L. 23,—**

Per capelli biondi e bianchi
**Succo di urtica
aureo L. 23 —**

Per capelli aridi
**Olio mallo di noce
S. U. L. 12,—**

Per capelli molto aridi
Olio ricino S. U. L. 20,—

Per ricolorire il capello
**Succo di urtica
henné L. 23,—**

Per lavare i capelli
Frufru S. U. . . . L. 1,80

F.^{LU} RAGAZZONI
CASELLA POSTALE N. 30
CALOLZIOCORTE (Prov. Bergamo)
INVIO GRATUITO DELL'OPUSCOLO SP

Lettere

BERNARDINO MASCI. *Al servizio della vita umana* - Ed. Garzanti - Milano.

Un ottimo libro tutto materiale di esperienza, di saggezza e di bontà. Esaminando lo stato odierno della medicina, il Masci, altissimo chirurgo, avverte che nessun approfondimento di cognizioni particolari e nessuna efficienza di metodi strumentali potrà mai sostituire la legittima sovranità dell'intuizione clinica. Difende con valide ragioni la tradizione, che si va ormai perdendo nel nuovo metodo di famiglia. Afferma che lo «specialista», se ha la sua ragion d'essere, dovrebbe essere chiamato sempre e solo in concorso coi medici curanti. Denuncia la mancanza di scrupoli di troppi mestieranti che abusano della buona fede dei malati. Celebrando l'ipercritica di alcuni grandi medici d'una volta, come Augusto Murri, la confronta con la temerità di certi universitari che si mettono a fare i praticanti solo perché addottrinati da letture indigeste... Un libro, insomma, coraggioso e severo: per i medici e per il gran pubblico.

KNUT HAMSUM: *Pan (L'estrema gioia)*, romanzo - Ed. Mondadori - Milano.

Per comprendere pienamente il valore di questo immortale Pan non bisogna dimenticare che Knut Hamsun ha fatto, se non tutti i mestieri, certamente un po' di tutto, tanto in Norvegia quanto in America (si legga il cerchio si chiude). Esistenza dura, la sua, ma confortata sempre dalla poesia. Ora, se nel romanzo Fune è vigorosamente rappresentata la lotta per l'esistenza, Pan vuol rappresentare invece un punto d'arrivo, la pace dopo la tempesta, la liberazione dello spirito. Liberazione, che è possibile soltanto a contatto con la natura. Perciò Pan, che si potrebbe definire il poema delle notti nordiche — di quelle chiare, luminose notti nordiche durante le quali non è possibile non sentirsi più vicino a Dio — costituisce l'affermazione lirica (e si può anche dire lirico-musicale) d'uno smisurato amore per la natura e per la vita primitiva.

PIERO TREVISANI: *Floch, re tarantino* - Ed. Sel, Torino.

Interpretando le recenti direttive del Ministro Bottai, lo scrittore Piero Trevisani ha dettato un racconto in cui un cane e quattro ragazzi lombardi in viaggio di piacere (tra le monellerie di Floch e le curiosità di Miclo) vengono a conoscere il volto e l'anima della Puglia. Dal Gargano al Capo di Leuca, dai Tavoliere al Salento, dalla Murgia alla Marina, opere, folklore, storia, geografia dicono insuperabilmente la loro parola, mentre la vicenda dei ragazzi si svolge rapida, ricca di episodi e di emozioni.

GIUSEPPE TOFFANIN: *Montaigne e l'idea classica* - Ed. Zanichelli, Bologna.

Questo studio, profondo e coscienzioso, vivificato da una amorosa intelligenza dell'argomento, è dedicato giustamente «a quanti giovani italiani hanno imparato a riconoscere nel loro umanesimo non un sogno di retori ma un momento eterno dello spirito umano».

LORENZO GIELI: *Teatrino senza fili* - Società Editrice Internazionale - Torino.

Un volumone contenente diciotto fiabe sceneggiate tutta grazia e leggiadria nelle quali il Giel, scrittore esperto, ha riunito quanto c'è da far felici e contenti tutta una schiera di ragazzi desiderosi di trascorrere, con diletto loro e di chi ascolta, molti pomeriggi. Le fiabe, si sa, sono intessute sugli aerei fili della fantasia, ed il Giel, destreggiandosi con abilità e con opportuni richiami alla vita, ha composto un volume che, riccamente illustrato dal Melandri, formerà la delizia anche dei semplici lettori, grandi e piccoli.

BORTOLO BELLOTTI: *Storia di Bergamo e dei bergamaschi* - Casa Editrice Ceschina, Milano.

Con profondità coscienziosa di studioso, l'autore della ormai classica *Vita di Bartolomeo Colleoni* e di altri pregevolissimi scritti specialmente di storia bergamasca, si è accinto a narrarci le gloriose vicende di Bergamo in tre poderosi volumi. Dalla preistoria, scendendo lungo i secoli, il Belotti ha rievocato i fatti della sua terra e della sua città nell'alto Medioevo; nell'epoca agitata e interessantissima del Comune con le sue guerre, con le sue discordie, con gli sforzi del popolo per la conquista dei poteri, con le magnifiche realizzazioni architettoniche conosciute attraverso il tumulto delle fazioni guelfe e ghibelline. Ricostruita la vita bergamasca sotto il secolare dominio veneto e quella medievale instabile del dominio francese e repubblicano bergamasco, Cisalpina, Italiana, Regno italiano. L'illustre autore passando attraverso il periodo opaco e silenzioso dell'oppressione straniera giunge alla vita del risorgimento, alla quale Bergamo dette tanto contributo di valore e di sangue. La limpida narrazione, particolare e completa in ogni suo dettaglio, arriva sino alla Fondazione dell'Impero.



RISULTATI DEL CONCORSO

"Chi è il musicista?,"

di Martedì 28 gennaio u. s.

**GLI AUTORI DEI PEZZI TRASMESSI SONO:
DONIZETTI - VERDI - LEHAR**

La Commissione prevista dal regolamento del concorso si è riunita il 4 corr. e con l'assistenza del Regio Notaio Raimondi di Milano e del Funzionario dell'Intendenza di Finanza ha proceduto all'assegnazione dei premi. Sono risultati vincitori:

1° Premio - Cronografo d'oro Tavanney da uomo, al Sig. **PAGELLA GIOVANNI**, Quattordio (Alessandria).

2° Premio - Orologio d'oro Tavanney da donna, alla Sig.a **EUGENIA CERA**, via Principe Amedeo, 41, Torino.

Vedere norme **CONCORSO «TAVANNEY»** a pag. 18

MERCOLEDÌ

12 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE. Quarta esercitazione di canto corale.

11.15-11.55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.

12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICA OPERETTISTICA diretta dal M° UGO TANSINI (parte prima): 1. Bellini: *Norma*, introduzione; 2. Puccini: *Tosca*, «E lucean le stelle»; 3. Catalani: *Loreley*, danza delle ondine; 4. Castagnoli: *Il dottor Antonio*, intermezzo dell'atto terzo; 5. Boito: *Mefistofele*, «Giunto sul passo estremo»; 6. Mascagni: *L'amico Fritz*, intermezzo; 7. Borodin: *Il principe Igor*, danze di Polovoz.

14: Giornale radio.

14.15: MUSICA OPERETTISTICA diretta dal M° UGO TANSINI (parte seconda): 1. Donizetti: *La favorita*, introduzione dell'opera; 2. Verdi: *La traviata*, preludio dell'atto primo; 3. Ponchielli: *La Gioconda*, «Cielo e mar»; 4. Rossini: *L'assedio di Corinto*, introduzione.

14.45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: «Le esperienze del dott. Pecos», ultima puntata.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRIO AMBROSIANO: 1. Knumann: *Rapsodia romena*; 2. Leonecavallo: *Serenata*; 3. Chaga: *Idillio*; 4. Nucci: *Tramonto sul mare*; 5. Indito: *Primavera*; 6. Sagarra: *Ninna nanna*.17.40: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Costa: *Scugnizza*, selezione cantata; 2. Lehar: a) *Federica*, fantasia, b) *Il paese del sorriso*, selezione cantata.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18.15: Notiziario dall'interno.

18.20-18.30: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,30MUSICA VARIA: 1. Arlandi: *Prefludio giocoso*; 2. Della Maggiora: *Ave, maggio*; 3. Escobar: *Melanconie*; 4. Buchi: *Scherzo*; 5. Angelo: *L'ultima cavalcata*, preludio dell'opera; 6. Arena: *Ricordi d'Ungheria*; 7. Ranzato: *Carovana notturna*; 8. Angelo: *Intermezzo lirico*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Concerto

dell'ORCHESTRA RITMO-SINFONICA CORA

diretta dal M° ALBERTO SEMPRINI

con la collaborazione di LUCIANO FOLGORE e UMBERTO MELNATI

1. Bertone: *Non ti parlerò d'amore*; 2. Astore: *Ban... ba...;* 3. Sanders: *Adios, muchachos*; 4. Semprini: *Fantasia di canzoni lombarde*; 5. Assolo di pianoforte di Schumann; 6. Liouss: *Tango bolero*; 7. Berch: *Straszianna*; 8. Alvaro: *Piangere*; 9. Semprini: *Al telefono*, impressione per orchestra (Trasmissione organizzata per la DITTA CORA di Torino).

21,30:

Concerto

del TRIO DE ROSA-ZANETTOVICH-LANA

Esecutori: pianista Dario De Rosa; violinista Renato Zanetovich;

violoncellista Libero Lana

1. Mozart: *Trio in si bemolle* (K. 502); a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegretto; 2. Marucci: *Andante con moto*, dal «Trio in do»; op. 49; 3. Turina: *Sonata*, dal «Trio in re minore».

22,15:

Un sigaro nell'ombra

Un atto di ALESSANDRO VALARDO

(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Guido Salvetti, Fernando Solieri, Giacinta, Giulietta De Riso; Il barone Maurigi, Mario Marradi; Il banchiere Lenzi, Giovanni Cimari; L'ispettore Morlondo, Corrado Racca

Regia di GIUSEPPE MORANDI

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15CONCERTO della pianista MINA GRILLO: 1. Paradisi: *Toccata*; 2. Arensky: *Barcarola*; 3. Albeniz: a) *Canto d'amore*, b) *Scherzino*; 4. De-lachi: a) *Dolore*, b) *Toccata*; 5. Frugatta: *Tarantella*.12.35: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Ricci: *Distacco della guardia d'onore*; 2. Farbach: *I mirti d'oro*; 3. Orsomando: *Serenata appassionata*; 4. Scassola: *Carovana*; 5. Mulè: *Marcia trionfale*; 6. Creati: *Oriente e occidente*; 7. Tortone: *Inno imperiale*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICA CARATTERISTICA: 1. *Fantasia su motivi di successo*; 2. Pratella: *Al fuggire*; 3. Rucellone-Olivieri: *Per uomini soli*; 4. Migliavacca: *Celebre maestro variata*; 5. Freire: *Bardolno*, barcarola gardesana; 6. Bañez: *Lo studente passa*; 7. Villotta: *La Rosina della sul merca*; 8. D'Anzi: *Ricordi ancor le mie parole*. Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione.

14.25: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Salerno: *La fornarina*; 2. Fasino: *Con l'ombrello*; 3. Ravasini: *Suegliati amore*; 4. Simonini: *Caprelluccio va*; 5. Bracco: *Quando piove*; 6. Bixio: *Voce di strada*.

14.45-15: Giornale radio.

15,40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Musiche operettistiche

dirette dal M° GALLINO

col concorso di NERA CORRADI, ANNA CORRANGELI, TITO ANGELETTI e UBALDO TORRICINI

1. Suppé: *Boccaccio*, introduzione; 2. Hajos: *Il Pierotto nero*, selezione; 3. Lombardo: *Madama di Tebe*, selezione.

21,10: L'ACCADEMIA FEMMINILE DELLA G.I.L. DI ORVIETO, documentario.

21.30: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME: 1. Travaglia: *Princesia*; 2. Madero: *Magiche parole*; 3. Martinelli: *Vita contadina*; 4. Rucellone: *Conoscete quel vecchietto*; 5. Calza: *Per chi canta*; 6. Gurrieri: *Eterna canzone*; 7. Schisa: *Quel fiorile d'amore*; 8. Satta: *Miracolo d'amore*; 9. De Martino: *Campanella di mezzogiorno*.

22: Conversazione di F. T. Marinetti, Accademico d'Italia. «Futurismo mondiale - Lo splendore geometrico futurista Sant'Ella delle nuove stazioni ferroviarie italiane».

22,10:

Musiche brillanti

dirette dal M° PETRALIA

1. Segurini: *Girotondo*; 2. Radichci: *Annie*; 3. Merano: *Serenatina sul lago*; 4. Petras: *Ricordo di Schubert*; 5. Slezinsky: *Vienna, Vienna*; 6. Celani: *Siente me luna*; 7. Fiorillo: *Scherzo*; 8. De Curtis: *Ti voglio tanto bene*; 9. Ricci: *Celebre tarantella*.

22.45-23: Giornale radio.

III III

GRANDI CONCERTI CORA

QUINDICINALI

ORCHESTRA RITMO-SINFONICA CORA

DIRETTA DAL MAESTRO SEMPRINI

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO - ORE 20,30

RICORDATE: CONCORSO CORA 100.000 LIRE DI PREMI IN BUONI DEL TESORO - ESTR. 15 MAGGIO 1941-XIX

(Organizzazione SIPRA - Torino)

22,45-23: Giornale radio.

SBARCHI ROMANI IN INGHILTERRA

Nella notte sul 25 agosto dell'anno 55 a. C. 80 navi fortemente scortate che trasportavano la settima e la decima legione, fecero rotta verso le bianche scogliere di Albione. Dover venne avvistato verso le dieci del mattino. Lo sbarco avvenne un po' più a settentrione di quella località. I britannici (etimologicamente « facce dipinte » in blu) si opposero accanitamente agli invasori. Erano muniti di carri d'assalto fiancheggiati dalla cavalleria e si spostavano velocemente lungo la spiaggia sorvegliando le manovre della flotta romana. Mentre lo sbarco stava avvenendo, i carri nemici s'inoltrarono in acqua protetti dalle artiglierie che lanciavano missili contro le navi onusate di uomini e di materiale. Naturalmente anche i romani risposero con le artiglierie di bordo. Il momento era critico. Fu allora che l'alfiere della « Decima Legio » lanciò il famoso grido reso immortale dai Commentari: « Compagni, seguitemi se non volete che le aquile imperiali cadano in mano dei nemici! ». E l'eroe si tuffò in mare e tutta la legione lo seguì. Approdati a viva forza i legionari di Cesare sbaragliarono i nemici... Da quel giorno fatale data la conquista romana. Il primo sbarco di Cesare non fu che una esplorazione in forza alla quale altre ne seguirono. Nella notte del 22 luglio dell'anno 55 a. C. le orde di Cassivellauno furono debellate dai legionari di Cesare. Il capo britannico venne battuto una seconda volta dal divo Giulio. Ormai è stabilito che la Britannia può essere conquistata e lo sarà.

Asilo per i fuorusciti, sostegno per i ribelli, permanente covo di intrighi, come con attualità di parola e di pensiero la definisce Dante Pariset nel suo bel libro *Hic sunt Britannii*, l'isola aveva da un pericolo intollerabile per Roma. L'imperatore Claudio affidò ad Aulo Plazio il comando di una spedizione che sbarcò in Britannia nella primavera del 43. Cinquantamila uomini respingono gli indigeni e arrivano al Tamigi. Anche Claudio si trasferisce sul luogo del combattimento e, ritornato a Roma, trionfa. Nel 51 a. C. Carataco, campione della indipendenza britannica, cade prigioniero ed è condotto a Roma. La lotta continuerà in seguito. Calpurnio Sestione Paulino, luogotenente di Nerone, sbarca in forza sull'isola di Mona (Anglesey). E' l'isola sacra, il centro della regione druidica. Occupare il luogo è quindi per i romani di un'importanza capitale agli effetti militari nonché strategici. La regina Budicca si mette a capo di una insurrezione che scoppia violentissima e sta per travolgere le forze romane. Le colonie sono incendiate e distrutte; i coloni trucidati senza pietà, ma con diecimila uomini Sestione Paulino affronta i centomila selvaggi della selvaggia Budicca che completamente battuta si arrende. A Paulino succede Petilio Cerialis che accresce notevolmente il dominio di Roma nell'isola. Quarant'anni dopo il trionfo di Claudio, Gneo Giulio Agricola, suocero di Tacito che lo ha immortalato nella sua esemplare biografia, è nominato luogotenente di Domiziano in Britannia. Sette anni dura la campagna condotta da Agricola che ovunque ricaccia i britanni e spinge la sua flotta sino alle coste settentrionali dell'isola « Manus et arma et in his omnia ». Il braccio e le armi e in questo, tutto! Con tale formula programmatica, Agricola si impone e, tra l'una e l'altra battaglia, compie anche l'intera esplorazione del paese. Durante il suo governo, ricorda Dante Pariset, la storia della Britannia si confonde con quella dei Cesari e per più di tre secoli i Fiaschi si legano alla stessa guisa sulle rive del Tevere e su quelle del Tamigi ». Adriano costruisce il famoso vallo lungo cento chilometri, munito di trecento torri al confine settentrionale della Britannia per impedire ai Caledoni ed ai Menti di invadere la provincia. Sottile Severo dell'Assa se ne appropriano traendone un sicuro auspicio: Perseveriamo! Otterremo così la vittoria che Iddio e gli uomini ci hanno imposto di conseguire!

VIRIO.

COLUMBUS



Macchina moderna per fare la pasta in casa
IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA
 SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI
 CATALOGO GRATIS ARTICOLI UTILI PER LA CASA
GAZZENI-BERGAMO-CASELLA POST.75



GOLIA
 La pastiglia GOLIA mantiene fresca la gola e dà un senso di benessere
 Si vende sciolta da tutti i droghieri, ma state attenti alla stella verde e al nome GOLIA
CAREMOLI MILANO

PER RINGIOVANIRE

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer Junior ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque o contro vaglia di L. 15 alla PROFUMERIA SINGER Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a

PIANOFORTI da L. 1500

a **L. 60** mensili senza anticipo
 CATALOGO GRATIS
S. A. RICORDI & FINZI
 Via Torino, 22 - MILANO



PIEDI BAGNATI! RAFFREDDORI!
 Non trascurate il vostro raffreddore. Ricordate che il raffreddore è quasi sempre l'anticamera dell'influenza.
 Ai primissimi segni del vostro malessere acquistate subito una scatola di **MAIDA SAK**
 Prendetene due tavolette ogni 4 ore per 4 volte. La costipazione, le manifestazioni febbrili ed il mal di testa saranno alleviati, il catarro sarà diminuito, la tosse verrà calmata.
 In tutte le farmacie a L. 5 la scatola, oppure franco di porto dietro Cart. Vagli, dalla Farmacia H. ROBERTS & C. - FIRENZE, dell'Anonimale Italiana L. Manetti H. Roberts, Firenze.
 Aut. Pref. Firenze N. 57667

L'Extrafotopacco

Un grande affare per i suoi acquirenti



Apparecchio Agfa 6x9 cromato con il famoso obiettivo Solinar 1:4.5 su otturatore Compur Rapid fino ad 1/400 di secondo, dispositivo contro le doppie esposizioni, scatto riportato al bordo, autoscatto. Astuccio di 1° qualità. 4 pellicole Agfa 6x9 tutto a **L. 700** compreso tassa entrata-imballo e spedizione

RATE

CAMBI

Spediamo ovunque con la rimessa a mezzo vaglia o versamento, sul n. di conto corrente postale N°1-16991. Richiedete apparecchio fotocinematografico ai prezzi più convenienti. **RICHIEDETE LA NUOVA GUIDA-FOTOGRAFICA D'GRATIS**

Foto Brennero
 COMM. VASARI & FELIO

PORTICI ESEDRA
 61 ROMA

GIOVEDÌ

13 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: «La disida di Barletta».

11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15

Borsa - Dischi.

12,30: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME: 1. Celani: *Fantasia di dubat*; 2. Ruccione: *Nostalgia di Napoli*; 3. Setti: *Tu mi piaci*; 4. Sperino: *Ti voglio bene*; 5. Oneglio: *Sul Duomo di Milano*; 6. Josello: *España*.

12,50: Notiziario turistico.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI: 1. Grieg: *Danze norvegesi*; 2. Pastorni: *Diverimento*; 3. Artilli: a) *Preludio*, b) *Capriccio*; 4. Samplero: *Sutte monferrina*; 5. Crispo: a) *Nostalgia*, b) *Briso*; 6. Martucci: *Giga*.

14: Giornale radio.

14,15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.

14,45-15: Giornale radio.

15,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: L'amico Lucio: I viaggi nell'impossibile: «Avventura sul pianeta Marte».

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: CONCERTO della pianista ANNAROSA TADDEI: 1. Bach: *Toccata, adagio e fuga in do maggiore* (trasmissione Busoni); 2. Scarlatti: *Due sonate*; 3. Chopin: *Nocturno in do minore*, op. 48; 4. Casella: *Toccata*, da «Sinfonia, arioso e toccata».

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15: Notiziario dall'interno.

18,20-18,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.

19,30

Conversazione artigiana.

19,40: MELODIE E ROMANZE: 1. Braga: *La serenata*, leggenda valacca; 2. Tosti: *Sogno*; 3. Tirindelli: *Strana*; 4. Buzzi Peccia: *Lolita*; 5. Denza: *Mattinata di maggio*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova:

Andrea Chénier

Dramma in quattro quadri di LUIGI ILLICA

Musica di UMBERTO GIORDANO

Personaggi e interpreti:

Andrea Chénier
Carlo Gérard
La contessa di Coigny
Madalena di Coigny
La malatta Bersi
Roucher
Il sanculotto Mathieu detto «Populus»
Madelon
Un «incredibile»
L'abate, poeta
Il romanziere, pensionato del re
Schmidt, carceriere
Il maestro di casa
Dumas, presidente del tribunale
Fouquier Tinville, accusatore pubblico
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GABRIELE SANTINI
Maestro del coro: VITTORIO RUFFO

Galliano Masini
Mario Basiola
Rita Cannarella
Maria Caniglia
Dulcia Santin
Danilo Checchi
Antonio Galli
Lina Zinetti
Luigi Cilla
Luigi Parodi
Pietro Guelfi
Cesare Ramorino
Bruno Carmassi
Aldo Tiberi

Negli intervalli: 1. (21 circa): *Le cronache del libro*: Emilio Cecchi, Accademico d'Italia; «Letteratura narrativa»; 2. (21,45 circa): *Racconti e novelle per la radio*; 3. (22,45 circa): *Giornale radio*.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

CONCERTO della violinista MARIA SEQUI - Al pianoforte: BARBARA GIURANNA: 1. Bach: *Preludio, gavotta e giga*, per violino solo; 2. Schubert: *Ninna nanna*; 3. Paganini: *Capriccio n. 13*; 4. Giuranna: *Canto arabo*; 5. De Falla: *Danza spagnola*.12,40: MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *La sonnambula*: a) Come per me seren; b) Prendi, l'anel ti dono; 2. Boito: *Mefistofele*: a) «Dal campi, dai prati»; b) «L'altra notte in fondo al mare»; c) «Giunto sul passo estremo».

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: BANDA DEI R.R. C.G. diretta dal M^o LUIGI CIRRELLI: 1. Rossini: *L'inganno felice*, introduzione dell'opera; 2. Sibelius: *Finlandia*, poema sinfonico; 3. Mascagni: *Maschere*, introduzione dell'opera; 4. Cirelli: *Rapsodia militare italiana*, su canti popolari di soldati. Nell'intervallo (13,30): Rassegna della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisia.

14,25: CANZONI E MELODIE: 1. Borella: *Voglio tanto amore*; 2. Caslar: *Ascolta*; 3. Schisa: *Appuntamento con la luna*; 4. Stazzonelli: *Di questo cuore*; 5. Simi: *Mariarosa*; 6. Josello: *Alle otto di sera*; 7. Prato: *Quando la radio*; 8. Milleto: *Sogni d'oro*; 9. Kreuder: *La canzone dei passeri*; 10. Ansaldo: *In due*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da «Una famiglia impossibile»; 2. Bixio-Cherubini: *Sopra una nuvola con te*, da «Mia moglie si diverte»; 3. Fragna-Cambi: *Amiamoci così*, dal film omonimo; 4. Bixio-Cherubini: *Cantate con me*, dal film omonimo; 5. Pecci-Zambrelli: *Chi se la prende muore*, da «Arrivano noi»; 6. Pagano-Cherubini: *Per tutte e per nessuna*, da «Una famiglia impossibile»; 7. Olivieri-Nisa: *Verrà da «Uragano ai tropici*; 8. Fragna-Bruno: *Rosalba*, da «Fortuna»; 9. Sciambra-Verdena: *Leggimi nel cuore*, da «L'uomo del romanzo».

21:

Diventar qualcuno

Rivista in due tempi di NELLI e MANGINI

Primo tempo: Non sempre i fidanzati parlano d'amore - I tassi vero il successo - Un'anticamera di eccezione - A tu per tu con la celebrità - Grandi uomini al cento per cento - Successioni di occasione - Per esser celebri basta avere dei quai - Come tu mi vuoi.

Secondo tempo: Le vocali dell'amore - Conquista di un posto e posto di conquista - E adesso, povero grande uomo? - Lieto fine per illustri ignoti.

Musiche originali di E. D. VALDES

Orchestra diretta dal M^o STRAPPINI

Regia di TITO ANGELETTI

22,15: MUSICA VARIA: 1. Cortopassi: *Santa poesia*, preludio; 2. Ciaikovski: *Lo schiaccianoci*, suite; a) Introduzione minuziosa, b) Marcia, c) Danza della fata Confetto e danza russa, d) Danza araba, e) Danza cinese, f) Danza dei flauti, g) Valzer dei fiori; 3. Brogi: *Isabella Orsini*, intermezzo dell'opera.

22,45-23: Giornale radio.



SALVATE LA VOSTRA RADIO COL RIDUTTORE DI TENSIONE BB

«BOTTEGAL»

Indispensabile in tutte quelle località soggette a sbalzi di tensione. Col riduttore di tensione BB-BOTTEGAL salverete le valvole, i condensatori, i trasformatori. Col riduttore di tensione BB-BOTTEGAL avrete sempre la ricezione perfetta senza ingorghi di voce. CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE esigendo esclusivamente il riduttore contrassegnato sul voltmetro con il nostro marchio

Non travolgete rivolgetevi direttamente alla BOTTEGAL - Belluno - Piazza Erbe, 3 che lo invierà contro assegno franco di porto e imballo. - Tutti i modelli sono in elegante scatola di laccato DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI

Per appar. 3-4 valvole tipo BB 60	Per appar. 5-7 valvole tipo BB 100	Per appar. 8-13 valvole tipo BB 160
Lire 71,50	Lire 99	Lire 132

VENERDÌ

14 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140)
- 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610)

7,30

Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Voci dall'Umbria, documentario regionale organizzato con la collaborazione del R. Provveditorato agli studi di Perugia.

11.15-11.55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15

Borsa - Dischi.

12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA: 1. Suppé: *La bella Gaieté*, introduzione dell'opera; 2. Lavagnino: *Caccia*; 3. E. Bormioli: *Rosario*; 4. Bayer: *La fata delle bambole*, fantasia dal balletto; 5. Strauss: *Confeetti viennesi*; 6. Billi: *Sogno mattutino*.

14: Giornale radio.

14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA (parte seconda): 1. Plessow: *Piccola figurina*; 2. Cabella: *Suite russa su motivi popolari*; 3. Celani: *Quell'ora d'incanto*; 4. Hruby: *Così si canta a Vienna*; 5. Joost: *Polca graziosa*.

14.45-15: Giornale radio.

15,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: «LA ROMA ONDE CRISTO È ROMANO», ciclo di concerti dell'Istituto di studi romani, organizzato in collaborazione con l'E.I.A.R.

L'ATTIVITÀ MUSICALE DI LISZT NEL SUO SOGGIORNO ROMANO

Concerto

del pianista CARLO VIDUSSO

Musiche di FRANZ LISZT

1. *Leggenda di San Francesco d'Assisi che predica agli uccelli*; 2. *Sposalizio* (da un quadro di Raffaello); 3. *Il penseroso* (da una statua di Michelangelo); 4. *I giochi d'acqua alla Villa d'Este*.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18.15-18.25: Notiziario dall'interno - Bollettino della neve.

19,30

PARLIAMO LO SPAGNOLO (Decima lezione di Filippo Sassone).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40: LA VOCE DI TOTI DAL MONTE (Trasmissione organizzata per la DITTA ALBERTI di Benevento).

20.50: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico-corale

diretto dal M° MARIO ROSSI

con la collaborazione della violinista GIOCONDA DE VITO
e del soprano LINA PAGLIUGHI

PARTI PRIMA: Beethoven: *Concerto in re maggiore op. 61*, per violino e orchestra: a) *Allegro ma non troppo*, b) *Larghetto*, c) *Rondò (Allegro)* (solista: Gioconda De Vito).

PARTI SECONDA: 1. Petrassi: *Magnificat*, per soprano, cori e orchestra (solista: Lina Pagliughi) (prima esecuzione assoluta); 2. Weber: *Il franco cacciatore*, introduzione dell'opera (op. 77).

Maestro del coro: BRUNO ERMINERO

Nell'intervallo (21.40 circa): RICORDO DI LUCIO D'AMBRA, conversazione di Cesare Giulio Viola.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303)

7,30-11,55

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZIA: 1. Nicorossi: *L'amore verrà domani*; 2. Ferrario: *Negli occhi tuoi c'è il sole*; 3. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*; 4. Olivieri: *Eternamente tu*; 5. Segurini: *Cara mia*; 6. Mascheroni: *Ti sogno*; 7. Celani: *Rose rosse*; 8. Blasco: *Ti voglio sempre bene*; 9. Schisa: *Quando mi guardi*; 10. Martinelli: *Due strade e un cuore*; 11. Cairone: *Canta ancora nella notte*; 12. Marletta: *Corteo d'amore*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: CONCERTO diretto dal M° NELLO SEGURINI: 1. Cuscina: *Spagnolesco*; 2. Mascagni: *Danza esotica*; 3. Cilea: *Preliud e Ninna nanna*, dall'opera *L'arlesiana*; 4. Segurini: *Suite*, da *L'impossibile* e *Nell'intervallo* (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione.

14.25: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. De Curtis: *Napoli canta*; 2. Bertini: *Cosa sei per me*; 3. De Nisco: *Dice il vento*; 4. Mascheroni: *Amami di più*; 5. Albeniz: *Granada*; 6. Lago: *Castigianita*.

14.45-15: Giornale radio.

15,40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

ORCHESTRINA

diretta dal M° STRAPPINI

1. Pugliese: *Maria Pepa*; 2. Ruccione: *Buonasera*; 3. Segurini: *Ti porterò con me*; 4. Fortini: *Finestrella*; 5. Mariotti: *E poi*; 6. Salvi: *Serenata romana*; 7. Setti: *Melanconie d'autunno*; 8. Schisa: *Carolina bella*; 9. Savelli: *Mai più*; 10. Greppi: *Dove sei?*; 11. Florida: *Incantesimo*; 12. Gimma: *Piace così*; 13. Savino: *La fata del boschetto*.

21,15:

Addio giovinezza

Tre atti di SANDRO CAMASIO e NINO OXILIA

PERSONAGGI E INTERPRETI: Dorina, Irma Fusi; Mario Salvati, Fernando Farese; Leone Valpreda, Guido Verdiani; Elena, Celeste Marchesini; Mamma Rosa, Ada Cristina Almirante; Teresa Salvati, Giuseppina Falcini; Emma, Misa Mordaglia Mari; Antonio Salvati, Silvio Rizzi; Ernesto, Andrea Volo; Carlo Fanti, Luigi Grossoli; Giovanni, Valter Tincani; Una fioraia, Angela Meroni.

Regia di ENZO FERRIERI

22.45-23: Giornale radio.



VENERDÌ 14 FEBBRAIO ORE 20,40

Trasmissione organizzata per la

S. A. DISTILLERIE ALBERTI - BENEVENTO

La voce di TOTI DAL MONTE

Preferite il

LIQUORE STREGA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

A. BORGHI & C. S. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGIBOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO



Se prima adoperavate
altre creme per la vo-
stra toeletta, adoperate
ora la Crema

DIADERMINA

Vaghiatene i
risultati: non
la abbandone-
rete più. Vi
rincrenerà di non averla
conosciuta
prima.



DIADERMINA

Scatole da L. 3 e L. 3.50
Vasetti da L. 9 e L. 14

Laboratori FRATELLI BONETTI
Via Comello, 36 - MILANO

ELIMINA DISTURBI e Abbonamento o rinnovo al RADIOCORRIERE

FILTRO DI FREQUENZA l'unico dispositivo costruito con dati SCIENTIFICI che
elimina i disturbi convogliati dalla RETE. Si spedisce contro assegno di L. 65. Con
abbonamento o rinnovo per un anno al RADIOCORRIERE L. 76.50 anticipate.
Indirizzare vaglia e corrispondenza: Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino
Via Cesare Battisti, 5 (angolo Piazza Carignano)

Modulo pronto per migliorare l'apparecchio radio L. 2.50 anticipate anche in francobolli

POSATERIA SERVIZI TÈ, CAFFÈ ARGENTO MASSICCIO

GRATIS A RICHIESTA NUOVO RICCO CATALOGO
Fabbrica Argenteria **MARINAI** - Milano - Via Asole, 28

PRODUTTORI DI FILMI! NOLEGGIATORI!

PER INDURRE IL PUBBLICO
A FREQUENTARE LE SALE DI
PROIEZIONE VALETEVI DELLA

RADIO

Per la pubblicità cinematografica a mezzo
della Radio rivolgetevi al **PALAZZO
DELL'ETIAR di Roma - Via Asiago, 10**
Telefoni 34-883 - 34-884

(Organizzazione SIPLA - Torino)

DENTOL

**DENTI SANI E SMAGLIANTI, GENGIVE
SODE E ROSEE, ALITO PROFUMATO**

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

*Ascoltate
sabato alle 20.30
il nostro concerto
radio diretto dal
maestro Barzizza*

I RADIO ASCOLTATORI SONO INVITATI A
SEGNALARE LE MUSICHE DESIDERATE, SCRIVENDO A COGNAC STOCK - TRIESTE



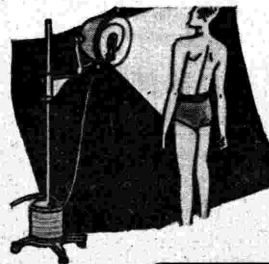
INFLUENZA !

Fin dalle prime avvisaglie della
stagione fredda premunitevi con-
tro il contagio influenzale ricor-
rendo all'efficacia battericida delle
pastiglie di

FORMITROL

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis N. 189 alla Ditta

D. A. Wander S. A. - Milano



Siete affaticato dal lavoro?

Allora irradiateVi regolarmente ogni
giorno da 3 a 5 minuti col « **Sole
d'Alta Montagna** » - Originale
Hanau - Otterrete nuova vitalità
e un rafforzamento della salute.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni senza
alcun impegno da parte Vostra alla
S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B.
PIAZZA UMANITARIA, 2 - MILANO

(Autorizz. Prefett.
N. 76991 - 1941)

Sole d'Alta Montagna

SABATO

15 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7.30. Giornale radio.
7.45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio.

10-11.55 Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12.15 Borsa - Dischi.
12.30: MUSICA DA CAMERA: 1. Sammartini: a) Grave, b) Allegro, dalla « Sonata n. 5 »; 2. Bach: Minuetto (trascrizione Petri); 3. Schubert: Andante con moto, dal « Quartetto in re minore » (La morte e la fanciulla); 4. Brahms: Variazioni su di un tema originale, op. 21, n. 1; 5. Sarasate: Arlecchino. **13:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^e ARLANDI: 1. Arlandi: Introduzione e allegro; 2. Fioretti: Serenata comica; 3. Gualdi: Dialoghi nel silenzio; 4. Menotti: Amelia al ballo, preludio dell'opera; 5. Della Maggiora: Raccolta di antiche danze; 6. Rossini: L'italiana in Algeri, introduzione dell'opera.
14: Giornale radio.
14.15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^e SERACINI: 1. Margliara: Ti chiamo notte e di; 2. Arconi: Pitanella; 3. Yrader: La paloma; 4. Ansaldo: Rose rose; 5. M. Bici: Romantica luna; 6. Sallusti: Vecchia chitarra; 7. D'Anzi: Piccole bambine innamorate; 8. Abbati: Sul mare silente.
14.45-15: Giornale radio.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Notizie da casa ».

16.30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.
17: Giornale radio.
17.15: DISCHI DI SUCCESSO CETRA: Parte prima: 1. Rossini: Il viaggio a Reims, introduzione dell'opera; 2. Duruetti: L'elisir d'amore, « Una furiva lacrima »; 3. Ponchielli: La Gioconda, « A te questo rosario »; 4. Verdi: Rigoletto, « Pami veder le lacrime »; 5. Wagner: Lohengrin, « Solo nei miei prim'anni ». - Parte seconda: 1. Filippini-Morbelli: Due occhi neri; 2. D'Anzi-Bracchi: Parla prima con la mamma; 3. Rixner: Cielo azzurro; 4. Schisa-Penati: Amami in silenzio; 5. Santosuosso-Silenti: Reginella cittadina; 6. D'Anzi-Bracchi: Ti dirò.
18: Notizie a casa dall'Albania.
18.15-18.25: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19.30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Conversazione del cons. naz. Fernando Maria Brignoli, segretario del Sindacato Nazionale Fascista, Insegnanti.

19.40: GUIDA RADIONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: ORCHESTRA CETRA
diretta dal M^e BARZIZZA
1. Bixio: Canzone al vento; 2. Cramer: Un giorno ti dirò; 3. Raimondo: Stella alpina; 4. Redi: Bambola rosa; 5. Olivieri: Sui monti della luna; 6. Marchetti: Un'ora sola ti vorrei; 7. Di Lazzaro: Valzer della fisarmonica; 8. Casiroli: Tu che ti chiami amor; 9. Mascheroni: Fiorin fiorello.
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOCK COGNAC MEDICINAL di Trieste)

21.10: I CASTELLI D'ITALIA
« CASTEL DEL MONTE »
di TERESIO GROSSI

21.40 (circa): Trasmissione dal Teatro Regio di Parma:
TERZO E QUARTO ATTO DEL DRAMMA:

Il trovatore

Parole di SALVATORE CAMMARANO
Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI E INTERPRETI DEL TERZO E QUARTO ATTO: Il conte di Luna, Vasco Carminagnoli; Leonora, Germana Di Giulio; Azucena, Cioe Elmo; Manrico, Emilio Marinescu; Ferrando, Luciano Neroni; Ines, Carmen Tornari; Ruiz, Fernando Alfieri.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO CAPUANA
Maestro del coro: ROBERTO BENAGLIO

Nell'intervallo (22,5 circa): Conversazione di Ugo Betti: « Quartiere in città ».

23 (circa) - 23.15: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-8.30 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: CONCERTO SINFONICO DEDICATO ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEO.
10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Il padre, il figlio e l'asino, fiaba di Bruna Posi.
11.15-11.55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12.15 ORCHESTRA diretta dal M^e STRAPPINI: 1. Di Lazzaro: Donna Gelosina; 2. Di Ceglie: Notturno; 3. Fiorillo: Serenata malinconica; 4. Beltrami: Florentina; 5. Palocchietto: Addio, piccina; 6. Marchetti: Soltanto un bacio; 7. Marf: Valentin, te lo giuro; 8. Vinci: Ritmo del mio cuore; 9. Cecl: Piccolo sogno; 10. Trama: Capricciosa; 11. Strappini: Ho rubato una stella; 12. Cairone: Stampe dell'Ottocento.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: CONCERTO del soprano LUCIANA PIOMBO - al pianoforte BARBARA GIUNNANA: 1. Pergolesi: Son tinda fanciulla; 2. Pizzetti: La madre al figlio lontano; 3. Porriño: Dittambro dal « Canti di stagione »; 4. Guaracchini: Zimbrina, canto corso; 5. Pavan: Due anni silenziosi.

13.30: Riassunto della situazione politica.

13.45: CONCERTO del violoncellista MASSIMO AMFITHETROF - Al pianoforte: GERMANO ARLANDI: 1. Vivaldi: Reclutatio; 2. Bach: Allegro; 3. Valentini: Gavotta; 4. Tartini: Adagio, dal « Concerto in re »; 5. Blas De Laserna: Tondella; 6. Schubert: Lope.

14: Giornale radio.

14.15: MUSICA VARIA diretta dal M^e ARLANDI: 1. Scurini: Sardegna; 2. Canicelli: Fantasia, dal film « Senza domani »; 3. Fiorio: Cicalaccio; 4. Artoli: La vergine del Nilo; 5. Italo: Serenata a Marianna; 6. Setti: Giardino vienese; 7. Fioretti: Gianna.

14.45-15: Giornale radio.

15.30-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20 (onda m. 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20 (onda metri 230,2): Trasmissione dal Teatro Regio di Parma:
PRIMO E SECONDO ATTO DEL DRAMMA

Il trovatore

Parole di SALVATORE CAMMARANO

Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI E INTERPRETI DEL PRIMO E SECONDO ATTO: Il conte di Luna, Vasco Carminagnoli; Leonora, Germana Di Giulio; Azucena, Cioe Elmo; Manrico, Emilio Marinescu; Ferrando, Luciano Neroni; Ines, Carmen Tornari; Ruiz, Fernando Alfieri; Un vecchio zingaro, Pasquale Lombardo; Un messo, Ercole Villami.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO CAPUANA

Maestro del coro: ROBERTO BENAGLIO

Nell'intervallo (20,30 circa): « La vita teatrale », conversazione di Mario Corsi.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

21.30 (circa): MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Bixio-Cherubini: C'è un'orchestra, da « Dopo divorzieremo »; 2. Rolando-Cherubini: Tentazione, da « Una famiglia impossibile »; 3. Sciambra-Verbena: Amore azzurro, da « L'uomo del romanzo »; 4. Innocenzi-Rivi: Nostalgia d'amore, da « L'uomo della Legione »; 5. Caslar-Simeoni: Amore lontano, da « Imprevisto »; 6. Dumas-Nasi: Sempre con te, da « Sposiamoci in otto »; 7. Innocenzi-Rivi: Con te sognar, da « La prima donna che passa »; 8. Rucione-Bonagura: Amare, da « Mare »; 9. Bixio-Cherubini: Se son rose, da « In campagna è caduta una stella ».

22: TRASMISSIONE SCAMBIO ITALO-GIAPPONESE
22.45-23: Giornale radio.

CALZE ELASTICHE per FLEBITI e VENE VARICOSE
NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI in filo, lana, seta - INVISIBILI, SENZA CUCITURA SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIME, POROSE, NON DANNO NOIA.
Grata segreta catalogo, prezzi, opuscolo sulle varici e indicazioni per prendere le misure.
FABBRICA C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIQURE

In italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13.25: **INTERVALLO**.

13.30-14.30 (2 RO 6 - 2 RO 8) : ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA. — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese. — Canzoni romagnole. — Negli intervalli: 13.45: Conversazione in giapponese. — 14.00: Giornale radio in italiano.

15.00-15.25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15) : Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e portoghese. — 15.25: **INTERVALLO**.

15.00-15.00 (onde medie m. 221,1; KC/S 1357 - m. 230,2; KC/S 1303 e onde corte [dalle 13.30 alle 15.00]: 2 RO 14 - 2 RO 15) : **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

15.30-15.45 (2 RO 14 - 2 RO 15) : **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** — Notiziario in arabo.

15.40-14.40 (2 RO 6 - 2 RO 8) : Notiziario in turco.

15.00-15.10 (2 RO 14 - 2 RO 15) : **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — 15.10: Notiziario in inglese. — 15.50: **INTERVALLO.** — 15.55: Notiziario in spagnolo. — 16.03-16.15: Notiziario in portoghese.

16.15-16.25 (2 RO 6 - 2 RO 8) : **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in francese.

16.30-18.10 (2 RO 3 - 2 RO 14) : **MEDIO ORIENTE.** — 16.30: Musica sinfonica: 1. Jachano; «Preludio di festa»; 2. Schubert; «a. Rosamunda»; balletto; 3. Martucci; «Notturno in sol bemolle maggiore»; 4. Wolf Ferrari; «Il segreto di Susanna»; introduzione dell'opera. — 16.50: Notiziario in francese. — 17.00: Giornale radio in italiano. — 17.15: Notiziario in indostano. — 17.40: Notiziario in inglese. — 17.55-18.10: Conversazione in inglese.

16.40-17.55 (2 RO 14 - 2 RO 15) : **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 17.10: Lezione in portoghese. — 17.25: Lezione in romeno. — 17.40-17.55: Lezione in serbo-croato. — 17.55-18.10 (2 RO 14 - 2 RO 15) : **CONVERSAZIONE IN BULGARO.**

18.10-18.25 (2 RO 14 - 2 RO 15) : **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18.10: Notiziario in bulgaro. — 18.15: Notiziario in ungherese. — 18.20-18.25: Notiziario in romeno.

18.25-19.00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15) : **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18.25: Notiziario in turco. — 18.35: Notiziario in francese. — 18.45-19.00: Notiziario in inglese.

18.30-20.30 (dalle 18.30 alle 19.55; 2 RO 4 - 2 RO 18 e dalle 20.00 alle 20.30: 2 RO 3 - 2 RO 14) : **IMPERO.** — 18.30: Giornale radio. — 18.45: Musica sinfonica: 1. Giaranza; «Destina. Lezione in tedesco. — 18.50: «Fotografia dell'opera»; 2. Paganini; «Moto perpetuo». — 19.00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19.55: **INTERVALLO.** — 20.00-20.30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19.00-19.55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie m. 221,1; KC/S 1357) : **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** — Retestazione del Corano. — Notiziario in arabo. — Conversazione in arabo su argomento d'interesse libanese e siriano. — Musica araba.

20.15-20.30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15) : Notiziario in maltese.

20.30-0.55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23.15]: m. 221,1; KC/S 1357 - m. 230,2; KC/S 1140) : **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20.30: Notiziario in spagnolo. — 20.35: Notiziario in greco. — 20.50: Notiziario in inglese. — 21.00: Notiziario in turco. — 21.10: Notiziario in francese. — 21.20: Notiziario in bulgaro. — 21.30: Notiziario in ungherese. — 21.40: Notiziario in serbo-croato. — 21.50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** — Notiziario in arabo. — Dischi di musica araba. — 22.10: **INTERVALLO.** — 22.15: Notiziario in ceco. — 22.20: Notiziario in tedesco. — 22.35: Notiziario in inglese. — 22.45: Giornale radio in italiano. — 23.00: Notiziario in francese. — 23.15: Conversazione in inglese o musica. — 23.30: Notiziario in serbo-croato. — 23.40: Notiziario in greco. — 23.50: Notiziario in portoghese. — 24.00: Notiziario in spagnolo. — 24.10: Programma musicale per Radio Verdà Italia-Spagna: Trio Pignatelli-Carnelli-Brunelli. 1. Beethoven: «Allegro vivace». Con il titolo di «Trio in sol maggiore». 2. Pizzetti: «Rapsodia di settembre». — 0.07-0.10 (solo da 2 RO 4) : Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. (solo da 2 RO 6).

0.10-0.15 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15) : Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadep di Montevideo. — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45-0.55: Notiziario in francese.

1.00-2.55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8) : **AMERICA LATINA E PORTUGALLO.** — 1.00: Riasunto del programma e notiziario in portoghese. — 1.16: Musica leggera. — 1.25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1.40: Programma speciale per l'Uruguay: Brani da opere italiane. 1. Mub: «L'Idiote». Introduzione dell'opera. 2. Verdi: «La forza del destino» (Pace, mio figlio). 3. Donizetti: «Maria di Rodano» (Cabaletta). 4. Verdi: «L'Idiote» (L'Idiote). (Lungi da lui). — 2.15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2.30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate. — Rassegna della stampa italiana. — 2.45-2.55: Notiziario in italiano.

3.00-5.30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18) : **NORD AMERICA.** — 3.00: Notiziario in inglese. — 3.10: Notiziario in italiano. — 3.20: Conversazione in italiano. — 3.30: Musica varia: 1. Jachano; «Preludio di festa»; 2. Schubert; «a. Rosamunda»; 3. Martucci; «Notturno in sol bemolle maggiore»; 4. Wolf Ferrari; «Il segreto di Susanna»; introduzione dell'opera. — 3.50: Notiziario in francese. — 4.00: Notiziario in inglese. — 4.15: Notiziario in spagnolo. — 4.30: Notiziario in italiano. — 4.45: Notiziario in portoghese. — 4.55: Notiziario in francese. — 5.00: Notiziario in spagnolo. — 5.15: Notiziario in italiano. — 5.30: Notiziario in francese.

Italiana in inglese. — 4.50: Commento politico in inglese. — 5.00: Violinista Luigi D'Albore. 1. Schubert; «Sonata in re maggiore»; 2. Allegro molto; 3. Andante; 4. Allegro vivace; 5. Bolles; «Rosa alla polacca». — 5.15-5.30: Notiziario in inglese.

5.35-5.50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18) : Notiziario in italiano.

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 1941-XIX

8.15-9.30 (2 RO 3 - 2 RO 6) : **PACIFICO.** — 8.15: Giornale radio in italiano. — 8.30: Notiziario in inglese. — 8.45-9.30: Concerto bandistico. 1. Blane; «Battaglione CC. NN»; 2. Rosini; «L'assedio di Corinto»; introduzione dell'opera; 3. Respighi; «Gli uccelli»; suite; 4. Preludio; 5. La Colomba; 6. La gallina; 7. L'uccello; 8. Il ceco; 9. Blane; «Marsia marziale»; 10. Musica varia. 1. Segura; 2. Porpora; «Mimetto»; 3. De Meo; «Ti amo sempre più».

1. Grepri; «Ritmo veloce».

9.35-9.50 (2 RO 3) : Notiziario in francese.

11.30-11.55 (2 RO 3 - 2 RO 15) : **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11.30: Notiziario in arabo. — 11.45: Musica araba.

12.00-12.55 (2 RO 2 - 2 RO 8) : **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12.00: Notiziario in olandese. — 12.15: Concerto sinfonico: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Giuseppe Morelli. 1. Jachano; «Preludio di festa»; 2. Napoli; «Preludio di cello»; 3. Jachano; «Preludio di cello»; 4. Jachano; «Preludio di cello»; 5. Jachano; «Preludio di cello»; 6. Jachano; «Preludio di cello»; 7. Jachano; «Preludio di cello»; 8. Jachano; «Preludio di cello»; 9. Jachano; «Preludio di cello»; 10. Jachano; «Preludio di cello»; 11. Jachano; «Preludio di cello»; 12. Jachano; «Preludio di cello»; 13. Jachano; «Preludio di cello»; 14. Jachano; «Preludio di cello»; 15. Jachano; «Preludio di cello»; 16. Jachano; «Preludio di cello»; 17. Jachano; «Preludio di cello»; 18. Jachano; «Preludio di cello»; 19. Jachano; «Preludio di cello»; 20. Jachano; «Preludio di cello»; 21. Jachano; «Preludio di cello»; 22. Jachano; «Preludio di cello»; 23. Jachano; «Preludio di cello»; 24. Jachano; «Preludio di cello»; 25. Jachano; «Preludio di cello»; 26. Jachano; «Preludio di cello»; 27. Jachano; «Preludio di cello»; 28. Jachano; «Preludio di cello»; 29. Jachano; «Preludio di cello»; 30. Jachano; «Preludio di cello»; 31. Jachano; «Preludio di cello»; 32. Jachano; «Preludio di cello»; 33. Jachano; «Preludio di cello»; 34. Jachano; «Preludio di cello»; 35. Jachano; «Preludio di cello»; 36. Jachano; «Preludio di cello»; 37. Jachano; «Preludio di cello»; 38. Jachano; «Preludio di cello»; 39. Jachano; «Preludio di cello»; 40. Jachano; «Preludio di cello»; 41. Jachano; «Preludio di cello»; 42. Jachano; «Preludio di cello»; 43. Jachano; «Preludio di cello»; 44. Jachano; «Preludio di cello»; 45. Jachano; «Preludio di cello»; 46. Jachano; «Preludio di cello»; 47. Jachano; «Preludio di cello»; 48. Jachano; «Preludio di cello»; 49. Jachano; «Preludio di cello»; 50. Jachano; «Preludio di cello»; 51. Jachano; «Preludio di cello»; 52. Jachano; «Preludio di cello»; 53. Jachano; «Preludio di cello»; 54. Jachano; «Preludio di cello»; 55. Jachano; «Preludio di cello»; 56. Jachano; «Preludio di cello»; 57. Jachano; «Preludio di cello»; 58. Jachano; «Preludio di cello»; 59. Jachano; «Preludio di cello»; 60. Jachano; «Preludio di cello»; 61. Jachano; «Preludio di cello»; 62. Jachano; «Preludio di cello»; 63. Jachano; «Preludio di cello»; 64. Jachano; «Preludio di cello»; 65. Jachano; «Preludio di cello»; 66. Jachano; «Preludio di cello»; 67. Jachano; «Preludio di cello»; 68. Jachano; «Preludio di cello»; 69. Jachano; «Preludio di cello»; 70. Jachano; «Preludio di cello»; 71. Jachano; «Preludio di cello»; 72. Jachano; «Preludio di cello»; 73. Jachano; «Preludio di cello»; 74. Jachano; «Preludio di cello»; 75. Jachano; «Preludio di cello»; 76. Jachano; «Preludio di cello»; 77. Jachano; «Preludio di cello»; 78. Jachano; «Preludio di cello»; 79. Jachano; «Preludio di cello»; 80. Jachano; «Preludio di cello»; 81. Jachano; «Preludio di cello»; 82. Jachano; «Preludio di cello»; 83. Jachano; «Preludio di cello»; 84. Jachano; «Preludio di cello»; 85. Jachano; «Preludio di cello»; 86. Jachano; «Preludio di cello»; 87. Jachano; «Preludio di cello»; 88. Jachano; «Preludio di cello»; 89. Jachano; «Preludio di cello»; 90. Jachano; «Preludio di cello»; 91. Jachano; «Preludio di cello»; 92. Jachano; «Preludio di cello»; 93. Jachano; «Preludio di cello»; 94. Jachano; «Preludio di cello»; 95. Jachano; «Preludio di cello»; 96. Jachano; «Preludio di cello»; 97. Jachano; «Preludio di cello»; 98. Jachano; «Preludio di cello»; 99. Jachano; «Preludio di cello»; 100. Jachano; «Preludio di cello»; 101. Jachano; «Preludio di cello»; 102. Jachano; «Preludio di cello»; 103. Jachano; «Preludio di cello»; 104. Jachano; «Preludio di cello»; 105. Jachano; «Preludio di cello»; 106. Jachano; «Preludio di cello»; 107. Jachano; «Preludio di cello»; 108. Jachano; «Preludio di cello»; 109. Jachano; «Preludio di cello»; 110. Jachano; «Preludio di cello»; 111. Jachano; «Preludio di cello»; 112. Jachano; «Preludio di cello»; 113. Jachano; «Preludio di cello»; 114. Jachano; «Preludio di cello»; 115. Jachano; «Preludio di cello»; 116. Jachano; «Preludio di cello»; 117. Jachano; «Preludio di cello»; 118. Jachano; «Preludio di cello»; 119. Jachano; «Preludio di cello»; 120. Jachano; «Preludio di cello»; 121. Jachano; «Preludio di cello»; 122. Jachano; «Preludio di cello»; 123. Jachano; «Preludio di cello»; 124. Jachano; «Preludio di cello»; 125. Jachano; «Preludio di cello»; 126. Jachano; «Preludio di cello»; 127. Jachano; «Preludio di cello»; 128. Jachano; «Preludio di cello»; 129. Jachano; «Preludio di cello»; 130. Jachano; «Preludio di cello»; 131. Jachano; «Preludio di cello»; 132. Jachano; «Preludio di cello»; 133. Jachano; «Preludio di cello»; 134. Jachano; «Preludio di cello»; 135. Jachano; «Preludio di cello»; 136. Jachano; «Preludio di cello»; 137. Jachano; «Preludio di cello»; 138. Jachano; «Preludio di cello»; 139. Jachano; «Preludio di cello»; 140. Jachano; «Preludio di cello»; 141. Jachano; «Preludio di cello»; 142. Jachano; «Preludio di cello»; 143. Jachano; «Preludio di cello»; 144. Jachano; «Preludio di cello»; 145. Jachano; «Preludio di cello»; 146. Jachano; «Preludio di cello»; 147. Jachano; «Preludio di cello»; 148. Jachano; «Preludio di cello»; 149. Jachano; «Preludio di cello»; 150. Jachano; «Preludio di cello»; 151. Jachano; «Preludio di cello»; 152. Jachano; «Preludio di cello»; 153. Jachano; «Preludio di cello»; 154. Jachano; «Preludio di cello»; 155. Jachano; «Preludio di cello»; 156. Jachano; «Preludio di cello»; 157. Jachano; «Preludio di cello»; 158. Jachano; «Preludio di cello»; 159. Jachano; «Preludio di cello»; 160. Jachano; «Preludio di cello»; 161. Jachano; «Preludio di cello»; 162. Jachano; «Preludio di cello»; 163. Jachano; «Preludio di cello»; 164. Jachano; «Preludio di cello»; 165. Jachano; «Preludio di cello»; 166. Jachano; «Preludio di cello»; 167. Jachano; «Preludio di cello»; 168. Jachano; «Preludio di cello»; 169. Jachano; «Preludio di cello»; 170. Jachano; «Preludio di cello»; 171. Jachano; «Preludio di cello»; 172. Jachano; «Preludio di cello»; 173. Jachano; «Preludio di cello»; 174. Jachano; «Preludio di cello»; 175. Jachano; «Preludio di cello»; 176. Jachano; «Preludio di cello»; 177. Jachano; «Preludio di cello»; 178. Jachano; «Preludio di cello»; 179. Jachano; «Preludio di cello»; 180. Jachano; «Preludio di cello»; 181. Jachano; «Preludio di cello»; 182. Jachano; «Preludio di cello»; 183. Jachano; «Preludio di cello»; 184. Jachano; «Preludio di cello»; 185. Jachano; «Preludio di cello»; 186. Jachano; «Preludio di cello»; 187. Jachano; «Preludio di cello»; 188. Jachano; «Preludio di cello»; 189. Jachano; «Preludio di cello»; 190. Jachano; «Preludio di cello»; 191. Jachano; «Preludio di cello»; 192. Jachano; «Preludio di cello»; 193. Jachano; «Preludio di cello»; 194. Jachano; «Preludio di cello»; 195. Jachano; «Preludio di cello»; 196. Jachano; «Preludio di cello»; 197. Jachano; «Preludio di cello»; 198. Jachano; «Preludio di cello»; 199. Jachano; «Preludio di cello»; 200. Jachano; «Preludio di cello»; 201. Jachano; «Preludio di cello»; 202. Jachano; «Preludio di cello»; 203. Jachano; «Preludio di cello»; 204. Jachano; «Preludio di cello»; 205. Jachano; «Preludio di cello»; 206. Jachano; «Preludio di cello»; 207. Jachano; «Preludio di cello»; 208. Jachano; «Preludio di cello»; 209. Jachano; «Preludio di cello»; 210. Jachano; «Preludio di cello»; 211. Jachano; «Preludio di cello»; 212. Jachano; «Preludio di cello»; 213. Jachano; «Preludio di cello»; 214. Jachano; «Preludio di cello»; 215. Jachano; «Preludio di cello»; 216. Jachano; «Preludio di cello»; 217. Jachano; «Preludio di cello»; 218. Jachano; «Preludio di cello»; 219. Jachano; «Preludio di cello»; 220. Jachano; «Preludio di cello»; 221. Jachano; «Preludio di cello»; 222. Jachano; «Preludio di cello»; 223. Jachano; «Preludio di cello»; 224. Jachano; «Preludio di cello»; 225. Jachano; «Preludio di cello»; 226. Jachano; «Preludio di cello»; 227. Jachano; «Preludio di cello»; 228. Jachano; «Preludio di cello»; 229. Jachano; «Preludio di cello»; 230. Jachano; «Preludio di cello»; 231. Jachano; «Preludio di cello»; 232. Jachano; «Preludio di cello»; 233. Jachano; «Preludio di cello»; 234. Jachano; «Preludio di cello»; 235. Jachano; «Preludio di cello»; 236. Jachano; «Preludio di cello»; 237. Jachano; «Preludio di cello»; 238. Jachano; «Preludio di cello»; 239. Jachano; «Preludio di cello»; 240. Jachano; «Preludio di cello»; 241. Jachano; «Preludio di cello»; 242. Jachano; «Preludio di cello»; 243. Jachano; «Preludio di cello»; 244. Jachano; «Preludio di cello»; 245. Jachano; «Preludio di cello»; 246. Jachano; «Preludio di cello»; 247. Jachano; «Preludio di cello»; 248. Jachano; «Preludio di cello»; 249. Jachano; «Preludio di cello»; 250. Jachano; «Preludio di cello»; 251. Jachano; «Preludio di cello»; 252. Jachano; «Preludio di cello»; 253. Jachano; «Preludio di cello»; 254. Jachano; «Preludio di cello»; 255. Jachano; «Preludio di cello»; 256. Jachano; «Preludio di cello»; 257. Jachano; «Preludio di cello»; 258. Jachano; «Preludio di cello»; 259. Jachano; «Preludio di cello»; 260. Jachano; «Preludio di cello»; 261. Jachano; «Preludio di cello»; 262. Jachano; «Preludio di cello»; 263. Jachano; «Preludio di cello»; 264. Jachano; «Preludio di cello»; 265. Jachano; «Preludio di cello»; 266. Jachano; «Preludio di cello»; 267. Jachano; «Preludio di cello»; 268. Jachano; «Preludio di cello»; 269. Jachano; «Preludio di cello»; 270. Jachano; «Preludio di cello»; 271. Jachano; «Preludio di cello»; 272. Jachano; «Preludio di cello»; 273. Jachano; «Preludio di cello»; 274. Jachano; «Preludio di cello»; 275. Jachano; «Preludio di cello»; 276. Jachano; «Preludio di cello»; 277. Jachano; «Preludio di cello»; 278. Jachano; «Preludio di cello»; 279. Jachano; «Preludio di cello»; 280. Jachano; «Preludio di cello»; 281. Jachano; «Preludio di cello»; 282. Jachano; «Preludio di cello»; 283. Jachano; «Preludio di cello»; 284. Jachano; «Preludio di cello»; 285. Jachano; «Preludio di cello»; 286. Jachano; «Preludio di cello»; 287. Jachano; «Preludio di cello»; 288. Jachano; «Preludio di cello»; 289. Jachano; «Preludio di cello»; 290. Jachano; «Preludio di cello»; 291. Jachano; «Preludio di cello»; 292. Jachano; «Preludio di cello»; 293. Jachano; «Preludio di cello»; 294. Jachano; «Preludio di cello»; 295. Jachano; «Preludio di cello»; 296. Jachano; «Preludio di cello»; 297. Jachano; «Preludio di cello»; 298. Jachano; «Preludio di cello»; 299. Jachano; «Preludio di cello»; 300. Jachano; «Preludio di cello»; 301. Jachano; «Preludio di cello»; 302. Jachano; «Preludio di cello»; 303. Jachano; «Preludio di cello»; 304. Jachano; «Preludio di cello»; 305. Jachano; «Preludio di cello»; 306. Jachano; «Preludio di cello»; 307. Jachano; «Preludio di cello»; 308. Jachano; «Preludio di cello»; 309. Jachano; «Preludio di cello»; 310. Jachano; «Preludio di cello»; 311. Jachano; «Preludio di cello»; 312. Jachano; «Preludio di cello»; 313. Jachano; «Preludio di cello»; 314. Jachano; «Preludio di cello»; 315. Jachano; «Preludio di cello»; 316. Jachano; «Preludio di cello»; 317. Jachano; «Preludio di cello»; 318. Jachano; «Preludio di cello»; 319. Jachano; «Preludio di cello»; 320. Jachano; «Preludio di cello»; 321. Jachano; «Preludio di cello»; 322. Jachano; «Preludio di cello»; 323. Jachano; «Preludio di cello»; 324. Jachano; «Preludio di cello»; 325. Jachano; «Preludio di cello»; 326. Jachano; «Preludio di cello»; 327. Jachano; «Preludio di cello»; 328. Jachano; «Preludio di cello»; 329. Jachano; «Preludio di cello»; 330. Jachano; «Preludio di cello»; 331. Jachano; «Preludio di cello»; 332. Jachano; «Preludio di cello»; 333. Jachano; «Preludio di cello»; 334. Jachano; «Preludio di cello»; 335. Jachano; «Preludio di cello»; 336. Jachano; «Preludio di cello»; 337. Jachano; «Preludio di cello»; 338. Jachano; «Preludio di cello»; 339. Jachano; «Preludio di cello»; 340. Jachano; «Preludio di cello»; 341. Jachano; «Preludio di cello»; 342. Jachano; «Preludio di cello»; 343. Jachano; «Preludio di cello»; 344. Jachano; «Preludio di cello»; 345. Jachano; «Preludio di cello»; 346. Jachano; «Preludio di cello»; 347. Jachano; «Preludio di cello»; 348. Jachano; «Preludio di cello»; 349. Jachano; «Preludio di cello»; 350. Jachano; «Preludio di cello»; 351. Jachano; «Preludio di cello»; 352. Jachano; «Preludio di cello»; 353. Jachano; «Preludio di cello»; 354. Jachano; «Preludio di cello»; 355. Jachano; «Preludio di cello»; 356. Jachano; «Preludio di cello»; 357. Jachano; «Preludio di cello»; 358. Jachano; «Preludio di cello»; 359. Jachano; «Preludio di cello»; 360. Jachano; «Preludio di cello»; 361. Jachano; «Preludio di cello»; 362. Jachano; «Preludio di cello»; 363. Jachano; «Preludio di cello»; 364. Jachano; «Preludio di cello»; 365. Jachano; «Preludio di cello»; 366. Jachano; «Preludio di cello»; 367. Jachano; «Preludio di cello»; 368. Jachano; «Preludio di cello»; 369. Jachano; «Preludio di cello»; 370. Jachano; «Preludio di cello»; 371. Jachano; «Preludio di cello»; 372. Jachano; «Preludio di cello»; 373. Jachano; «Preludio di cello»; 374. Jachano; «Preludio di cello»; 375. Jachano; «Preludio di cello»; 376. Jachano; «Preludio di cello»; 377. Jachano; «Preludio di cello»; 378. Jachano; «Preludio di cello»; 379. Jachano; «Preludio di cello»; 380. Jachano; «Preludio di cello»; 381. Jachano; «Preludio di cello»; 382. Jachano; «Preludio di cello»; 383. Jachano; «Preludio di cello»; 384. Jachano; «Preludio di cello»; 385. Jachano; «Preludio di cello»; 386. Jachano; «Preludio di cello»; 387. Jachano; «Preludio di cello»; 388. Jachano; «Preludio di cello»; 389. Jachano; «Preludio di cello»; 390. Jachano; «Preludio di cello»; 391. Jachano; «Preludio di cello»; 392. Jachano; «Preludio di cello»; 393. Jachano; «Preludio di cello»; 394. Jachano; «Preludio di cello»; 395. Jachano; «Preludio di cello»; 396. Jachano; «Preludio di cello»; 397. Jachano; «Preludio di cello»; 398. Jachano; «Preludio di cello»; 399. Jachano; «Preludio di cello»; 400. Jachano; «Preludio di cello»; 401. Jachano; «Preludio di cello»; 402. Jachano; «Preludio di cello»; 403. Jachano; «Preludio di cello»; 404. Jachano; «Preludio di cello»; 405. Jachano; «Preludio di cello»; 406. Jachano; «Preludio di cello»; 407. Jachano; «Preludio di cello»; 408. Jachano; «Preludio di cello»; 409. Jachano; «Preludio di cello»; 410. Jachano; «Preludio di cello»; 411. Jachano; «Preludio di cello»; 412. Jachano; «Preludio di cello»; 413. Jachano; «Preludio di cello»; 414. Jachano; «Preludio di cello»; 415. Jachano; «Preludio di cello»; 416. Jachano; «Preludio di cello»; 417. Jachano; «Preludio di cello»; 418. Jachano; «Preludio di cello»; 419. Jachano; «Preludio di cello»; 420. Jachano; «Preludio di cello»; 421. Jachano; «Preludio di cello»; 422. Jachano; «Preludio di cello»; 423. Jachano; «Preludio di cello»; 424. Jachano; «Preludio di cello»; 425. Jachano; «Preludio di cello»; 426. Jachano; «Preludio di cello»; 427. Jachano; «Preludio di cello»; 428. Jachano; «Preludio di cello»; 429. Jachano; «Preludio di cello»; 430. Jachano; «Preludio di cello»; 431. Jachano; «Preludio di cello»; 432. Jachano; «Preludio di cello»; 433. Jachano; «Preludio di cello»; 434. Jachano; «Preludio di cello»; 435. Jachano; «Preludio di cello»; 436. Jachano; «Preludio di cello»; 437. Jachano; «Preludio di cello»; 438. Jachano; «Preludio di cello»; 439. Jachano; «Preludio di cello»; 440. Jachano; «Preludio di cello»; 441. Jachano; «Preludio di cello»; 442. Jachano; «Preludio di cello»; 443. Jachano; «Preludio di cello»; 444. Jachano; «Preludio di cello»; 445. Jachano; «Preludio di cello»; 446. Jachano; «Preludio di cello»; 447. Jachano; «Preludio di cello»; 448. Jachano; «Preludio di cello»; 449. Jachano; «Preludio di cello»; 450. Jachano; «Preludio di cello»; 451. Jachano; «Preludio di cello»; 452. Jachano; «Preludio di cello»; 453. Jachano; «Preludio di cello»; 454. Jachano; «Preludio di cello»; 455. Jachano; «Preludio di cello»; 456. Jachano; «Preludio di cello»; 457. Jachano; «Preludio di cello»; 458. Jachano; «Preludio di cello»; 459. Jachano; «Preludio di cello»; 460. Jachano; «Preludio di cello»; 461. Jachano; «Preludio di cello»; 462. Jachano; «Preludio di cello»; 463. Jachano; «Preludio di cello»; 464. Jachano; «Preludio di cello»; 465. Jachano; «Preludio di cello»; 466. Jachano; «Preludio di cello»; 467. Jachano; «Preludio di cello»; 468. Jachano; «Preludio di cello»; 469. Jachano; «Preludio di cello»; 470. Jachano; «Preludio di cello»; 471. Jachano; «Preludio di cello»; 472. Jachano; «Preludio di cello»; 473. Jachano; «Preludio di cello»; 474. Jachano; «Preludio di cello»; 475. Jachano; «Preludio di cello»; 476. Jachano; «Preludio di cello»; 477. Jachano; «Preludio di cello»; 478. Jachano; «Preludio di cello»; 479. Jachano; «Preludio di cello»; 480. Jachano; «Preludio di cello»; 48

PARLIAMO LO SPAGNOLO

Proprietà riservata del "Radiocorriere"
Riproduzione vietata

NONA LEZIONE

Lunedì 10 febbraio - ore 19,30

Con la lettera *m* (emme) si scrivono queste bellissime parole: *madre, María e mujer*. Madre e María non hanno bisogno di traduzione e si scrivono in spagnolo come in italiano. *Mujer*, da scriversi: *m + u + j + e + r*, che vuol dire «donna». E se ci mette una «e» alla fine, dà *muje-res*, avrete fatto il plurale: *mujeres* = donne. Consideriamo altre parole con la lettera *m*: *mar* = mare; *amor* = amore; *amar* = amare; *morir* = morire; *dormir* = dormire. Si scrivono come in italiano perdendo soltanto l'ultima vocale.

Per questa tendenza, che, come abbiamo già notato, hanno molte parole spagnole di finire con una consonante che resta sospesa nella dizione, credono alcuni che la lingua spagnola sia più musicale che l'italiana. Io credo il contrario perché precisamente la fine con una vocale, che hanno tutte le parole italiane, arricchisce il suono perché la parola si finisce di pronunciare con la bocca aperta, cioè con tutto il suono e non con l'articolazione del suono.

La lettera *m* si pronuncia in spagnolo sempre come in italiano. E come in italiano si mette al posto della *n* sempre in tutte le parole prima della *p* e della *b*. Esempi: *cambia*, che ha lo stesso significato della parola italiana e si scrive allo stesso modo; *embajador* = ambasciatore; *emblem* = emblema; *compadre* = compare; il femminile di «compadre», cioè «comare», si dice in spagnolo *comadre*.

La lettera *m* non si raddoppia mai in spagnolo. In spagnolo si raddoppiano solo tre consonanti e sono: la *n*, la *r*, e la *c*. C'è solo un nome di donna nel quale si raddoppia: «Emma», che però originariamente è nome italiano. E viene da Emanuele, anche se Emanuele si scrive con un *m* solo. Ma poiché Emanuele si dice in spagnolo *Manuel* e il femminile di *Manuel* è *Manuela* e il *Manuel* è *Manolo*, si chiamano in spagnolo *Manolo* e *Manola*, la vera traduzione del nome Emma, che non è spagnolo, sarebbe *Manola*; da cui il diminutivo, come si dice sempre in Spagna, *Manolita*.

Ma se la *m* non si raddoppia mai, cosa avviene delle parole spagnole simili a quelle italiane che hanno la *m* raddoppiata? Avviene che la prima *m* si muta in una *d*. Esempi: ammettere = *admitir*; amministrare = *administrar*; ammirazione = *admiración*; ammirare = *admirar*. La regola non è però infallibile: ci sono molti casi nei quali invece di quella *d* si mette una *n*. Esempio: ammiraglio = *almirante*, e non poche volte quella prima *m* si muta in una *n*, come per esempio: commuovere = *conmover*. E, finalmente, anche succede che la doppia *m* italiana nella parola corrispondente spagnola è una sola *m* senza nessun'altra consonante che l'accompagna; per esempio: fiamma = *flama*. Di tutto ciò ne ripareremo; quel che importa sapere per ora è che la *m* in spagnolo non viene mai raddoppiata.

La *m* si trova in spagnolo qualche volta in fine di parola; ma la fonetica nostra si rifiuta di pronunciare. Tutte le parole, pochissime, che in spagnolo finiscono con la *m*, sono di origine straniera. Per esempio: *harem* e *album*. Tutti pronunciano «haren» e «alburn», ed è permesso scriverle con *m* o con una *n* alla fine, secondo si vuole. Il plurale di «haren» si dice in spagnolo *harenas* con la *n* e invece il plurale di «album» è *álbumes*, con la *m*.

DECIMA LEZIONE

Venerdì 14 febbraio - ore 19,30

La lettera *n* ha in spagnolo lo stesso suono che in italiano.

La negazione *no*, come già ho detto e giova ripeterlo, è sempre *no*, in spagnolo, finita in vocale e mai con una *n* al finale, come in italiano. *No quiero* = non voglio; *nosotros* = noi; *ninguno* = nessuno. Ma «nessuno» si dice, in spagnolo, *no nadie*; e cioè *nadie* quando si tratta di persone; *no hay nadie* (non c'è nessuno); invece, quando si tratta di oggetti, si risponde: *no hay ninguno*. Per esempio: «dammì uno dei cappelli, qualunque, che devono esserci nel mio armadio», lo spagnolo, se non trova nulla, risponde: «no hay ninguno» (non c'è nessuno). Però non si deve dire per tradurre «nessuno di noi» *no hay de nosotros*, come

erroneamente usano dire molti spagnoli; si deve invece dire: *ninguno de nosotros*.

Esaminiamo ora un'altra parola: *nada* = niente, nulla; *aquí no hay nada* = qui non c'è nulla. Una altra parola: *norte* = nord. Approfittiamo di questo vocabolo per apprendere come si chiamano in spagnolo i punti cardinali: *norte* = nord; *sur* = sud; *este* = est; *oeste* = ovest.

Il «nord» si chiama pure *setentrion* = setentrione; il «sud» si chiama pure *mediodia* = mezzogiorno; l'«est» si chiama pure: *oriente*, come in italiano, e *levante*, come in italiano, da scriversi e pronunciarsi nello stesso modo. E l'«ovest» si chiama anche *occidente* = occidentale e *poniente*.

Altre parole con la lettera *n*: *noble* = nobile. E da notare come in finale *bile* (*b + i + l + e*) che presentano molte parole italiane si abbrevia quasi sempre in spagnolo nella sillaba *bile* alla fine, come ad esempio: *nobile* = *noble*; *amabile* = *amable*; *credibile* = *creible*; *stabile* = *estable*. Naturalmente con qualche eccezione.

La *n* si trova spesso in spagnolo come finale di parole: *cancion* = canzone; *precaucion* = precauzione; *melon* = melone; *tencion* = tensione; *pacion* = passione; *corazon* = cuore.

Abbiamo detto che le lettere consonanti che si raddoppiano in spagnolo sono tre: la *c*, la *n*, la *r*. Vediamo il raddoppiamento della *n*. Questo avviene nei prefissi *in*, *en*, *con*, quando la parola con la quale si attacca per formarne una sola cominci essa pure con la *n*. Esempi: *ennegrescer* = annerire,

canoblecer = nobilitare; *innovar* = innovare; *innado* = innato; *construable* = costruibile.

Questo suono della doppia *nn* spagnola non è però identico al suono della doppia *nn* italiana. Mentre in italiano si sentono le due *n*, in spagnolo la prima *n* ha un po' il suono gutturale della *g*, lievemente gutturale: è un suono che si fa portando la lingua al palato e accludendo l'articolazione. Non si può spiegare, bisogna sentirlo: «*nn*», *nn*, innato.

Questa regola ha le sue eccezioni ed io ricordo le parole italiane «innocuo» ed «innocente» che si scrivono in spagnolo *inocuo*, *inocente*.

Quando la parola a cui si attacca il prefisso non comincia con la *n* non vi è raddoppiamento alcuno. Per esempio: *invincibile* = *invencible*; *inviato* = *enviado*. Vi è un'altra eccezione poco frequente, nella quale le due *nn* italiane si trasformeranno in spagnolo in *nn*, come ad esempio nella parola «inno» che in spagnolo si dice: *himno* (il bellissimo verbo italiano «inneggiare» non ha equivalenti in spagnolo).

La lettera *n* entra poi in tutte le combinazioni sillabiche dell'italiano. Per esempio: *enteros* = intero; *istante* = scalfale; *istante* = istante.

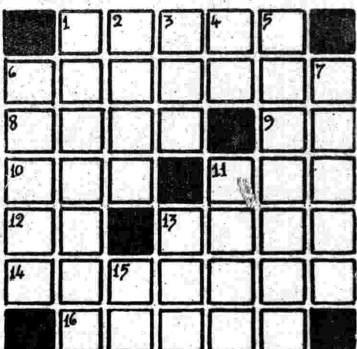
Nella prossima lezione parleremo della lettera *gn* (*ñ*), che è una lettera in più dell'alfabeto spagnolo in confronto di quello italiano.

FILIPPO SASSONE.

giochi

PAROLE A DOPPIO INCROCIO

1-9: Puro e immacolato; 6-1: Implantsio oaseo; 8-2: Il primo disegno del bimbo; 9-15: Trieste; 10-3: Non si muove; 11-13: Donna biblica; 12-4: La fine



la posta; 13-11: Parti rotonde delle orecchie; 14-9: Il mel della vendemmia; 16-7: Le vendono i farmacisti per inghiottire polverine.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

PAVO MAGICO (N. 3): 1. Rifare - 2. Lavare - 3. Redini - 4. Civico - 5. Cerasa - 6. Balena - 7. Niblo - 8. Licore - 9. Nasuto - 10. Eubare - 11. Revoca - 12. Toledo.

CIRCOLINI SILLABICI (N. 3): 1. Pastiglia - 2. Ostile - 3. Postino - 4. Cestino - 5. Ostico - 6. Mastino - 7. Mastice - 8. Castigo.

PAVO MAGICO (N. 5): 1. Togo - 2. Gala - 3. Lido - 4. Roco - 5. Cera - 6. POCO - 7. Modo - 8. Deca - 9. Corno.

CIRCOLINI SILLABICI (N. 5): 1-9: Logoro - 2-10: Agosto - 3-11: Angolo - 4-12: Regolo - 5-13: Uloga - 6-14: Regola - 15: Rogolo - 8-16: Spigolo.

SILLABE CROCIATE (N. 6) - Orizzontali: 1. Ludi; 3. Elae; 5. Gala; 8. Gomito; 10. Pisa; 11. Calore; 13. Notare; 15. Lupi; 16. Carena; 18. Vena; 20. Rima; 21. Sosta.

Verticali: 2. Diga; 4. Salotto; 6. Lago; 7. Capitano; 9. Midollo; 11. Corre; 12. Recapito; 14. Tarare; 16. Cagliari; 17. Nave; 19. Vaso.

PAROLE CROCIATE (N. 6) - Orizzontali: 1. Maori; 6. Murrano; 8. Aida; 9. O. S. 10. Sita; 11. Rat; 12. Si; 13. Seni; 14. Avulante; 16. Oido.

Verticali: 1. Mastino; 2. Aria; 3. Ora; 4. Ra; 5. Incanto; 6. Massa; 7. Ostio; 11. Renti; 13. Sad; 15. Di.

PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

LE STAZIONI TEDESCHE

DEUTSCHLANDSENDER. m. 1571; BERLINO. m. 356.7; BOHEM. m. 269.5; BREMA. m. 395.8; BREMA. m. 224; BRESLAVIA. m. 315.8; Götting. m. 243.7; Kattowice. m. 249.2; Tromsø. m. 243.7; DANZICA. m. 304.3; DANZICA. m. 230.2; FRANCOFORTE. m. 231; Cassel. Coblenza. Treviri. m. 251; AMBURGO. m. 331.9; Flessburg. Hannover. Magdeburgo. Stettino. Stolz. Ulsterwerder. m. 225.6; COLONIA. m. 455.9; KOENIGSBERG. m. 291; Koenigsberg. m. 222.6; Muenst. m. 233.5; LIPSIA. m. 352.2; Dresden. m. 204.8; RIGOLD. m. 405.4; Norimberga. Immsbruck. Salisburgo. m. 578; SAARBRUECKEN. m. 349; Kaiserslautern. m. 209.9; STOCARDA. m. 522.6; Friburgo. Voralberg. e Brenza. m. 231.8; VIENNA. m. 506.8; Graz. m. 338.6; Linz. m. 236.6; Klagenfurt. m. 338.6.

LE STAZIONI DEL PROTETTORATO

PRAGA. m. 470.2; DANUBIO. m. 325.4; BRNO. m. 259.1; MORAVSKA-OSTRAVA. m. 222.6.

LE STAZIONI DEL GOVERNATORATO

VARSAVIA. m. 216.8; CRACOVIA. m. 293.5; LITZ-MANNSTADT. m. 224; THORN. m. 304.3; POZNAN. m. 345.6.

LE STAZIONI DELLA ZONA DI GUERRA OCCIDENTALE

Lussemburgo. m. 1193.

PROGRAMMA FISSO PER TUTTE LE STAZIONI DEL REICH

GIORNI FERIALI

Notiziario alle ore 7; 12,30; 14; 17; 20; 22; 24. Ore 18,30-19: Radiocronaca e attualità. «19-19»: Notizie dal fronte. Serie di conversazioni su temi diversi, dalle 19,45 alle 20.

Lunedì: «Il nostro esercito». Martedì: Rassegna politica della stampa e della radio.

Merccoledì: La guerra navale odierna.

Giovedì: Rassegna politica della stampa e della radio.

Venerdì: La nostra aviazione di guerra.

Sabato: Rassegna politica della stampa e della radio.

Ore 21-21,15: Notiziario militare.

GIORNI FESTIVI

Notiziario alle ore 7; 10; 14; 20; 22; 24. Ore 6-8: Concerto variato - Nell'intervallo: Conversazione. «6,55-7: Per il dilettante gardeniere. «9-10: Programma vari musicale-letterario. «11-13,30: Echi dal fronte. «16-18: Concerto di musica popolare - Nell'intervallo: Echi dal fronte. «18,30-19: Cronache e attualità varie. «21-21,15: Notizie militari.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.

CONCORSO PRONOSTICI COGNAC BUTON

SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A



REGOLAMENTO

Il Concorso è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di campionato. Le partite saranno annunziate sul « Radiocorriere ». Per partecipare occorre pronosticare su cartolina postale il risultato e i punteggi delle partite annunziate indirizzando a: « PRONOSTICI BUTON - CASELLA POSTALE n. 684 - BOLOGNA »

PREMI

10 cassette di squisiti liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti. 3 Fonoradio di lusso marca « Voce del Padrone ». 2 Radio di lusso marca « Voce del Padrone ». 10 cassette di squisiti Liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO.**

Il punteggio sarà così assegnato. N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre; N. 3 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate da una delle due squadre; N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni solutore non potrà inviare più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincenti settimanali e la classifica dei primi quindici, verranno pubblicati sul « Radiocorriere ». In casi di parità di punteggio si procederà con le cautele di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

PARTITE DA PRONOSTICARE PER DOMENICA 16 FEBBRAIO 1941

1. BOLOGNA - GENOVA
2. FIORENTINA - AMBROSIANA
3. BARI - TRIESTINA
4. ATALANTA - TORINO

NOMINATIVI RISULTATI VINCENTI NEI PRONOSTICI DI DOMENICA 26 GENNAIO 1941. — Federici Enrico, Certaldo, punti 15 - Gamberini Anna, Bologna, 14 - Pensione Bellavista - Miramare, Rimini, 14 - Bruno Dalla-Pasqua, Venezia, 12 - Masselli Guido, Firenze, 12 - Pisani, Torino, 12 - Goffredo Giullodori, Osimo (Ancona), 12 - Calzolari Fedora, Genova, 12 - Copetti Ferdinando, Fiume, 11 - Boffa Ines, Milano, 11.

« Per quanto riguarda questi ultimi due nominativi l'assegnazione del premio è stata fatta in base alle risultanze del sorteggio eseguito, fra 13 concorrenti con pari punti, dal Dr. Edoardo Pilati, notaio in Bologna, come si rileva dal verbale del notaio medesimo in data 3 febbraio 1941 ».

CLASSIFICA GENERALE — In considerazione del numero imponente di adesioni, la classifica generale della seconda settimana verrà pubblicata sul prossimo numero del « Radiocorriere ».

CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE